



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Allegato alla Delib.G.R. n. 34/16 del 7.7.2020**

# **PIANO DI POLITICA LINGUISTICA REGIONALE**

**2020-2024**

**(L.R. 3 LUGLIO 2018 N. 22)**

**XVI Legislatura**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**SOMMARIO**

INTRODUZIONE .....	3
<b>1.IL CONTESTO LINGUISTICO IN SARDEGNA .....</b>	<b>5</b>
1.1 Quadro linguistico territoriale .....	5
1.2 La realtà sociolinguistica in Sardegna .....	9
1.3 Quadro storico-normativo .....	17
1.4 Lo Sportello linguistico regionale .....	24
<b>2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>35</b>
2.1 L. 482/1999 .....	36
2.2 Istruzione .....	42
2.3 Attività di sostegno ai Media per la promozione della lingua sarda .....	51
2.4 Azioni a favore della lingua e della cultura sarda .....	55
2.5 Eventi culturali e celebrazioni.....	58
2.6 Cartellonistica .....	61
<b>3 PROGRAMMAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE.....</b>	<b>62</b>
3.1 Ambiti di intervento.....	63
3.2 Elaborazione di una proposta di standard linguistico .....	65
3.3 Certificazione linguistica.....	68
3.4 Istituzione della rete degli sportelli linguistici .....	71
3.5 Insegnamento nelle scuole .....	80
3.6 Mass Media, Editoria, Informatica e Web .....	86
3.7 Attività di studio, Ricerca e Formazione .....	90
3.8 Istituzione dell'Acadèmia de su sardu .....	92
3.9 Patrimonio culturale immateriale e Arti proprie.....	94
3.10 Riattivazione intergenerazionale delle competenze linguistiche.....	98
3.11 Organizzazione annuale di una Cunferèntzia Aberta .....	100
3.12 Segnaletica e cartellonistica .....	101



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## INTRODUZIONE

Il presente Piano di Politica Linguistica Regionale 2020-2024 è redatto ai sensi dell'art. 5 commi 1 e 2 della LR 3 luglio 2018, n. 22, che dispone che la Giunta regionale, nell'ambito delle strategie e degli obiettivi generali delineati dal Programma regionale di sviluppo approvato, per la durata della legislatura, il piano di politica linguistica regionale che contiene le misure di tutela, valorizzazione, promozione e diffusione della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino e delle produzioni ed espressioni veicolate attraverso di esse.

Il piano deve definire le priorità, gli obiettivi generali, i risultati attesi e gli elementi necessari per la valutazione della politica linguistica regionale.

Il Piano Regionale di Sviluppo della Regione Sardegna, approvato con DGR 9/15 del 5 Marzo 2020, è incentrato sull'obiettivo primario di governo della XVI legislatura, che è identificato nel sostegno all'identità sarda, che si declina dinamicamente sotto una molteplicità di aspetti.

*“Premettendo che l'identità non si eredita passivamente, ma si costruisce, ne consegue che tutti gli interventi riguardanti l'economia, la società e la cultura devono essere orientati per realizzare un'autentica identità sarda, ed in definitiva una risposta originale all'esigenza di definire come essere sardi oggi nel mondo, con la consapevolezza che le identità che sapremo costruire dovrà necessariamente confrontarsi con le altre identità viventi ed operanti in questo tempo. Dunque nessuna chiusura, bensì apertura inclusiva. Infatti il corollario necessario di questa costruzione si sostanzia negli interrogativi: qual rapporto tra Sardegna e Italia, tra Sardegna e Europa, tra Sardegna e Mediterraneo, tra Sardegna e globalizzazione?”<sup>1</sup>.*

Come riportato nel PRS, l'identità linguistica è una componente fondamentale dell'identità individuale e collettiva della comunità sarda, in quanto interprete dei valori culturali ereditati ed espressi, ed è elemento essenziale di cultura e democrazia nell'Unione Europea che tutela le lingue regionali e minoritarie del suo territorio.

Il Piano di Politica Linguistica regionale è uno strumento di programmazione privilegiata sui temi delle lingue minoritarie e dell'identità; le ragioni fondanti del Piano sono molteplici: tende a realizzare un'equilibrata diffusione nel territorio regionale delle iniziative a favore della cultura e delle lingue della Sardegna; stimola l'elaborazione e l'attuazione di progetti e programmi di sperimentazione e persegue l'armonizzazione degli interventi di politica linguistica previsti dalla vigente legislazione.

---

<sup>1</sup> Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione Christian Solinas, Cagliari 8 maggio 2019, pag. 11.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Esso definisce le diverse aree d'intervento e si articola in interventi coerenti con le indicazioni programmatiche del Piano regionale di Sviluppo 2019-2024.

Di seguito si riporta la struttura del Piano: si inizia con l'illustrazione dell'attuale contesto linguistico dell'Isola e del quadro storico-normativo che ha caratterizzato la tutela della lingua, proseguendo con lo stato di attuazione dei principali interventi di tutela e promozione delle lingue minoritarie in Sardegna.

Si descrivono infine gli obiettivi e gli interventi di politica linguistica per il periodo 2020-2024.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 1. IL CONTESTO LINGUISTICO IN SARDEGNA

### 1.1 Quadro linguistico territoriale

Oltre alla lingua italiana, diffusa in tutto il territorio nazionale, in Sardegna resistono ancora lingue storiche e identitarie della sua popolazione: in *primis* la lingua sarda parlata dalla maggioranza degli abitanti, che è inserita all'interno delle lingue romanze, ma che viene considerata autonoma dai sistemi dialettali di area italica, gallica e ispanica e pertanto classificata come idioma a sé stante nel panorama neolatino.

Il sardo infatti, anche se lingua romanza, conserva una numerosa presenza del cosiddetto paleosardo. Il numero di sostrati in Sardegna è controverso, sono sicuri quello greco e quello fenicio o punico, ma che hanno trasmesso ben poco al sardo prima della latinizzazione. Considerando solo la toponomastica si presenta un quadro assai anteriore, con nomi di cui non si può ricostruire l'origine con sicurezza.

Il sardo è classificato come lingua romanza occidentale e viene considerata da molti studiosi la più conservativa delle lingue derivanti dal latino.

La primissima latinizzazione della Sardegna risale ai secoli III/II a.C., ma l'Isola ha conosciuto diverse ondate di latinità con mutamenti del latino volgare in molte zone, per via dei differenti contatti con la popolazione legati al commercio o alla geografia o a interessi militari. Troviamo dunque parole come *ghenna* o *zenna* che arrivano da *IENUA* (M) e altre derivanti da un periodo successivo come *gianna* o *janna*, che arrivano da *IANUA* (M). Nessuna variante del sardo si distingue come significativamente più simile al latino rispetto alle altre.

Diversi sono gli apporti linguistici alla latinizzazione. In ordine cronologico: il vandalico (limitato ad un paio di occorrenze); il greco bizantino, il pisano medievale, il catalano e il castigliano.

Attualmente, pur nelle sue differenti e fisiologiche varietà diatopiche, il sardo risulta un *continuum* ed un *unicum* che al momento non registra indicazioni di prestito profondo dall'italiano, almeno a livello grammaticale e lessicale, anche se l'influenza di questa lingua è sempre più forte.

Nonostante ciò, le strutture morfosintattiche del sardo hanno condizionato la parlata italiana, inserendosi strutturalmente nella comunicazione, per cui si può parlare, a ragione, anche di "italiano regionale di Sardegna".

Oltre alla lingua sarda sono presenti altre alloglossie: il catalano di Alghero, il gallurese, il sassarese e il tabarchino.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La lingua e la cultura catalana sono state in contatto con la cultura sarda per un tempo assai lungo, e certamente il catalano ha avuto sul sardo un'influenza davvero notevole.

Le origini della città di Alghero vengono fatte risalire al XII secolo con la fondazione del borgo vecchio da parte dei Doria, nobile famiglia genovese che decise di fortificare un promontorio in terra sarda.

Le diverse dominazioni hanno influito profondamente sugli usi e costumi dei suoi abitanti, soprattutto per quanto riguarda la lingua, che mantiene la versione antica del catalano.

In seguito, per la posizione strategica del borgo, furono numerosi i tentativi di impadronirsi della città: nel 1354 la battaglia navale di Porto Conte vide soccombere i Genovesi, sconfitti per mano della flotta catalano-aragonese. Pietro IV d'Aragona poté così entrare da vincitore nella piazzaforte, ribattezzata L'Alguer. Da allora, nella *Barceloneta* sarda si parla la lingua dei conquistatori, e tale peculiarità fa sì che la città venga considerata una sorta di isola nell'isola ancora oggi.

Il catalano di Alghero è una delle sei varietà linguistiche della lingua catalana e la presenza di catalani in Sardegna era attestata anche prima della conquista, ma occorre aspettare il 1323 con la spedizione di Alfonso II e poi il 1353 con quella di Pietro IV, per trovare una presenza massiccia di catalani, soprattutto ad Alghero.

Questo contatto sardo-catalano si prolunga per almeno quattro secoli dal XIV secolo fino al XVIII secolo: nel 1501 Alghero ottiene il titolo di Città e due anni dopo diventa diocesi, il tutto a conferma dell'importanza crescente del suo ruolo economico. Segue un intervallo storico-culturale fino a quando la Sardegna entra nell'orbita italiana, per il tramite della dinastia sabauda, per arrivare ai giorni nostri per comprendere che la lingua catalana nella sua varietà algherese è un elemento molto importante per l'identità culturale profonda della Città.

Il gallurese è una varietà linguistica sarda di tipo sardo-corso parlato nella regione storica della Gallura. Le principali varietà sono rappresentate dal tempiese, o gallurese comune, e dall'aggese o gallurese occidentale. Il ripopolamento della Gallura ad opera di gruppi corsi era dovuto principalmente al fatto che quella zona era rimasta quasi completamente spopolata nella seconda metà del Trecento e procurava pochissimi ricavi per i Catalani.

Le autorità catalano-aragonesi dunque non avevano ostacolato l'arrivo dei Corsi, con la prospettiva di nuove entrate economiche. Sia nel lessico che nella morfologia, rimasta però di chiara matrice corsa, è stato rilevato l'influsso che il sardo dei territori circostanti esercitò



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

sul dialetto corso delle origini, che, influenzato anche dal catalano e dallo spagnolo, è poi diventato la varietà alloglotta gallurese.

Il sassarese, parlato in una piccola, ma popolata fascia della Sardegna nord-occidentale, deriva da una base toscano-corsa, evolutasi poi autonomamente. Gli studiosi lo dividono in due varianti: il sassarese propriamente detto e il castellanese. Nonostante la base toscano-corsa, la lingua sassarese è notevolmente influenzata, in particolare nella fonetica e nel lessico, da lingue, iberico, ma soprattutto del sardo parlato nei territori circostanti.

Infatti nel settentrione della Sardegna, almeno dalla metà del Quattrocento, vi era una forte presenza corsa ed essendo cessata nel Duecento la presenza pisana nel regno di Logudoro, l'origine del fondo toscano non fa riferimento al pisano antico, ma proprio al corso che non è altro che l'esito di una vasta colonizzazione pisana della Corsica.

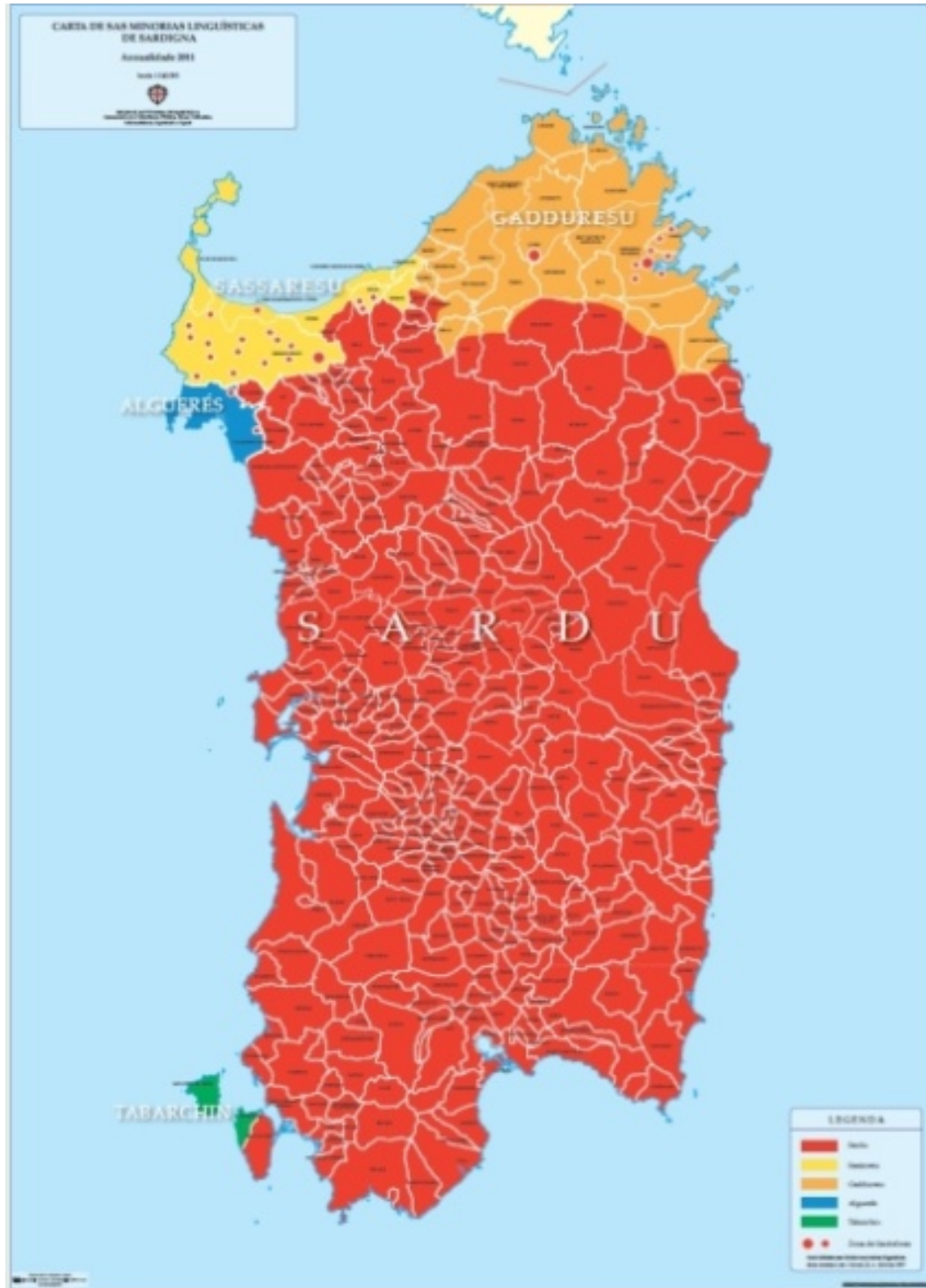
Il tabarchino è un dialetto ligure parlato nelle isole dell'arcipelago del Sulcis. La presenza di questa varietà linguistica è dovuta al fatto che nel 1541 una famiglia genovese ottenne in concessione l'isola di Tabarca, tra Tunisi e Algeri, e la piccola isola fu ripopolata da tanti liguri per due secoli. Successivamente, non sentendosi più al sicuro, aderirono all'invito del re di Sardegna Carlo Emanuele III che voleva popolare le coste sarde e s'insediarono nell'isola di S. Pietro, nel Sud-Ovest della Sardegna, fondando prima il borgo di Carloforte e successivamente Calasetta.

Nella cartina riportata nella pagina seguente è indicata la distribuzione del sardo, del catalano di Alghero e delle diverse varietà alloglotte.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Figura 1 - Distribuzione del sardo, del catalano di Alghero e delle varietà alloglotte







**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **1.2 La realtà sociolinguistica in Sardegna**

In Sardegna, oltre al sardo, sono presenti il catalano di Alghero, il tabarchino parlato nell'Isola di San Pietro e in una parte di quella di Sant'Antioco, nell'arcipelago sulcitano, a nord-ovest delle coste sarde, il gallurese e il sassarese. Un ricchissimo patrimonio linguistico e culturale che con l'applicazione della L. 482/1999 e della LR 26/1997 iniziano ad essere utilizzate per la realizzazione di progetti in ambito scolastico, culturale e istituzionale.

A livello nazionale, l'approvazione della Legge 482/1999, aumentò il prestigio del sardo e del catalano e stimolò l'attuazione di progetti finalizzati al loro utilizzo nella Pubblica amministrazione, riconoscendogli il diritto di essere utilizzato assieme all'italiano, ma non con la stessa valenza giuridica.

I limiti di queste due leggi sono principalmente la scarsa dotazione finanziaria e una scarsa efficacia a livello di pianificazione linguistica. Viene data la possibilità di tutelare le lingue con progetti a tempo, ma senza l'obbligo di garantire qualità ed efficacia degli obiettivi.

Con la LR 22/2018 si è cercato di disciplinare organicamente la lingua sarda e le altre lingue parlate in Sardegna, con l'ordinamento di una serie di interventi per la tutela e la valorizzazione in tutti gli ambiti della vita comunitaria.

La suddetta legge, all'art. 5, comma 5, "Programmazione degli interventi", prevede che la Regione promuova, "con cadenza biennale, apposita indagine sociolinguistica" per dare conto della consistenza numerica e della situazione sociolinguistica della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino.

L'ultima ricerca sociolinguistica effettuata dalla Regione, risale al 2007; fu costituita una Commissione tecnico scientifica per raggiungere una serie di obiettivi, tra cui anche quello di progettare e realizzare una ricerca sociolinguistica sullo stato della lingua sarda.

Fino ad allora i dati sulla situazione sociolinguistica della Sardegna erano approssimativi. Citiamo quelli contenuti nell'Indagine Istat 2000 e nella ricerca Euromosaico, condotta nel 1996 per conto dell'Unione Europea (Euromosaico. Produzione e riproduzione delle lingue minoritarie dell'UE, a cura di P. Nelde, M. Strubell, G. Williams).

In particolare, l'obiettivo della ricerca Euromosaico era quello di accertare la situazione in quel momento dei diversi gruppi linguistici minoritari presenti nei dodici Stati membri dell'Unione europea, prendendo in considerazione le loro potenzialità di costituirsi e perpetuarsi e le difficoltà che essi incontrano in tale contesto.

Nel rapporto sulla Sardegna si legge:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

*Sia il bretone che il sardo sono gruppi linguistici che presentano un notevole arretramento dell'uso linguistico nell'arco di due generazioni. Le generazioni più anziane fanno ampio uso di tali lingue, mentre tale capacità appare estremamente limitata tra i giovani.*

*Ciò è tipico di lingue dallo status sociale basso e con un uso istituzionalizzato alquanto ristretto, cui fa da contraltare un processo di cambiamento rapido. In entrambi i casi, il sostegno che i vari enti di produzione e riproduzione della lingua necessitano per far fronte all'intensità di tale cambiamento è stato assente.*

*La limitata penetrazione delle lingue nelle nuove attività economiche limita il loro prestigio e provoca il formarsi di un'identità negativa tra i parlanti il bretone e il sardo. Tale regresso è piuttosto riconducibile a un rifiuto della lingua, dovuto alla connotazione negativa che tali lingue minoritarie hanno in quanto si vedono relegate, assieme ai loro parlanti, in un mondo considerato "tradizionale" ... In entrambi i casi la Chiesa utilizza praticamente soltanto la lingua nazionale.*

*È in tali circostanze che il nesso tra mobilità sociale e un'unica lingua spinge anche le famiglie a far uso della lingua dominante "per il bene dei figli".*

Entrambe le ricerche mettevano in evidenza la sofferenza del sardo a causa di un uso sempre meno diffuso.

La ricerca sociolinguistica fu quindi pubblicata nel 2007, con il titolo "Le lingue dei sardi", caratterizzata da una accurata metodologia scientifica affidata al Dipartimento Ricerche Economiche e Sociali dell'Università degli Studi di Cagliari della Facoltà di Scienze Politiche e al Dipartimento di Scienze dei linguaggi della Facoltà di Lettere, come parte dell'attività della "Commissione tecnico-scientifica sullo stato delle lingue della Sardegna".

La Commissione ha approvato la scheda di intervista utilizzata per la ricerca e le procedure di campionamento. I dati riportati nella relazione finale, sono i risultati di 2715 interviste: 2438 somministrate a una popolazione divisa per fasce d'età e per zone linguistiche di appartenenza.

Il rapporto finale di lettura e interpretazione dei dati è leggibile sul sito della Regione Sardegna [www.sardegna.cultura.it](http://www.sardegna.cultura.it) corredato da un'Appendice che dà conto delle linee seguite per la costituzione del campione, del metodo seguito dai raccoglitori, dei questionari utilizzati.

I dati della Ricerca regionale sono significativi e rilevanti. Dalla ricerca è emerso che il 68,4% dei Sardi dichiara di conoscere e parlare la lingua locale; nei Comuni al di sotto dei 4.000 abitanti la percentuale dei parlanti sale all'85,5%, mentre nei Comuni al di sopra dei 100.000



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

abitanti scende al 57,9%. Il 29% del campione dichiara che, pur non parlando il sardo, lo capisce, mentre dichiara di non parlarlo e non capirlo solo il 2,7% del totale del campione.

Nelle aree urbane le percentuali sono significative: a Cagliari il 59,3% dichiara di conoscere e parlare il sardo, mentre il 36,7% ammette di avere solo una competenza passiva. A Nuoro, parla la lingua locale il 66,7%, a Olbia, invece, il 62,7%.

Interessante l'utilizzo della lingua locale nelle interazioni extrafamiliari per titolo di studio e ampiezza demografica dei Comuni riportato in tabella 1.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 1 - Uso della lingua locale in alcune interazioni extrafamiliari per titolo di studio e ampiezza demografica dei Comuni (in percentuale)

	COMUNI SINO A 20.000 ABITANTI				COMUNI OLTRE 20.000 ABITANTI			
	FINO A LICENZA ELEMENTARE	LICENZA MEDIA O QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA	LAUREA	FINO A LICENZA ELEMENTARE	LICENZA MEDIA O QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA	LAUREA
CON GLI AMICI	72,1	4,7	19,4	26,9	32,1	10,5	6,5	3,4
CON LE AMICHE	68,0	26,6	16,9	25,5	29,1	6,3	3,1	2,3
CON I VICINI	74,3	45,4	34,6	40,0	20,4	11,9	5,0	2,3
CON I CONOSCENTI	51,1	22,6	16,1	21,2	13,4	7,1	2,8	1,7
CON I COLLEGHI (FUORI DAL LAVORO)	71,4	33,3	20,0	10,0	30,3	19,6	6,3	2,3
CON GLI ESTRANEI	20,1	7,4	7,1	5,8	16,4	5,1	4,6	4,0
CON IL MEDICO DI FAMIGLIA	25,7	11,9	9,0	13,5	8,4	7,4	2,8	1,2
CON IL PARROCO	3,2	11,0	2,3	4,5	3,2	2,7	1,2	2,2



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Secondo i dati solo il 31,9% dei Sardi è contrario all'uso della lingua locale negli uffici, mentre il 57,7% è del tutto, o parzialmente, favorevole all'introduzione di una forma scritta unica per la pubblicazione dei documenti della Regione Sardegna.

L'89,9% dei Sardi si dichiara "molto d'accordo" con la frase "la lingua locale deve essere sostenuta perché è parte della nostra identità", e il 78,6% è d'accordo per l'insegnamento del sardo a scuola.

Il 53,4% dei Sardi, nello scegliere la lingua alla quale si sentono maggiormente legati, hanno indicato il sardo anziché l'italiano, che invece è indicato solo dal 35,7% degli intervistati. Questo nonostante l'italiano sia lingua ufficiale in Sardegna già dal Settecento, e tutti lo parlino più o meno correttamente.

Interessante anche la percentuale di risposta alla domanda "Le piace parlare la lingua locale?" con le risposte affermative che guadagnano la percentuale del 77,6% e sono indicative dell'inizio di un processo collettivo che in qualche modo sta cambiando il punto di vista sulla lingua locale che fino a qualche decennio fa, considerava l'uso delle varietà locali indice di degrado sociale.

I dati della Ricerca rappresentano una base di partenza empirica per avere una qualche certezza: i Sardi dimostrano una discreta affezione alla lingua della loro terra, varietà alloglotte comprese. Lo si evince dai risultati relativi alla conoscenza della lingua e anche dalle risposte sulle questioni della scuola, dell'identità e in generale della politica linguistica.

Anche se a ben vedere, ancora oggi, la preferenza della lingua storica rispetto all'italiano non si è ancora tradotta in un pieno recupero dell'uso della lingua stessa in ambiti formali o ufficiali, come sarebbe obiettivo di qualsiasi politica linguistica.

A parte i sardofoni effettivi, che sono comunque ancora una buona percentuale della popolazione, molti cittadini sardi, nonostante siano in grado di parlare e di esprimersi in una qualsiasi varietà della lingua di minoranza, non lo fanno perché sopravvive una forte stigmatizzazione del parlare in sardo (o altra varietà alloglotta) che riduce quasi a zero la possibilità di utilizzare la lingua locale in contesti formali, ufficiali e colti.

Però dalla ricerca è risultato che la maggior parte della popolazione desidera che la lingua locale sia presente in ambito scolastico, nei media e nella Pubblica amministrazione, luoghi universalmente riconosciuti per la comunicazione ufficiale e formale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Resta il fatto che vi sia scarsa consapevolezza linguistica, che purtroppo è diretta conseguenza dell'abbandono della trasmissione intergenerazionale, se si eccettua un'area geografica dell'Isola limitata, più o meno corrispondente all'Alta Barbagia, Baronia e Goceano e pochi altri Comuni. La situazione del sassarese e del catalano di Alghero è piuttosto critica, mentre il gallurese e il tabarchino sono parlati, anche in contesti formali, dalla maggioranza della popolazione.

È dal 2007 dunque, che i dati sulla situazione sociolinguistica in Sardegna non vengono aggiornati in modo scientifico.

Nel 2010, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha commissionato una ricerca (G. Iannaccaro, *Lingue di minoranza e scuola. A dieci anni dalla legge 482/99. Il plurilinguismo scolastico nelle comunità di minoranza della Repubblica Italiana*) per valutare le ricadute sul territorio nazionale dell'applicazione della L 482/1999 in ambito scolastico. *“Si è sentita la necessità non solo di una ricognizione di fatto sull'esistente, ma anche di raccogliere e valutare l'andamento delle attività scolastiche e i metodi utilizzati nei diversi contesti, così come la soddisfazione degli operatori (gli insegnanti) e degli utenti (la società, e particolarmente gli studenti e i genitori) e le loro aspettative per il futuro”.*

I dati di questo *report*, rigorosamente scientifici, ma risalenti a 10 anni fa, mostrano che in Sardegna nei numerosi progetti approvati e finanziati, spesso si promuovevano la storia e la cultura tradizionale della Sardegna più che la conoscenza e l'uso della lingua locale per la vita quotidiana, e fotografano una realtà sociolinguistica in cui c'è un forte legame identitario con la lingua; e se da un lato è forte la voglia di riappropriarsi della “lingua natia” non gli si concede troppo spazio, la lingua dominante rimane l'italiano, considerata il veicolo principale di promozione sociale e integrazione.

È dunque quanto mai attuale l'esigenza, ribadita nell'art. 5, comma 5, della LR 22/2018 di una nuova indagine sociolinguistica, effettuata con rigore scientifico, che fotografi la situazione attuale in Sardegna, che sembrerebbe caratterizzata da una aumentata consapevolezza linguistica della dignità culturale della lingua sarda, anche se ancora troppo rivolta a recuperare conoscenze del passato, più che a diventare uno strumento comunicativo per il presente e per il futuro.

Per quanto riguarda in particolare il catalano di Alghero, una ricerca realizzata nel territorio regionale e nello specifico nella città di Alghero, alla quale ha partecipato lo Sportello linguistico regionale- S'Ufitziu de Sa Limba Sarda della Regione Autonoma della Sardegna, è stata l'*Enquesta d'usos lingüistics a l'Alguer 2015*, un progetto promosso dalla *Direcció General*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

*de Política Lingüística del Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya e dal Comune di Alghero, con la collaborazione dell'Ofici de l'Alguer de la Delegació de la Generalitat de Catalunya a Itàlia.*

Le due inchieste sociolinguistiche generali che precedono cronologicamente l'EULA 2015 sono *l'Enquesta d'usos lingüístics a l'Alguer 2004* e *Le Lingue dei Sardi: Una ricerca sociolinguistica*.

Si tratta di un bagaglio di conoscenza indispensabile su cui indirizzare le diverse politiche linguistiche. La ricerca sul campo è stata realizzata da 7 intervistatori bilingui italiano/cat. Alghero (325 interviste) e 1 intervistatore trilingue italiano/cat. Alghero/sardo (300 interviste). Dai dati emerge che l'88,2% degli intervistati ha dichiarato di comprendere l'algherese, col 50,5% di persone in grado di parlarlo: approfondendo l'analisi sulla popolazione che dice di "comprendere bene l'algherese" è il 30% a dichiarare di "parlarlo correttamente".

I dati riflettono anche che esiste un processo di interruzione della trasmissione linguistica intergenerazionale dell'algherese che inizia già dagli anni '60 e oggi prosegue. Il catalano di Alghero è la lingua iniziale o prima lingua parlata (L1) dal 24,1% della popolazione residente ad Alghero (somma delle categorie «algherese», «algherese e italiano» e «algherese e altre combinazioni»), la quale s'identifica con quest'idioma nel 26,1% dei casi. Inoltre, il 18,5% degli intervistati dichiara di avere il catalano di Alghero, solo o con altre lingue, come lingua d'uso abituale. Il sardo è citato come lingua iniziale o L1 dal 13,9% della popolazione, percentuale che scende a 11,2% in termini di lingua d'identificazione e a 4,2% come lingua abituale.

In termini assoluti, l'italiano si conferma come lingua di attrazione principale, con il 96,4% dei residenti che vorrebbero continuare ad averla come idioma d'uso principale o secondario, seguita dall'algherese (77,2%), sardo (36,2%) e lingue straniere (30,9%).

Di fondamentale importanza il dato del 92,3% della popolazione che è a favore dell'introduzione del catalano di Alghero e del sardo a scuola che supera di quasi 15 volte il livello di disaccordo (6,5%), mentre una piccola parte degli intervistati non ha voluto o saputo prendere una posizione sul tema (1,2%). Anche in questo caso l'opinione degli algheresi riflette una tendenza presente nel resto della Sardegna, in cui l'84,7% dei residenti si dichiara parzialmente o totalmente d'accordo all'introduzione delle lingue locali nella scuola, accanto all'italiano.

Da evidenziare è inoltre la percentuale delle risposte alla domanda: «Lei pensa che saper parlare anche algherese, sardo, sassarese/gallurese ecc., da piccoli possa creare problemi nell'apprendimento dell'italiano e delle altre lingue straniere?».



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

I dati dimostrano che questo pregiudizio è molto circoscritto, e riguarda solo l'8,7% della popolazione residente. La percentuale di algheresi che non considerano più il catalano di Alghero e il sardo come nocive per l'apprendimento dell'italiano è quasi 10 volte superiore, arrivando all'86,8%. Inoltre, una buona parte di questi informanti (37,6%) pensa che il bilinguismo, persino quello che include le lingue locali, può apportare qualche beneficio cognitivo.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 1.3 Quadro storico-normativo

I diritti linguistici, espressione specifica e caratterizzante dei più generali diritti delle minoranze, sono divenuti negli ultimi decenni oggetto di maggiore attenzione rispetto al passato da parte della dottrina e delle istituzioni in tutti i cinque continenti.

Già nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 è rimarcato all'art. 2 che *“ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà” senza distinzione “di razza, di colore, di sesso, di lingua...”*.

L'attenzione sui diritti linguistici non è tuttavia mai venuta meno: si ricorda ad esempio la Risoluzione del 1992 dell'Assemblea generale dell'ONU con la *“Dichiarazione dei diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche”*.

In Europa vi è stata molta attenzione su questo aspetto; alla Convenzione europea per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali del 1950 è seguita la Convenzione del Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa del 29 giugno 1992, con la quale si è adottata la Carta europea sulle lingue regionali o minoritarie.

La Carta intende, da un lato, tutelare e promuovere le lingue regionali o minoritarie come parti del patrimonio culturale europeo in pericolo d'estinzione e, dall'altro, promuovere l'uso di queste lingue nella vita pubblica e privata. La Carta prevede la tutela anche delle comunità linguistiche parlanti una *“lingua non territoriale”* (Rom e Sinti).

Attualmente l'Italia non ha ancora ratificato tale Carta.

È stata invece sottoscritta e ratificata la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali che è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo nel 1995 e che è entrata in vigore il 1° febbraio 1998. Il termine giuridico *“minoranza nazionale”* è considerato equivalente a quello di *“minoranza linguistica”*, ed entrambi rappresentano la medesima fattispecie giuridica a livello europeo.

In Italia, i diritti linguistici sono presenti nell'art. 6 della Costituzione che recita *“La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche”*. Si è poi dovuto aspettare l'anno 1999 per vedere l'approvazione di una norma attuativa della Carta costituzionale: la Legge 482 *“Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche”* che tutela le minoranze linguistiche e riconosce dodici comunità presenti entro i confini della Repubblica italiana diverse dall'italiano, lingua ufficiale dello Stato. Le dodici lingue storiche sono, oltre che sardo e catalano di Alghero, anche friulano, ladino, tedesco, sloveno, occitano, francese, francoprovenzale, albanese, greco e croato.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Prima dell'approvazione di tale Legge, solo quattro minoranze linguistiche - la comunità francofona in Valle d'Aosta, la minoranza di lingua slovena in provincia di Trieste e in provincia di Gorizia, la comunità germanofona e, con diritti linguistici più limitati, la minoranza ladina, in provincia di Bolzano - godevano, mediante leggi statali, di una tutela linguistica derivante da clausole di trattati internazionali firmati dall'Italia.

Con la L 482/1999 si è voluto rafforzare la presenza delle minoranze linguistiche storiche in settori cruciali come le istituzioni, la scuola e i mass media.

Relativamente agli atti normativi regionali, in Sardegna nel 1978 ci fu la "Proposta di legge di iniziativa popolare per il bilinguismo perfetto in Sardegna", firmata da decine di migliaia di persone, ma che non ottenne risposta dalle istituzioni statali e regionali e si dovette aspettare il 1997 per l'approvazione della LR 26 "Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna". Con la LR 26/1997 si intendeva garantire, tutelare e valorizzare la libera e multiforme espressione delle identità, dei bisogni, dei linguaggi e delle produzioni culturali in Sardegna, in conformità ai principi ispiratori dello Statuto speciale.

La medesima valenza attribuita alla cultura e alla lingua sarda è stata riconosciuta con riferimento al territorio interessato, alla cultura ed alla lingua catalana di Alghero, al tabarchino delle isole del Sulcis, al sassarese e al gallurese.

La LR 26/1997 si è occupata soprattutto degli aspetti culturali nella diffusione della cultura e della lingua sarda; gli interventi realizzati in attuazione della norma sono stati indirizzati in particolare a favore degli Enti Locali, delle Università sarde e delle associazioni culturali.

Tra le iniziative realizzate vi è stata l'organizzazione di concorsi e premi per elaborati in prosa, poesia e per canti in lingua sarda, per la musica, la saggistica e la ricerca scientifica in Sardegna, nonché l'organizzazione di manifestazioni che avevano per scopo la diffusione della conoscenza dell'Isola e della civiltà sarda, in tutte le sue espressioni materiali e spirituali, e, altresì, interventi a favore della cultura sarda fuori dalla Sardegna e all'estero.

Ma anche, sul versante storico, si è lavorato sulla raccolta, la catalogazione e l'archiviazione della documentazione storica relativa alla Sardegna e sulla ricerca, il recupero, la trascrizione e la divulgazione di materiali documentali giacenti in archivi esteri che facevano riferimento alla storia sarda.

Nei mass-media la programmazione è stata prevalentemente incentrata su tematiche culturali, tradizioni, studi antropologici, intesi più che altro come archivio di memoria storica, con minore attenzione verso gli argomenti di stretta attualità.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Nelle scuole il sardo è stato insegnato sempre con le stesse dinamiche culturali e tradizionali e soprattutto in orario extracurricolare.

Per ovviare a questa mancanza di una programmazione volta a dare al sardo un respiro più ampio, trattando temi, materie e argomenti più aderenti alla realtà attuale, prevedendo anche l'utilizzo veicolare secondo il collaudato e proficuo metodo del CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari nella lingua veicolare, all'interno della LR 3/2009, art. 9, comma 10, lett. b) è stata finanziata la sperimentazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, dell'insegnamento e dell'utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare.

Tale attività si è svolta fino a che non è entrata in vigore la LR 22/2018.

Una importante svolta amministrativa è rappresentata dalla Deliberazione 16/14 del 18.04.2006 è stato istituito "s'Ufitziu de sa Limba Sarda", ovvero lo Sportello linguistico regionale, previsto dal progetto "Una limba pro governare" approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 17/1 del 26 giugno 2003 e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari regionali, ai sensi della L. 482/1999.

Con la stessa delibera è stata adottata la "Limba Sarda Comuna. Norme linguistiche di riferimento a carattere sperimentale per la lingua scritta dell'Amministrazione regionale", elaborate da una commissione di esperti, con la finalità di avviare un processo graduale verso la costituzione di una lingua istituzionale ufficiale.

Proseguendo con gli atti normativi, nel 2016 il DLgs n. 16 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna per il trasferimento delle funzioni in materia di tutela della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche storiche nella Regione", ha trasferito alla Regione Autonoma della Sardegna l'esercizio delle funzioni amministrative connesse all'attuazione delle disposizioni previste dagli articoli 9 e 15 della L 482/1999.

Il 3 luglio 2018 è stata approvata la LR 22 "Disciplina della politica linguistica" che raggruppa e rielabora tre precedenti proposte di legge.

Con questa nuova legge si è inteso dare una maggiore sistematicità agli interventi di tutela della lingua sarda, sulla base sia delle esperienze già realizzate all'interno della Sardegna che delle migliori pratiche a livello italiano.

La LR 22/2018 rappresenta un importante traguardo per la politica linguistica regionale.

La norma definisce per la prima volta in maniera strutturale gli obiettivi, gli strumenti programmatici e gli interventi a favore delle lingue minoritarie parlate in Sardegna, assumendo



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

l'identità linguistica del popolo sardo come bene primario e individuando nella sua affermazione il presupposto di ogni progresso personale e sociale.

Finalità principale è rendere il sardo, il catalano di Alghero, il gallurese, il sassarese e il tabarchino lingue parlate e scritte, in ogni situazione di comunicazione della vita pubblica e privata, al fine di consentire ai cittadini di esercitare il proprio diritto di espressione nelle lingue tutelate dalla legge regionale, parlate in Sardegna.

Poiché il pericolo della "estinzione linguistica" in buona parte del territorio regionale è reale, la norma prevede il coinvolgimento dei diversi attori nella conservazione del patrimonio linguistico: gli Enti Locali, le Scuole di ogni ordine e grado, le Università della Sardegna, i soggetti del terzo settore, i concessionari di pubblici servizi, ma anche le aziende che operano nel campo dei servizi e della comunicazione e le imprese culturali.

La presenza delle lingue tutelate dalla legge, a tutti i livelli e in ogni ambito della società civile, risulta strategica per lo status della lingua stessa, non solo veicolando contenuti, ma anche veicolando un messaggio legato al riconoscimento della lingua di minoranza, quale strumento adatto ad ogni genere di situazione della vita quotidiana.

Sotto il punto di vista della gerarchia delle fonti, la LR 22/2018 discende dallo Statuto della Regione Autonoma della Sardegna, dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche) ed è stata adottata in attuazione del Decreto Legislativo 13 gennaio 2016, n. 16 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna per il trasferimento delle funzioni in materia di tutela della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche storiche nella Regione".

In particolare, la LR 22/2018, in relazione al trasferimento dallo Stato delle funzioni in materia di tutela della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche storiche, si pone come attuativa, ai sensi del DLgs 16/2016, dell'esercizio delle funzioni amministrative connesse all'attuazione delle disposizioni previste dagli articoli 9 e 15 della L 482/1999 e quelle di coordinamento dei compiti attribuiti alle istituzioni scolastiche in materia di insegnamento delle lingue delle minoranze storiche.

La norma prevede un quadro programmatico articolato, illustrato all'art. 5, che al comma 1 prevede che la Giunta regionale, nell'ambito delle strategie e degli obiettivi generali delineati dal PRS, approvi il presente piano di politica linguistica regionale che contiene le misure di tutela, valorizzazione, promozione e diffusione della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino e delle produzioni ed espressioni veicolate attraverso di esse.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il comma 3 prevede l'adozione di un programma annuale di spesa che individua gli interventi e ripartisce le risorse in attuazione del piano di politica linguistica regionale, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della manovra di bilancio regionale, che ricomprenda tutti gli interventi per i quali la legge prevede finanziamenti a carico del bilancio regionale.

Infine, la norma dispone che tutti gli atti di programmazione - nonché le Deliberazioni della Giunta regionale attuative di quanto disposto negli altri articoli della norma - siano approvati parere della Commissione consiliare competente per materia.

La legge prevede inoltre il confronto e la partecipazione quali metodi per la definizione della politica linguistica regionale: a tal fine organizza ogni anno una conferenza aperta (*Cunferèntzia aberta*) sulla lingua sarda, il catalano di Alghero e il sassarese, gallurese e tabarchino, quale strumento di impulso, iniziativa e condivisione, aperta alla partecipazione di tutti i soggetti interessati.

Il metodo partecipativo si applica anche all'adozione di una proposta di standard linguistico e di norma ortografica della lingua sarda, che permetta di ripensare le "Norme di riferimento a carattere sperimentale per la lingua scritta in uscita dell'Amministrazione regionale" approvate in via sperimentale dalla Giunta regionale con DGR 16/14 del 18.04.2006 e tenga conto sia degli esiti della sperimentazione che delle macrovarietà storiche e letterarie campidanese e logudorese e delle parlate diffuse nelle singole comunità locali. Il ruolo di proporre ed elaborare la proposta di standard linguistico è affidato alla "*Consulta de su sardu*" che, al fine di assicurare la più ampia partecipazione della comunità regionale, è composta da 34 componenti.

La LR 22/2018 prevede altresì che a regime, la conoscenza della lingua minoritaria sia attestata attraverso la certificazione linguistica rilasciata da soggetti pubblici e privati abilitati, a seguito della definizione dell'applicazione alla lingua sarda e al catalano di Alghero dei criteri di certificazione del Quadro comune europeo di riferimento (QCER) per la conoscenza delle lingue.

Il Capo II della norma disciplina l'attuazione degli articoli 9 e 15 della L 482/1999; in particolare, l'art. 10 prevede infatti una nuova articolazione degli Sportelli linguistici: si prevede che la Regione, al fine di assicurare una capillare ed omogenea attuazione della L 482/1999, si doti di un'organizzazione amministrativa articolata sul territorio regionale rappresentata da una rete di Sportelli linguistici che comprende uno Sportello linguistico regionale, uno ad Alghero, uno a Sassari, uno in Gallura e uno a Carloforte e non più di 10 Sportelli linguistici che svolgono attività di coordinamento territoriale (*Ofitzios de su sardu*).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Capo III disciplina gli interventi nel settore dell'Istruzione. L'art. 15 prevede che la Regione – nell'ambito della definizione della quota dei piani di studio personalizzati riservata alle Regioni, formuli gli stessi tenendo conto della priorità di trasferire nel percorso formativo scolastico le peculiarità e specificità dell'identità culturale e linguistica della Sardegna e l'approfondimento di materie riferite alla Sardegna quali l'ordinamento regionale, la storia, la letteratura, la storia dell'arte, l'ambiente, la musica e le arti, assicurando agli studenti sardi un percorso formativo plurilingue che preveda, accanto alla lingua italiana, la compresenza delle lingue minoritarie e delle varietà alloglotte coniugando, anche nei metodi didattici, i temi della tradizione con quelli dell'innovazione.

All'art. 16 si introduce l'*Obreria pro s'imparu de su sardu*: comitato interistituzionale permanente per l'insegnamento delle lingue delle minoranze storiche, che vede al suo interno la presenza del Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale e ha come compito principale quello di definire i criteri e le modalità di organizzazione e svolgimento delle attività di insegnamento delle lingue delle minoranze storiche in orario curricolare.

Gli articoli successivi prevedono che la Regione possa erogare finanziamenti per l'insegnamento delle lingue minoritarie in orario curricolare, ai sensi dell'articolo 4 della L 482/1999, per la produzione di materiale didattico e per la realizzazione di laboratori extracurricolari.

L'art. 20 stabilisce che l'attività di insegnamento sia svolta da docenti che abbiano una conoscenza certificata della lingua minoritaria di livello almeno C1, prevedendo sia la tenuta di un elenco regionale dei docenti, che attività di formazione e l'aggiornamento degli stessi.

Il Capo IV norma il sostegno all'utilizzo della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino nel settore dei mass media, dell'editoria, dell'informatica e del web, riprendendo e ampliando gli interventi realizzati negli anni precedenti a valere sulle leggi regionali 5/2017 e 5/2015, e prevedendo la promozione delle lingue minoritarie anche attraverso la convenzione con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo di cui all'articolo 22, comma 1, lettera b), della LR 22/1998.

Tra gli interventi previsti dal Capo V – Collaborazione con l'università e con gli organismi privati, vi è l'attività di studio, ricerca e formazione a sostegno della tutela, valorizzazione, promozione e diffusione della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino, la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale immateriale e delle arti proprie veicolate attraverso la lingua, la realizzazione di attività per favorire la riattivazione intergenerazionale delle competenze linguistiche, la valorizzazione delle tradizioni sarde, come



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

le attività musicali popolari, il canto a tenore, lo sviluppo di azioni multidisciplinari di canto e ballo sardo, con specifica interconnessione con la valorizzazione della tipicità degli strumenti musicali sardi e degli abiti tradizionali, nonché la promozione delle discipline musicali identitarie attraverso la creazione e promozione di progetti aggregati.

La norma prevede anche che la Regione, con la collaborazione delle Università di Cagliari e Sassari, promuova l'istituzione della "*Acadèmia de su sardu*" costituita da ricercatori, docenti ed esperti di comprovata fama, di lingua e linguistica sarda, con compiti di studio e di consulenza scientifica sulle caratteristiche strutturali e funzionali della lingua e sulla sua evoluzione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### 1.4 Lo Sportello linguistico regionale

Lo Sportello linguistico regionale<sup>4</sup> (*Ufitziu de sa Limba Sarda*) è stato istituito con Deliberazione della Giunta regionale 16/14 del 18.4.2006, così come previsto dal progetto “*Una limba pro governare*”, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 17/1 del 26 giugno 2003 e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari regionali, ai sensi della L 482/1999. Lo Sportello svolge tutte le attività volte a promuovere e attuare le leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela e valorizzazione della lingua sarda e del catalano di Alghero.

Lo Sportello linguistico regionale realizza iniziative di promozione linguistica in ogni ambito della vita sociale, favorisce la collaborazione tra Enti pubblici e privati che intendono sostenere la conoscenza, la diffusione e l’uso delle stesse, verificando i criteri e la coerenza delle iniziative sostenute sull’uso delle suddette lingue, promuove la conoscenza e l’uso della grafia ufficiale della lingua sarda e catalana in ogni ambito sociale, garantendo un servizio di consulenza linguistica sia per gli Enti pubblici e privati che per i cittadini.

Lo Sportello, sulla base degli indirizzi della L 482/99, si è avvalso di operatori che oltre ad avere il ruolo di traduttori-interpreti hanno avuto anche il ruolo di consulenti linguistici e di politica linguistica e hanno altresì garantito il confronto e il raccordo con gli altri Sportelli sovra-comunali.

Il compito dello Sportello è stato quello di creare un *corpus* della lingua a livello amministrativo seguendo una metodologia scientifica nelle traduzioni, basandosi sull’etimologia, sul confronto con i vari dizionari di lingua sarda e con documenti antichi, nonché analizzando le esperienze realizzate da altri Paesi e le traduzioni ufficiali europee seguendo il progetto IATE (*Interactive Terminology for Europe*) ovvero la banca dati terminologica della UE, che con oltre 8 milioni di termini nelle 24 lingue ufficiali dell’EU, è oggi la banca dati terminologica più grande al mondo.

Negli anni lo Sportello ha potenziato le risorse umane, e fruisce del contributo di un operatore che si occupa nello specifico della salvaguardia e promozione del Catalano di Alghero, svolgendo un ruolo di valorizzazione della lingua di minoranza tutelata a livello regionale e statale e di potenziamento e coerenza per garantire un’omogenea e uniforme attività di promozione, valorizzazione e utilizzo delle lingue di minoranza presenti in Sardegna secondo le linee di indirizzo regionali e nel rispetto dell’autonomia.

Sempre in relazione al catalano di Alghero, lo Sportello regionale, tra i molteplici servizi, si è attivato per il supporto all’Amministrazione comunale di Alghero nelle attività di politica linguistica e di promozione della lingua, garantendo inoltre l’assistenza nella attività di verifica





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

e valutazione dello stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua nelle istituzioni scolastiche.

Lo Sportello attualmente conta cinque operatori interpreti-traduttori, quattro per il sardo e uno per il catalano di Alghero i quali, oltre a garantire le attività di *front office*, prendono parte alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il sardo, il catalano e le altre varietà linguistiche presenti nel territorio, al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi previsti dalla LR 22/2018 "Disciplina della politica linguistica regionale".

Lo Sportello linguistico regionale ha organizzato incontri con esperti del settore linguistico, e con Università nazionali e internazionali per uno scambio sulle politiche linguistiche nelle diverse realtà, al fine di creare una rete di interscambio con le altre lingue minoritarie.

Con riferimento alla lingua sarda, lo Sportello linguistico regionale fin dall'inizio ha operato in diverse direzioni, fornendo la propria collaborazione alle Istituzioni regionali, agli Enti collegati, ma anche a Enti esterni, associazioni, aziende private, musei e scuole; le attività svolte sono variegata e molteplici, si va dalla traduzione della locandina per l'associazione, alla collaborazione per progetti pluriennali di valorizzazione della lingua.

Di seguito, una sintesi dell'attività svolta negli anni, sempre volta a favorire un utilizzo quotidiano e normale del sardo.

- Realizzazione del Correttore Regionale Ortografico Sardo: il CROS è uno strumento multi-modale e multi-piattaforma finalizzato a facilitare la scrittura dei testi in lingua sarda con l'ausilio dei mezzi informatici, realizzato per l'utilizzo presso la Pubblica amministrazione regionale e locale, in particolare per gli Sportelli linguistici.

Il programma è basato sulle norme di riferimento a carattere sperimentale per la lingua scritta in uscita dell'Amministrazione regionale adottate con DGR.16/14 del 18 aprile 2006 e, in una versione più allargata, alle altre varietà della lingua sarda.

- CUBAS (*Cursos Bàsicos de Sardu*) Corsi di alfabetizzazione di sardo e in sardo, ripartiti in due livelli: introduttivo e di approfondimento. Oltre all'aspetto linguistico è stata curata una parte di legislazione delle lingue minoritarie e di politica linguistica.

I corsi si svolgono abitualmente presso le sedi di Sassari e Cagliari ma in un paio di edizioni il progetto è stato esteso alle province di Oristano e Nuoro. Lo Sportello si è occupato di predisporre l'avviso, la modulistica e dell'organizzazione logistica, nonché direttamente dell'insegnamento.

Ad Alghero sono stati attivati i corsi CUELDA per l'insegnamento del catalano, rivolti a tutti gli insegnanti di Alghero delle scuole di ogni ordine e grado.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- *Bilinguismu Creschet*. Un progetto di grande spessore in collaborazione con l'Università di Edimburgo, versione sarda del progetto "*Bilingualism Matters*" esteso a diverse nazioni europee, che in ambito nazionale è stato realizzato anche in Trentino.

Il progetto rappresenta una sperimentazione sui benefici del bilinguismo, con la realizzazione di attività rivolte ad una fascia di età fra i 3 e i 10 anni, come il laboratorio "*Creaduras*", per il quale lo Sportello linguistico regionale ha provveduto alla progettazione, alla realizzazione grafica del materiale didattico e all'insegnamento.

- IN.CH.A.T. (*Intra e CHistiona A Totus*). Progetto volto al rafforzamento dell'uso della lingua, attivato a Cagliari e Sassari e ispirato alla "sala chat" largamente utilizzata per l'insegnamento delle lingue moderne, consistente in un incontro informale per conversare in sardo.
- Traduzione del portale Sardegna Cultura in sardo. Traduzione e implementazione del sito con nuovi contenuti: per il portale è stato ideato ed elaborato un segnalibro contenente un *QR Code* per la promozione del materiale didattico online; è stata predisposta una bozza di struttura e albero web per una maggiore visibilità dello Sportello linguistico regionale e delle attività all'interno del portale, e sono stati elaborati i metadati per l'inserimento della collana di libri sul sardo, sia su Sardegna Cultura sia su *Sardegna Digital Library*.

Da sottolineare la traduzione delle parti riguardanti *Sardegna Virtual Archeology*, progetto della Regione Autonoma della Sardegna cofinanziato dall'Unione Europea con il PO FESR 2007-2013 che consiste in una guida virtuale di importanti siti culturali sardi che utilizza le nuove tecnologie, ricomponendo la situazione del sito nel suo aspetto originale e restituendo così contemporaneamente la vita del sito ed il sito alla vita (<http://virtualarchaeology.sardegnaicultura.it>).

- Workshop sulla lingua sarda, tra questi nel 2011 quello che aveva il compito di selezionare idee, proposte operative e interventi per orientare al meglio le risorse investite nel mondo della scuola e di formare un numero rilevante di docenti per la trasmissione intergenerazionale e la didattica della lingua di identità storica dell'Isola.
- "*Màndigos de Sardigna*", espressione della collaborazione con l'Agenzia LAORE che ha portato alla traduzione dell'opuscolo "Alimenti di Sardegna". Una guida, edita dall'agenzia sui prodotti agroalimentari della Sardegna: i formaggi a latte crudo, i vini da vitigni autoctoni, gli oli extra-vergini d'oliva, i mieli uniflorali, i pani cerimoniali e artistici, le paste artigianali, i dolci tradizionali e tutti quei prodotti frutto di un lavoro prezioso e sapiente che diventa arte nel più rigoroso e accurato rispetto della tradizione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Lo Sportello ha curato i passaggi burocratici necessari per la traduzione, revisione dei testi, grafica e impaginazione dell'opuscolo in sardo. Inoltre ha revisionato le bozze in collaborazione col Centro Stampa Regionale e ha organizzato la presentazione dell'opuscolo in occasione de Sa Die de sa Sardigna 2015, con interventi in sardo e recitazione di poesie sarde sul cibo.

- Conferenza annuale sulla lingua sarda. Lo Sportello linguistico regionale ha partecipato attivamente all'organizzazione della Conferenza ogni anno, dando il suo contributo anche in qualità di relatori su tematiche linguistiche o su monitoraggi attinenti alla lingua sarda e con un servizio di interpretariato nelle occasioni in cui sia stato necessario.
- Azione di interpretariato in Consiglio Regionale per la discussione di leggi.
- Ideazione e realizzazione della cartellonistica interna presso l'Assessorato e dei biglietti da visita bilingue istituzionali per dipendenti dell'Amministrazione e per il personale politico.
- Creazione di una grammatica generale della lingua sarda e di un dizionario settoriale per i termini giuridico-amministrativi.
- Realizzazione della campagna antincendio 2007/2008 in lingua sarda e promozione della stessa nei vari comuni della Sardegna.
- Traduzione, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, dell'Annuario del Contribuente 2008.
- Presentazione quindicinale o mensile presso la Biblioteca Regionale delle opere originali in sardo o delle traduzioni in lingua sarda dei grandi classici della letteratura mondiale e promozione dei libri con autori e editori.
- Collaborazione con Enti internazionali, ad esempio con *l'Oficina Sagrada Familia*, collaborazione ripetuta per più opere con la traduzione in sardo del Padre Nostro nel portale della Cattedrale di Barcellona, del libro "Gaudi e la Sagrada Familia: parabola e iperbole dell'architettura", stampato anche in catalano, inglese, spagnolo e italiano, e il libro "Gaudi a Oliena".
- Attività di promozione. Negli anni lo Sportello linguistico regionale ha provveduto a distribuire materiale divulgativo e promozionale al fine di dare la massima visibilità alla lingua. Il materiale consiste, oltre a cartine tematiche della Sardegna e opuscoli esplicativi realizzati in occasioni particolari, anche in *t-shirt*, volantini di varie dimensioni, calendari, vetrofanie, sacche cotone/nylon, opuscoli esplicativi, matite, penne e simili, per i quali lo Sportello ha ideato e progettato graficamente le scritte da inserire. Detto materiale è stato distribuito a chiunque ne facesse richiesta.

Inoltre sono state attivate collaborazioni con la Biblioteca Regionale, la MEM, l'ARST, il CTM, l'ERSU per la divulgazione di tale materiale, nonché con la Società SOGAER per



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

esposizione cartine e locandine presso l'Aeroporto di Elmas, con le Ferrovie dello Stato per la distribuzione in tutte le stazioni ferroviarie della Sardegna delle carte linguistiche e toponomastiche, e con CIN TIRRENIA e MOBY Lines per l'affissione a bordo delle navi nelle rotte da e per la Sardegna e presso le stazioni marittime.

Lo Sportello ha fatto promozione anche attraverso la partecipazione ad eventi di rilevanza internazionale come il Salone del libro di Torino. Ha collaborato a presentazioni di varie opere ed ha partecipato ad eventi come *Iscola@Design* (Incontri, seminari, workshop) presso i locali della Fiera Campionaria di Cagliari. Inoltre realizza le azioni di "Toponomastica e cartellonistica".

- Ha realizzato, in collaborazione con il Centro Stampa Regionale, *depliant* e locandine per pubblicizzare le proprie iniziative o per creare materiale di divulgazione per le scuole su vari temi, ad esempio: i mesi dell'anno e la stagionalità di frutta e verdura, la campagna sulla guida sicura, la conoscenza delle altre lingue minoritarie tutelate, la semplificazione e promozione dei principi della L 482/99.
- Traduzioni tecniche: lo Sportello linguistico regionale ha realizzato una collana di libri che riguardano traduzioni come Il Trattato di Lisbona, La Costituzione Italiana, Lo Statuto Speciale di Autonomia Sardo, la Lingua Sarda Comuna, nonché Atti di Conferenze Lingua Sarda ed anche il Contratto collettivo Regionale di Lavoro, per conto del CORAN.
- Supporto linguistico e tecnico agli Enti ed alle Agenzie regionali. Oltre a "*Màndigos de Sardigna*", alcune delle attività di collaborazione sono state: la fornitura di materiale in sardo per il personale impegnato nei concorsi richiesto dall'Assessorato all'Agricoltura, la traduzione di loghi e frasi per ARGEA, la traduzione dell'opuscolo didattico bilingue per scolaresche "*Sa Laurera e sa vida de su trigu*" in collaborazione con ARGEA, LAORE, Provincia Carbonia Iglesias, Comune di Iglesias.
- Per l'ISRE anche la traduzione e revisione della presentazione su Grazia Deledda, in occasione del nuovo allestimento della Casa Museo del Premio Nobel a Nuoro; la traduzione delle didascalie e schede esplicative riguardanti le Maschere tradizionali del carnevale barbaricino, per l'allestimento della nuova sala dedicata al carnevale tradizionale, riaperta al pubblico dopo 13 anni, nel 2018; traduzione delle didascalie e dei pannelli informativi riguardanti la collezione degli strumenti musicali a corredo della mostra sul carnevale; traduzione delle didascalie e dei pannelli esplicativi della collezione dei pani tradizionali e dell'abbigliamento esposti nel Museo; traduzione di bandi e atti amministrativi.
- Ha inoltre effettuato l'attività di verifica di conformità su buona parte del materiale linguistico registrato e trascritto relativo al "Progetto linguistico unitario", una ricerca



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

linguistica che ha interessato numerosi paesi dell'Isola, nell'ambito dei progetti finanziati con la LR n. 6/2012.

- Attività di monitoraggio. Lo Sportello linguistico regionale ha svolto attività di monitoraggio sulla Limba Sarda Comuna, sull'attuazione della L 482/1999, artt. 9 e 15, sulle leggi regionali riguardanti la promozione del sardo nei diversi ambiti: LR n. 6/2012, art. 2 comma 13; LR n.14/2006, art.14; sull'utilizzo del sardo come lingua veicolare nelle scuole per i progetti realizzati con la LR 3/2009 e sui progetti relativi ai mass-media ex art. 14 della LR n. 26/1997, nonché sui premi letterari in lingua sarda.
- Consulenze linguistiche all'interno dell'Amministrazione. Lo Sportello linguistico regionale ha sempre garantito interventi di interpretariato simultaneo, ha realizzato la traduzione dell'intestazione riguardante la privacy delle e-mail regionali, la traduzione del catalogo "In Stato di Grazia" con relativa esposizione dei pannelli presso il Consiglio Regionale, di "Istòrias", opuscolo realizzato in occasione dei settant'anni di Autonomia Regionale della Sardegna, nonché la traduzione delle didascalie della mostra "70 anni di autonomia. Sardegna 1948 – 2018" allestita presso il Consiglio Regionale.
- Collaborazione con gli uffici amministrativi. Lo Sportello linguistico regionale ha collaborato all'individuazione di una serie di personaggi illustri della Sardegna da inserire fra i soggetti che ogni anno sono selezionati, per le manifestazioni celebrative.  
Ha svolto diversi lavori di ricerca a supporto degli uffici, in ambito di programmazione linguistica e figure professionali strettamente connesse, anche relativamente alle loro competenze, attraverso una ricognizione a livello europeo, negli altri Stati dove siano presenti minoranze linguistiche e in ambito più specificatamente culturale sugli aspetti normativi e classificatori del patrimonio immateriale dell'Unesco, nonché ai fini dell'elaborazione dei criteri per la certificazione linguistica di livello A1/A2, B1/B2 e C1/C2. Ha fornito la sua consulenza per la programmazione dei fondi a valere sulla L 482/99 e sulla LR 22/2018 nella parte riguardante i mass media.  
Ha svolto anche una ricognizione delle aziende di categoria presenti in Sardegna ai fini della predisposizione dei bandi POR FESR per l'utilizzo della lingua sarda nei progetti di internazionalizzazione delle piccole, medie e micro-imprese.
- Ha ideato e realizzato la pagina promozionale sulle attività dello Sportello linguistico sulla rivista di Teatro Sardegna.
- Collaborazioni esterne. Lo Sportello linguistico regionale ha risposto alle richieste di collaborazione pervenute da più parti: ha fornito la consulenza linguistica per il Comune di Cagliari su toponimi e odonimi della città con la traduzione e la consulenza per locandine e *brochures* per varie iniziative; ha collaborato a *FRED AT SCHOOL*, un progetto



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

plurilinguistico e multiculturale, che prevede l'uso della radio come strumento creativo da parte degli studenti delle scuole europee, e la visione di versioni accessibili dei film, in modo da coinvolgere anche i soggetti con disabilità sensoriali.

Nell'ambito di questo progetto lo Sportello ha tradotto i sottotitoli e le descrizioni di alcuni film, proposti in seguito agli alunni del liceo scientifico Brotzu di Quartu Sant'Elena, in collaborazione con la Sardegna Film Commission; ma anche ad altre proiezioni come il film *"Sùrbiles"* di Giovanni Columbu; traduzione dei testi della mostra fotografica *"Migrazioni - I sardi nel mondo"*, I e II edizione, dei sottotitoli del video *"Intro e fora, ùndighi istòrias sarda"* per conto dell'Associazione *"Ogro fotografici associati"*, in collaborazione con l'ISRE.

- Altre attività sono: la consulenza linguistica per il programma televisivo della RAI *"L'Eredità"*; la traduzione e lo speakeraggio dei testi per il canale 29 Fred SARDU (<http://www.fred.fm/sardu/>), in collaborazione con la Sardegna Film Commission, nei festival del cinema di Venezia, Roma e Torino.
- Collaborazioni con attività commerciali per la realizzazione di pannelli e didascalie in sardo (Agriturismo Sa Mandra di Alghero) o di etichette in sardo per la frutta e la verdura (supermercati Mele di Nuoro).
- Inoltre ha curato la traduzione del catalogo celebrativo su Maria Lai, in collaborazione con i Musei civici di Cagliari e la traduzione del catalogo e del sito di *Life After Oil*, International Film Festival; ha collaborato col Museo Nivola per l'aggiornamento del sito in sardo e col Teatro di Sardegna e il Teatro Massimo per traduzioni varie, inerenti locandine, schede tecniche di spettacoli, per la rivista ANAGATA, un prodotto editoriale che si inserisce nelle attività di Sardegna Teatro-TRIC di rilevante interesse culturale, che raccoglie il calendario degli eventi, le schede e la presentazione degli spettacoli con interviste, riflessioni e approfondimenti su temi cruciali come il teatro sociale, il ruolo dell'autore e un focus sui nuovi pubblici in un intreccio di punti di vista differenti; ha curato la traduzione dei cataloghi, locandine e siti internet del *"SUNS, Festival della canzone in lingua minoritaria"*, festival itinerante ideato dall'*Agenzie regionâl pe lenghe furlane (ARLeF)*, promosso e organizzato nel 2015 dalla Regione Sardegna in accordo con l'ARLeF, con il patrocinio del Comune di Cagliari e di Cagliari 2015 Capitale italiana della cultura, in collaborazione con il Teatro di Sardegna, la Cineteca sarda Società Umanitaria, il Babel Film Festival e l'associazione Roots, con la media partnership di EjaTV, Radio Onde furlane e Radio X.

Ha curato la traduzione del catalogo del Babel Film Festival, concorso internazionale per il cinema delle lingue minoritarie che si svolge a Cagliari ogni anno dal 2014, destinato



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

esclusivamente alle produzioni cinematografiche che riguardano e raccontano le minoranze, in particolare linguistiche, una novità rilevante in un contesto cinematografico mondiale. La Sardegna in questi ultimi anni ha fatto delle scelte importanti che vanno nella direzione della salvaguardia del patrimonio linguistico delle comunità isolate, che pur nella diversità e articolazione delle varianti linguistiche interne, ha riconosciuto un orizzonte comunque unitario di salvaguardia, recupero e valorizzazione. Il Babel Film Festival nasce anche dal riconoscimento di una centralità che non è solo geografica, ma anche dinamica e culturale per il destino delle lingue non nazionali.

- Ha poi tradotto materiale di interesse sociale come “Vivere la differenza”: cultura del rispetto e contrasto del bullismo e dell’omofobia, realizzato dal MOS (Movimento Omosessuale Sardo) con il sostegno della Fondazione Banco di Sardegna, nonché opere scolastiche di interesse turistico come “Selfie di Noi”, una guida turistica di Oristano, un progetto di Gemma Edizioni in collaborazione con il Liceo Artistico “Carlo Contini” di Oristano, inserito nell’ambito dell’Alternanza Scuola/Lavoro.
- Ha fornito consulenza linguistica e traduzione del materiale per diversi convegni, ed anche collaborato con la Chiesa Ortodossa di Cagliari per la promozione della lingua sarda tra i fedeli.

In riferimento alla lingua catalana di Alghero, lo Sportello linguistico regionale ha portato avanti numerose collaborazioni con Enti locali e con Istituzioni, Associazioni, Consulte, Imprese e istituzioni di altre minoranze linguistiche presenti in Italia e in Europa e nello specifico in Catalogna, con scopi formativi e di programmazione di intenti e attività unitarie, per traduzioni di atti, promozione di eventi culturali e linguistici. Nello specifico, le diverse le azioni realizzate sul territorio algherese:

- CLEA - “*Censiment Lingüístic dels Ensenyants de l’Alguer*”, per verificare il numero degli insegnanti con una preparazione bilingue (italiano-catalano di Alghero), valutarne le potenzialità per poter sviluppare una strategia adeguata in modo da attuare una politica linguistica efficiente che parte dal mondo scolastico.
- CUELDA - “*CUrs Ensenyants Llengua i Didàctica del català de l’Alguer*”, in collaborazione con il Comune e con la *Generalitat de Catalunya*. Corsi di formazione rivolti a tutti gli insegnanti degli Istituti scolastici di Alghero di ogni ordine e grado, compresa la scuola dell’infanzia ripartiti in due livelli: introduttivo ed elementare. Lo scopo era quello di supportare i docenti con un progetto mirato alla loro preparazione all’insegnamento e sperimentazione per l’uso veicolare del catalano di Alghero in orario curriculare, per recuperare la “normalità” e l’uso della lingua di Alghero, tramite l’acquisizione di un livello



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

autonomo (scritto e orale) e la conoscenza della situazione linguistica in Europa e in Sardegna, della legislazione e politica linguistica e di approfondimento della metodologia CLIL con competenze e nuove strategie didattiche. Lo Sportello si è occupato di predisporre l'avviso, la modulistica e dell'organizzazione logistica, nonché direttamente dell'insegnamento. Durante i corsi è stato realizzato materiale didattico CLIL in catalano di Alghero per favorire l'insegnamento.

- Formazione: corsi di catalano agli studenti dell'Istituto Alberghiero di Alghero, in collaborazione con il Comune per favorire la partecipazione degli allievi a diversi scambi culturali con l'Istituto Alberghiero di Perpignan.
- *“Vivim l'alguerés. Activitats didàctiques 1”*, è invece il titolo del libro di regole ed esercizi in catalano di Alghero che è stato studiato e concepito in chiave moderna dagli operatori dello Sportello linguistico regionale, per le persone che vogliono imparare il catalano di Alghero come una lingua nuova e per i parlanti algheresi che intendano studiarne e approfondirne la scrittura. Il valore aggiunto di questo lavoro è stato sicuramente la traduzione del volume dal catalano al sardo, *“Impara su sardu. Atividades Didàcticas 1”*, con gli idonei adattamenti linguistici, sempre a cura dello Sportello linguistico regionale.
- Attività di promozione. *“Fruita i verdura al mercat”* è un progetto nato dalla collaborazione con il Comune, la Fondazione Alghero e con la *Generalitat de Catalunya* che offre una nuova possibilità di promozione della lingua catalana di Alghero attingendo dalla pratica quotidiana. Si è anche creato un logo specifico *“Menj Alguerés”*, legato alla produzione di manifesti e targhette per i punti vendita locali, con il disegno e l'indicazione nominale in algherese della frutta e della verdura da collocare nei banchi e nelle cassette dei prodotti.
- Attività di monitoraggio. Lo Sportello linguistico regionale ha svolto attività di monitoraggio sull'utilizzo del catalano di Alghero come lingua veicolare nelle scuole per i progetti realizzati con la LR 3/2009 e sulle attività di promozione linguistica del Servizio Lingua e Cultura Sarda.
- Collaborazione e supporto linguistico al Comune di Alghero e alla Fondazione Alghero per diversi progetti ed iniziative tra le quali:
  - Supporto linguistico e tecnico per la preparazione del dossier finale: *“Alghero: Città candidata a Capitale Italiana della Cultura 2018”*. La partecipazione dello Sportello linguistico regionale è stata fondamentale per la realizzazione del dossier, in quanto le relazioni e le ragioni della candidatura si sono basate sulla costruzione dell'identità storico-culturale della Città di Alghero, motore del suo sviluppo culturale economico e sociale;





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Dal 2016 partecipazione, presenza e consulenza agli incontri preparatori alla predisposizione dello Statuto della *Consulta Cívica per les Polítiques Lingüístiques del català de l'Alguer*;
- Dal 2016 collaborazione con il nuovo Ufficio per le Politiche Familiari del Comune di Alghero. Traduzione di alcune comunicazioni e materiali prodotti con la doppia indicazione linguistica italiano/catalano di Alghero. Traduzione in catalano di Alghero del documento per la partecipazione al premio in Catalogna per la Candidatura della città di Alghero al *“Premi de Civisme a la ciutadania i virtut civil”*.
- Dal 2018 coordinamento dello Sportello linguistico comunale per diverse attività e traduzioni, così come l'aggiornamento della pagina web del Comune di Alghero nella versione in catalano di Alghero e la creazione della pagina *Facebook* del Comune *“Ofici Lingüístic de l'Alguer”* che prevede la pubblicazione quotidiana di informazioni riguardanti toponomastica, storia, tradizione, ricette e altre curiosità e notizie sulle minoranze linguistiche e nello specifico sul catalano di Alghero.
- Promozione anche attraverso la partecipazione ad eventi importanti, uno dei quali, la *“39a Fira de Calella i l'Alt Maresme”*, nella quale la città di Alghero è stata protagonista dal 20 al 23 settembre 2019 insieme alla *Generalitat de Catalunya*, al Parco Regionale di Porto Conte e circa 30 produttori del territorio con il Marchio del Parco (aziende, hotel, agriturismi...) e una delegazione culturale composta da 11 artisti algheresi che hanno promosso la cultura e le tradizioni sarde. È stato distribuito materiale di promozione prodotto in questi anni dal Servizio Lingua e Cultura Sarda e dallo Sportello Linguistico regionale:
- Traduzioni tecniche, ne evidenziamo alcune come ad esempio: AM.BI.CI - *AMpra la Bicicleta en Clutat*, sviluppo e ricerca di uno slogan in algherese adatto alla manifestazione *“Bike to work”* e *“Bike to School”*, traduzione dell'avviso bilingue (it-cat) e la traduzione di una brochure del Comune per la promozione del corallo attraverso il marchio che certifica la competenza e garantisce l'acquisto di un prodotto di qualità.
- Collaborazione a diverse iniziative con la Fondazione Alghero: una delle quali è *Monumenti Aperti* per la traduzione di *depliant* promozionale, sostegno linguistico alle scuole e agli insegnanti nella traduzione del materiale e nella preparazione e formazione dei ragazzi per le visite in catalano di Alghero.
- Interventi di interpretariato simultaneo, nell'ambito della collaborazione con il Comune (Segreteria del Sindaco e diversi Assessorati che hanno richiesto la



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

consulenza dello Sportello) per la traduzione di lettere provenienti dalla Catalogna e la predisposizione di relazioni sulla politica linguistica di Alghero in questi anni.

- Collaborazioni esterne. Lo Sportello linguistico regionale ha sempre interagito con le Istituzioni, Associazioni, Consulte, Imprese e istituzioni del territorio algherese, ma anche con di altre minoranze linguistiche presenti in Italia e in Europa (ad es. la partecipazione alla giornata dedicata al Catalano di Alghero svoltasi il 21 ottobre 2017 presso la sala conferenze D. Carpitella dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia (ICDe) nel Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari a Roma).

Sono molteplici anche le collaborazioni con le Istituzioni catalane in risposta alle richieste di cooperazione pervenute da più parti, dalla *Generalitat de Catalunya*, dall'*Institut d'Estudis Catalans*, dalla *Diputació de Barcelona*, dall'*Institut Ramon Llull*, e tante altre.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**

La conoscenza e l'analisi delle attività finanziate a valere sulle diverse norme sopra menzionate rappresenta un momento imprescindibile per poter formulare delle corrette valutazioni in merito all'appropriatezza delle interventi realizzati o in corso di realizzazione in rapporto al raggiungimento degli obiettivi della *policy*, ai tempi previsti e alle risorse finanziarie a disposizione, al fine di orientare in maniera consapevole le azioni che si prevedere di realizzare nel prossimo futuro.

Conseguentemente, di seguito si riportano le principali azioni portate avanti dalle Regione Sardegna negli ultimi anni, con un focus particolare sugli ultimi cinque anni.

Verrà riportato lo stato di attuazione degli interventi più significativi, a partire da quelli che hanno avuto un valore sistemico, come l'attuazione della L 482/1999 nel territorio sardo e l'intervento nella scuola, alle varie azioni che hanno permesso la tutela e la promozione del sardo nei diversi ambiti della vita civile e sociale della Sardegna.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **2.1 L. 482/1999**

La legge 15 dicembre 1999, n. 482 “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche” è lo strumento normativo quadro statale grazie al quale il sardo e il catalano di Alghero sono riconosciute ufficialmente come lingue all’interno della Repubblica Italiana, insieme ad altre dieci. La tutela, precisamente, riguarda *la lingua e la cultura delle popolazioni catalane e di quelle parlanti il sardo*.

Il 2 maggio 2001 viene emanato il regolamento di attuazione di detta Legge. Dal 2001, ai sensi degli articoli 9 e 15 della legge, sono stati stanziati i finanziamenti destinati alla Sardegna per la realizzazione di progetti relativi alla tutela della lingua sarda e del catalano di Alghero.

Per ottenerli, gli Enti Locali richiedenti sono tenuti alla delimitazione dell’ambito territoriale e sub-comunale in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche secondo l’articolo 3 della legge. Attualmente sono delimitati tutti i comuni dell’isola fatta eccezione per i seguenti nove: Buggerru, Carbonia, Cheremule, Gonnostramatza, Iglesias, Senorbì, Siapiccia, Siris, Uras.

Beneficiari del finanziamento, oltre agli EELL, sono gli Enti territoriali della Sardegna, tra cui le Camere di Commercio e le Aziende Sanitarie della Sardegna.

Sin dalla sua prima applicazione la norma ha registrato dei ritardi dovuti a problemi di tipo amministrativo-contabile; dall’approvazione della legge nel 1999, le attività hanno avuto effettivamente inizio dal momento dell’erogazione dei fondi nel 2001, pertanto, i progetti relativi all’esercizio finanziario statale in cui erano approvati, sono stati realizzati dagli Enti con un ritardo di 2 anni.

Slittamento che si è ripetuto ciclicamente, ed in diversi casi aggravato nelle annualità di finanziamento successive. Molte Amministrazioni hanno poi subito ulteriori ritardi di natura tecnica (Patto di stabilità e norme sull’armonizzazione del bilancio), arrivando conseguentemente anche a 4 anni di ritardo.

Dall’annualità di finanziamento 2012 (con esclusione delle annualità dal 2014 al 2016) e fino al 2020, la Regione Sardegna ha previsto l’integrazione delle assegnazioni statali destinate alla realizzazione e gestione dei progetti degli Enti locali per la tutela delle minoranze linguistiche storiche.

I fondi regionali stanziati a valere sulla LR 6/2012 art. 2, comma 13 hanno permesso di integrare i finanziamenti statali per i medesimi interventi previsti, specie quando tra i contributi richiesti e quelli ottenuti dal DAR si fosse registrato un notevole distacco rispetto al



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

valore del progetto, con la finalità di ridurre il divario tra l'importo del "Finanziamento ammissibile" e l'importo del "Finanziamento accordato" dallo Stato; tali contributi hanno anche permesso di finanziare i progetti relativi alle varietà alloglotte che non possono trovare copertura sui fondi nazionali.

Per l'annualità di finanziamento statale 2013, il monte ore aggiuntivo derivante dall'assegnazione della quota integrativa regionale è stato destinato alla realizzazione di un progetto linguistico unitario, con l'obiettivo di valorizzare e sostenere tutte le varietà linguistiche parlate e scritte, in uso nel territorio regionale.

Come è noto, col DLgs 16 del 25 febbraio 2016, alla Regione è stato trasferito l'esercizio delle funzioni amministrative connesse all'attuazione delle disposizioni previste dagli articoli 9 e 15 della legge n. 482/1999.

Sin dall'annualità 2017, per far fronte alla succitata discrasia temporale tra anno di finanziamento statale e anno di attivazione progettuale, è stata introdotta la pratica del Riallineamento, ovvero la procedura che mira alla realizzazione, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno successivo a quello del bando pubblico, di una o più (massimo tre) annualità precedenti mai attivate prima, con l'obiettivo di "riallinearsi", per avvicinarsi cronologicamente all'ultima annualità oggetto del medesimo bando.

Con tale prassi si sono potute avviare annualità pregresse anche se in grave ritardo di attivazione, creando un vantaggio in termini di occupazione e servizi linguistici alla comunità e scongiurando la perenzione amministrativa.

Grazie ai finanziamenti della L. 482/99, e della LR 6/2012 è stata possibile l'istituzione di Sportelli linguistici in quasi tutti i Comuni della Sardegna, costituendo uno strumento tecnico-operativo di supporto alle attività della Regione in tema di tutela e valorizzazione delle varietà linguistiche parlate in Sardegna e tutelate dalla legge.

Si tratta di presidi territoriali a presenza capillare, con funzioni di promozione del sardo nella Pubblica amministrazione e di sensibilizzazione della popolazione con conseguente rafforzamento dello status e del corpus linguistico. Destinati, sin dalle prime istituzioni, ai rapporti con il pubblico che intende esprimersi in lingua minoritaria, attraverso l'utilizzazione di personale in possesso di comprovate competenze specifiche nell'uso delle lingue ammesse a tutela. La formazione degli operatori linguistici è stata garantita dalla Regione con il corso di formazione FOLS (Formazione Operatori Lingua Sarda) nel 2013.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Col tempo, gli stanziamenti a disposizione della Sardegna per l'attuazione dei progetti si sono notevolmente assottigliati con la conseguente riduzione del numero degli Sportelli attivi, nonostante si sia potuto contare sulle integrazioni regionali.

Dal 2008, si è quindi assistito alla diminuzione del numero degli Sportelli comunali a favore di aggregazioni di Comuni con un unico soggetto capofila, avente compiti di programmazione e gestione delle risorse finanziarie relative agli interventi previsti, per offrire servizi in un territorio superiore a quello comunale.

Gli ambiti di intervento, oltre all'attivazione di Sportelli linguistici, hanno riguardato la realizzazione di attività di formazione e di attività a carattere culturale. La ricerca toponomastica, promossa nei primi anni, non rientra più negli ambiti di intervento perché già finanziata da altre norme regionali.

Tra le numerose attività portate avanti, si segnala la prolifica traduzione di atti amministrativi e di materiale storico-culturale riguardante soprattutto la Sardegna, accompagnata dall'elaborazione di materiale linguistico e dalla predisposizione di materiale divulgativo ai fini della promozione e valorizzazione della lingua ammessa a tutela, per eventuale stampa e successiva distribuzione.

Non è mancata l'attività di interpretariato e traduzione simultanea, specie durante l'attività di *front office*, con accoglienza e consulenza linguistica negli Enti coinvolti. Proficua anche la collaborazione con enti e/o associazioni del territorio per la diffusione, comunicazione e promozione di attività culturali e linguistiche, a cui è seguita la partecipazione e la collaborazione a eventi di valorizzazione e promozione linguistica culturale, all'interno del territorio regionale.

È stata anche garantita la promozione e l'incentivazione dell'uso della lingua ammessa a tutela presso le generazioni più giovani attraverso promozione culturale linguistica di tipo ludico-educativo.

I corsi di formazione per la promozione e per l'apprendimento dell'uso della lingua minoritaria a favore del personale dipendente comunale sono stati aperti anche al pubblico, registrando un buon numero di adesioni; le attività hanno previsto l'utilizzo di tecnologie e di programmi informatici e telematici destinati a facilitare e rafforzare l'uso della lingua ammessa a tutela.

Da rimarcare il notevole impatto occupazionale ed economico in tutto il territorio regionale. In base alle recenti norme giuslavoristiche, in ragione dei vincoli di spesa in materia di personale imposti dalle leggi finanziarie, gli Enti Locali sono ricorsi sempre meno alla gestione



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

diretta dei progetti, selezionando pertanto gli affidatari (nella maggioranza dei casi associazioni culturali che garantiscano operatori linguistici qualificati e formati) tramite procedure ad evidenza pubblica.

Di seguito i dati relativi all'ultimo quinquennio di interventi.

**Tabella 2- Progetti L 482/1999 e LR 6/2012.**

ANNUALITÀ	FONDI STATALI	INTEGRAZIONI REGIONALI	PROGETTI FINANZIATI
2015	473.232,00	0,0	24
2016	440.314,00	0,0	28
2017	726.484,00	500.000,00	28
2018	661.784,00	550.000,00	26
2019	698.773,00	500.000,00	23

Grazie soprattutto alla pratica del riallineamento, diversi Sportelli linguistici non hanno subito interruzioni temporali che pregiudicassero il servizio a favore delle rispettive comunità.

L'attivazione costante e ciclica ha fatto in modo che i livelli di occupazione aumentassero; tuttavia, a causa di problemi sia di tipo contabile che burocratico, una percentuale rilevante di progetti è rimasta inattuata.

La Legge 482/99 prevede uno stanziamento *ad hoc* per la lingua catalana.

Il Comune di Alghero si è attivato già dal 2001 per la realizzazione di vari progetti per la salvaguardia e la promozione del catalano di Alghero, per l'attivazione di uno Sportello linguistico, di corsi di alfabetizzazione per i dipendenti comunali, di progetti riguardanti la toponomastica e di diversi progetti culturali che hanno interessato diverse tematiche nel corso degli anni (Centro di sensibilizzazione per la lingua catalana di Alghero; *Lo Nou Retrobament*; *L'Alguer Ciutat de les identitats i de la cultura*; *Ampra la tua llengua. Parla en Alguerés ...*).

È da evidenziare che seppur con diverse interruzioni di servizio e varie difficoltà in ambito territoriale, ad oggi il Comune di Alghero è in fase di riallineamento.

**Tabella 3. L 482/1999. Catalano di Alghero**

ANNUALITÀ	TITOLO PROGETTO	FINANZIAMENTO
2017	Plaça catalana	32.077 €



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

2018	“Lligir, Escriure i Contar”	29.373 €
2019	“Llengua Materna, Llengua al Present”.	30.991 €

In tutta la Sardegna, le attività presentate nel corso degli anni sono risultate più organiche e coerenti nella programmazione.

Come già evidenziato, grazie alle integrazioni regionali, si sono potuti svolgere regolarmente molti progetti non finanziati ai sensi della L 482/99, previa rimodulazione degli stessi, ed eliminazione degli elementi ostativi che ne determinarono l'inammissibilità da parte del DAR.

Così come, sempre grazie ai fondi regionali, è stato possibile finanziare progetti delle altre minoranze linguistiche (eteroglossie interne) presenti in Sardegna, ma non tutelate ai sensi della L 482/1999: gallurese, sassarese e tabarchino.

Oltre l'aumento del monte ore degli Sportelli linguistici, con le integrazioni regionali è stato possibile portare avanti dei progetti mirati e finalizzati all'arricchimento linguistico-culturale sardo, come ad esempio il “Progetto linguistico unitario sardo”, raccolta lessicale con registrazione audio dei lemmi del vocabolario di base dei comuni coinvolti.

Gli operatori linguistici hanno accresciuto o perfezionato le loro conoscenze in virtù soprattutto dei corsi di formazione organizzati dalla Regione Sardegna.

L'attivazione degli Sportelli linguistici, fino al bando pubblicato per l'annualità 2019, seguiva criteri indicati in maniera generica consentendo un'interpretazione più libera ed estesa delle attività da svolgere, sebbene sino al 2017 si fosse vincolati agli stringenti criteri amministrativi dettati dal DAR. Sinteticamente, si richiedeva che lo Sportello avesse un'organizzazione che consentisse agli utenti di esprimersi nella lingua tutelata, che garantisse l'informatizzazione dei servizi, la fruibilità dei dati e la conformità alle disposizioni previste dal codice dell'Amministrazione digitale.

I servizi erogati dovevano prevedere attività di informazione, promozione della lingua tutelata, nonché attività di traduzione e consulenze linguistiche rivolte, oltre che agli stessi Enti richiedenti, a cittadini, scuole, biblioteche, associazioni culturali e ricreative e simili.

I beneficiari delle ultime annualità di finanziamento sono prevalentemente accorpati in Sportelli sovra-comunali che devono gestire un numero di Enti talvolta elevato. Lo Sportello linguistico sovra-comunale ha nell'ente capofila il soggetto con funzione di coordinamento e di gestione di tutti gli Sportelli associati ed è quindi auspicabile creare una programmazione





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

quanto più possibile univoca, come evidenziato in precedenza, seppur nel rispetto delle esigenze specifiche territoriali e tenendo anche conto del fatto che di anno in anno ci sono state modifiche nella composizione delle aggregazioni di Comuni.

Gli operatori linguistici spesso sono titolari di più Sportelli. La loro presenza in tutte le sedi è limitata e insufficiente per una programmazione ampia e varia nonostante l'aumento delle ore a disposizione dovuto all'integrazione finanziaria della Regione, pertanto sarebbe opportuno semplificare il lavoro attraverso la pratica dello *smartworking* associata al *front office*, che possa consentire a tutte le sedi di contattare l'operatore anche se non dovesse essere fisicamente presente.

D'altro canto questa nuova modalità operativa è in linea con le necessità contingenti e con le metodologie comunicative attuali e consentirebbe di ottimizzare i tempi.

Con l'Avviso 2019 sono state sfruttate appieno le maggiori libertà permesse dalla LR 22/2018 che recepisce il DLgs 16/2016, sganciandosi dalle percentuali di finanziamento DAR che privilegiavano le attività di Sportello (80% del finanziamento) rispetto alle altre tipologie di attività, avviando una rigorosa azione di riallineamento.

Nel 2020, in attesa che possa essere attuato quanto previsto dall'art.11 della LR 22/2018, non si permetterà agli EELL con progetti di Sportello linguistico approvato e non attuato o in corso di poter presentare progetti per tale linea di finanziamento; inoltre, è stato previsto un Catalogo di Laboratori Culturali selezionati dalla RAS al quale i beneficiari dei fondi della L 482/1999 dovranno attingere relativamente al finanziamento dei progetti culturali, senza la necessità di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione dei soggetti attuatori dei progetti culturali.

Ciò al fine di velocizzare l'azione degli EELL, evitare l'accumulo di fondi stanziati a favore di Amministrazioni che con la loro inattività amministrativa bloccano ingenti risorse pubbliche e conseguentemente creano ingenti residui passivi nel bilancio regionale, rendendo vana l'attuazione della politica linguistica nazionale regionale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **2.2 Istruzione**

Con la LR n. 9/2006 Capo VIII art. 82, comma 1, lettere a) b) e c) la Regione ha avuto funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento, esercitato mediante il Piano triennale, anche per gli Interventi finanziari per l'attuazione dei progetti formativi in ambito scolastico e (Sussidi all'attività di sperimentazione).

La scuola dell'autonomia è stata chiamata a recepire le istanze formative di cui sono portatori gli alunni, le famiglie e, più in generale il territorio per trasformarle in bisogni formativi con percorsi di studio strettamente collegati alle realtà locali che riconoscano e valorizzino le diversità e prima fra tutte quella linguistica.

Obiettivo della Regione è stato, sin dall'inizio, quello di proseguire nel sostegno all'istituzione scolastica sarda, chiamandola a promuovere, in particolare, lo studio e l'uso veicolare del sardo e delle espressioni linguistiche tutelate dalla LR26/1997, anche se non più attraverso un intervento diretto, ma mediato dagli Enti Locali.

Il Governo regionale ha ritenuto, cioè, che l'apprendimento e l'insegnamento della lingua sarda dovessero essere inseriti all'interno di un percorso educativo plurilingue che preveda, accanto alla lingua italiana, la compresenza di lingue minoritarie storiche e lingue straniere.

Nella fase di prima applicazione della sperimentazione, è stato quindi adottato un metodo graduale e non impositivo di diffusione dell'insegnamento della lingua sarda. A questo scopo per il triennio 2008-2010 sono stati promossi progetti-pilota nelle autonomie scolastiche interessate a sperimentare l'insegnamento in orario curricolare della lingua sarda ed è stato agevolato, laddove necessario, l'inserimento di figure professionali esterne e certificate per l'insegnamento della stessa.

L'obiettivo principale è stato quello di favorire l'insegnamento della lingua sarda, e dell'insegnamento veicolare in lingua sarda, all'interno dell'orario curricolare laddove è stato possibile, sia in relazione alle singole autonomie scolastiche, sia alle competenze presenti nelle singole realtà e alla possibilità di integrazione di tali competenze.

La formazione degli insegnanti in ruolo e di coloro che aspiravano ad acquisire le competenze per diffondere la trasmissione generazionale della lingua è stata garantita da un'intesa tra la Regione e le Università degli Studi di Cagliari con i corsi di formazione FILS (Formazione Insegnanti Lingua Sarda) per due annualità, 2011-2012 e 2012-2013.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

I corsi FILS erano finalizzati alla formazione degli insegnanti non solo sul versante linguistico (conoscenza e utilizzo della lingua) ma anche sul versante didattico (conoscenza e utilizzo di metodologie didattiche per l'insegnamento delle lingue).

Il progetto utilizzava metodologie didattiche non ancora sperimentate per l'apprendimento della lingua sarda, ma già consolidate per l'apprendimento delle lingue straniere e delle lingue minoritarie, in particolare il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), che prevede l'insegnamento di contenuti disciplinari di varia natura in lingua veicolare. I progetti formativi prevedevano anche la fase di realizzazione di laboratori pratici nelle scuole, ad opera dei docenti formati, in grado di pianificare e svolgere l'insegnamento della lingua sarda.

Per tali finalità, la Regione ha provveduto, sin dal 2009, al trasferimento di finanziamenti alle Istituzioni scolastiche, sulla base del numero delle ore di insegnamento e di uso curricolare della lingua sarda rilevate e comunicate. I trasferimenti finanziari, gestiti dalle singole Autonomie scolastiche, sono stati destinati alle spese per i docenti, anche esterni, impegnati nell'attuazione, per materiali didattici e per le spese organizzative delle scuole. Tali risorse sono utilizzate nel rispetto delle normative e dei contratti di lavoro vigenti.

Gli interventi, fino all'annualità 2018, sono stati garantiti da norme contabili, come l'art. 9, comma 10, lett. b) della LR3/2009, che autorizzava *“per gli anni 2009 e 2010, la spesa di euro 50.000 per la sperimentazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, dell'insegnamento e dell'utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare”*; o come l'art. 33 comma 3 della LR 5/2015 che autorizzava *“per l'anno 2015, la spesa di euro 900.000 per l'insegnamento e l'utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare nelle scuole di ogni ordine e grado”*.

Sono stati quindi previsti stanziamenti ininterrotti negli anni dal 2009 al 2018, fatta eccezione per l'annualità 2014, con Delibere e Avvisi pubblici per i rispettivi criteri e le modalità di attuazione dei progetti.

L'obiettivo generale è stato promuovere progetti-pilota nelle Autonomie scolastiche interessate a sperimentare l'insegnamento in orario curricolare in lingua sarda agevolando, se necessario, l'inserimento di figure professionali esterne, idonee all'insegnamento della stessa.

I corsi si sono svolti sia nelle scuole Statali che in quelle Paritarie.

Ogni progetto-pilota ha previsto un corso con un solo insegnante che ha utilizzato la lingua sarda veicolare durante le lezioni (qualunque fosse la materia insegnata). I corsi prevedevano una durata minima di 24 ore, ripartite in almeno 2 ore settimanali, per 3 mesi, con inizio da Gennaio e conclusione nel successivo Giugno di ogni anno scolastico.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Gli insegnanti dovevano essere, obbligatoriamente, di madrelingua o almeno possedere una competenza attiva e passiva della lingua sarda di livello C1 autocertificata, secondo il Quadro Comune di Riferimento Europeo. In alternativa, l'insegnante titolare poteva essere affiancato da un esperto esterno (che svolgeva materialmente la lezione in classe) di madrelingua sarda o con competenza della lingua sarda di livello C1, sempre autocertificata.

La risposta degli studenti è stata molto buona a tutti i livelli di istruzione. I ragazzi conoscono abbastanza la lingua sarda, salvo qualche rara eccezione (entrambi i genitori o madre non sarda). Anche chi dice di non conoscerla, adeguatamente stimolato, scopre che i meccanismi della fruizione passiva agiscono sulla memoria lasciando un segno.

Da segnalare anche la risposta positiva da parte dei genitori, coinvolti anch'essi in attività di sensibilizzazione sui vantaggi del bilinguismo e del metodo CLIL utilizzato durante l'orario curricolare.

I bandi infatti, spesso prevedevano tra le voci ammissibili di spesa anche eventuali attività di formazione e sensibilizzazione degli insegnanti e/o dei genitori sui benefici dell'utilizzo del sardo a partire dal contesto familiare, questione di importanza fondamentale per la percezione dello status della lingua e delle attitudini verso la lingua da parte degli alunni.

La lingua sarda viene parlata da un numero decrescente di famiglie, dunque le attività di sensibilizzazione hanno avuto come obiettivo quello di incoraggiare l'uso del sardo come lingua naturale, fornire corrette informazioni sul bilinguismo e favorire l'esposizione sostenuta alla lingua sarda, in un'ottica di collaborazione scuola/famiglia, un'occasione di apprendimento informale e di confronto da ripensare anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche, mediante incontri a distanza, per monitorare le azioni intraprese e i risultati conseguiti, o laboratori per mettere i discenti in condizione di raggiungere un livello minimo di competenza che permetta una normale interazione linguistica, sia a scuola che a casa.

In questo senso ha riscosso grande interesse l'iniziativa *Bilinguismu Creschet*, promossa nel 2013, una serie di seminari divulgativi sui vantaggi del bilinguismo, rivolti a insegnanti, genitori, alunni e amministratori, che ha contribuito a rafforzare il prestigio della lingua sarda sia in ambito scolastico sia all'interno della stessa comunità dei parlanti.

Infatti, la metodologia didattica adottata ha previsto l'insegnamento di una disciplina in una lingua veicolare diversa da quella usata normalmente, in modo che nello stesso tempo si imparasse oltre ai contenuti anche la lingua ammessa a tutela (sardo, catalano di Alghero, Sassarese, Gallurese e Tabarchino). Le lezioni svolte con metodologia C.L.I.L. (*Content and Language Integrated Learning*) hanno favorito lo sviluppo di competenze linguistiche e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

comunicative e un maggior grado di accettazione della lingua in parallelo allo sviluppo delle conoscenze disciplinari.

Nelle tabelle seguenti, alcuni dati sul monitoraggio degli interventi nel triennio 2015-2018.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 4. Scuole Statali

ANN O	PROGETTI REALIZZATI					ORE LEZIONE					DOCENTI	
	INFANZI A	PRIMARI A	SECONDARI A I°	SECONDARI A 2°	TOTALI	INFANZI A	PRIMARI A	SECONDARI A I°	SECONDARI A 2°	TOTALI	INTERNO	ESTERNO
2015	76	98	49	12	235	1.924	2.565	1.175	264	5.928	27	200
2016	91	94	36	11	232	2.184	2.392	875	264	5.715	99	211
2017	106	102	37	11	256	1.752	1.383	540	222	3.897	32	215
2018	90	96	35	12	233	2.464	2.649	928	300	6.341	34	199
<b>TOT</b>	<b>363</b>	<b>390</b>	<b>157</b>	<b>46</b>	<b>956</b>	<b>8.324</b>	<b>8.989</b>	<b>3.518</b>	<b>1.050</b>	<b>21.881</b>	<b>192</b>	<b>825</b>

Tabella 5. Scuole Paritarie

ANN O	PROGETTI REALIZZATI					ORE LEZIONE					DOCENTI	
	INFANZI A	PRIMARI A	SECONDARI A I°	SECONDARI A 2°	TOTALI	INFANZI A	PRIMARI A	SECONDARI A I°	SECONDARI A 2°	TOTALI	INTERNO	ESTERNO
2015	28	4	2	6	40	852	118	50	152	1.172	3	40
2016	21	3	1	0	25	523	78	27	0	628	0	25
2017	18	3	0	7	28	501	81	0	0	582	21	0
2018	19	1	0	2	22	529	27	0	48	604	22	0
<b>TOT</b>	<b>86</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>115</b>	<b>2.405</b>	<b>304</b>	<b>77</b>	<b>200</b>	<b>2.986</b>	<b>46</b>	<b>65</b>



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le relazioni finali dei progetti hanno messo in luce un generale gradimento delle lezioni in lingua sarda veicolare, sia da parte degli alunni sia delle loro famiglie.

Nelle classi la competenza linguistica attiva e passiva di partenza risultava buona e sostanzialmente in linea con quanto rilevato dalla ricerca sociolinguistica del 2007 *Le lingue dei sardi* (nella classe di età 6-14 anni il 42,9% dichiara di conoscere e di parlare una lingua locale, il 36,4% dichiara di non parlare ma di capire). Le criticità emerse nel monitoraggio sono state sostanzialmente il ridotto numero di ore a disposizione, l'avvio dei progetti solo nel secondo quadrimestre, il ridotto materiale didattico diviso per livelli di competenza.

Tra i *desiderata* un maggior coinvolgimento delle famiglie in ambito extrascolastico, la continuità didattica, un numero più alto di classi coinvolte (da bando ogni istituto poteva presentare solo una proposta per ogni scuola). I risultati ottenuti in questi anni sono stati molto buoni, in generale gli alunni (anche quelli provenienti da famiglie italofone o straniere) hanno mostrato la capacità di appropriarsi di un metodo sistematico nell'analisi della lingua sarda, da applicarsi anche alle esperienze che si compiono in altri campi disciplinari, spesso hanno acquisito l'abilità di usare la lingua nella ricezione e nella produzione orale e scritta in relazione agli scopi e alle situazioni comunicative, competenze che hanno poi sviluppato anche in famiglia e nei contesti extrascolastici.

È da rilevare che in questi ultimi cinque anni, le domande di finanziamento sono cresciute gradualmente nel tempo per quanto riguarda il numero di progetti e il numero di ore realizzate in tutta la Regione per le lingue presenti in Sardegna.

Nello specifico anche ad Alghero, per la salvaguardia della lingua tutelata nel territorio, i dati sono incoraggianti e migliorano di anno in anno. La risposta degli studenti è stata molto buona a tutti i livelli di istruzione, le Istituzioni scolastiche e gli insegnanti sono stati molto collaborativi ed è da segnalare anche la risposta positiva da parte dei genitori.

Nelle tabelle seguenti, alcuni dati sul monitoraggio degli interventi del triennio 2015-2018, relativi ai progetti per l'insegnamento di una disciplina in catalano di Alghero, cioè di una lingua veicolare diversa da quella usata normalmente, in modo che nello stesso tempo si imparasse oltre ai contenuti anche la lingua.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 6. Scuole Statali – catalano di Alghero

ANN O	PROGETTI REALIZZATI					ORE LEZIONE					DOCENTI	
	INFANZI A	PRIMARI A	SECONDARI A 1°	SECONDARI A 2°	TOTALI	INFANZI A	PRIMARI A	SECONDARI A 1°	SECONDARI A 2°	TOTALI	INTERNO	ESTERNO
2015	1	1	1	4	7	30	28	28	96	182	0	7
2016	4	1	-	3	8	104	26	-	72	202	0	8
2017	6	2	1	5	14	104	52	26	120	302	0	14
2018	3	2	1	4	10	76	56	26	98	256	0	10
<b>TOT</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>16</b>	<b>39</b>	<b>314</b>	<b>162</b>	<b>80</b>	<b>386</b>	<b>942</b>	<b>0</b>	<b>39</b>





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Considerando che, in questi anni, ogni Autonomia scolastica sarda ha deciso facoltativamente di attivare i progetti-pilota tramite l'avvio di un corso con un solo insegnante che ha utilizzato la lingua sarda e/o catalana veicolare durante le lezioni, si segnala che, per quanto riguarda le Scuole Paritarie, ad Alghero sono stati realizzati nel 2016, solo 2 progetti nelle Scuole dell'Infanzia.

Analizzando i dati che riguardano le Scuole statali, si può notare invece un incremento dei progetti realizzati e finanziati dal 2015 al 2018. Nello specifico nel 2015, si osserva che il 3% dei finanziamenti regionali è stato destinato all'insegnamento di una materia veicolare in catalano di Alghero; mentre nel 2016, la percentuale sale al 3.4%, così come un incremento si evidenzia con il 5.4% nel 2017, per arrivare a un dato più stabile del 4.2% nel 2018.

Questi dati fanno riflettere e ben sperare, per poter ripartire e far crescere le percentuali e il numero di ore d'insegnamento nelle lingue della Sardegna, soprattutto dopo l'approvazione della LR 22/2018 che indirizza una parte importante della stessa agli interventi nel settore dell'istruzione, norma l'insegnamento e utilizzo veicolare della lingua ammessa a tutela e offre in maniera specifica il coordinamento dei compiti in materia di uso e insegnamento, così come regola l'insegnamento della storia e della letteratura della Sardegna e l'attivazione di laboratori didattici extracurricolari in lingua sarda.

La LR 22/2018 ha abrogato sia gli articoli della LR n. 26/1997 relativi all'integrazione dei programmi scolastici nell'ambito dell'autonomia didattica delle scuole; sia le lettere a) e b) del comma 10 dell'articolo 9 della legge regionale n. 3 del 2009; sia i commi 31 e 33 dell'articolo 33 della legge regionale 9 marzo 2015.

Con la citata LR 22/2018 la Regione si prefigge comunque gli obiettivi di promuovere la crescita e la diffusione delle lingue nelle scuole, sostenendo finanziariamente le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che inseriscono nella programmazione, per l'intero anno scolastico, l'uso, l'insegnamento e l'utilizzo veicolare delle lingue delle minoranze storiche.

La piena applicazione della stessa legge, per gli Interventi nel settore dell'Istruzione, prevede:

- l'individuazione della quota dei piani di studio personalizzati riservata alla Sardegna;
- l'istituzione dell'*Obreria pro s'imparu de su sardu*, un comitato interistituzionale permanente per l'insegnamento delle lingue delle minoranze storiche;
- l'introduzione dello studio delle lingue minoritarie e nelle lingue minoritarie all'interno del curriculum scolastico, dando quindi piena attuazione alla previsione normativa della L 482/1999;
- la predisposizione di Linee Guida che definiscano i criteri e le modalità di organizzazione e svolgimento delle attività di insegnamento;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- la costituzione della Consulta per la definizione della grafia della lingua sarda;
- la previsione di una Certificazione Linguistica strutturata che certifichi il livello di conoscenza della lingua pari al livello C1 per i docenti sardi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **2.3 Attività di sostegno ai Media per la promozione della lingua sarda**

La Regione Sardegna, sin dalla LR 26/1997 “Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna”, considerando la lingua sarda come un bene fondamentale da valorizzare, attraverso l’art. 14 “Progetti culturali attraverso i mezzi di comunicazione di massa”, ha contribuito finanziariamente alla produzione ed alla diffusione di programmi radiofonici e televisivi, nonché a pubblicazioni su testate giornalistiche in lingua sarda.

Sotto il punto di vista finanziario, negli ultimi anni gli interventi sono stati sovvenzionati dall’art. 28, comma 1, lett. d) della LR 2/2007 che sostiene la realizzazione e la messa in onda di notiziari in lingua sarda a favore di radio ed emittenti televisive, mentre la LR 5/2017 al comma 12 dell’art. 8 ha sostenuto la diffusione della lingua sarda nei periodici regionali a frequenza non quotidiana e nelle testate giornalistiche *on-line*, stanziando risorse destinate alla realizzazione di spazi informativi e di approfondimento esclusivamente in lingua sarda.

**Tabella 7. Avviso LR 5/2017, art. 8, comma 12, lettera b) - Testate giornalistiche *on-line***

<b>Anno</b>	<b>Testate beneficiarie</b>	<b>Importo assegnato</b>
2017	7	€ 35.000
2018	8	€ 40.000

**Tabella 8. Avviso LR 5/2017, art. 8, comma 12, lettera b) - Periodici**

<b>Anno</b>	<b>Testate beneficiarie</b>	<b>Importo assegnato</b>
2017	4	€ 18.700
2018	8	€ 24.850

**Tabella 9. Avviso LR 2/2007, art. 28, comma 1, lettera d)**

<b>Anno</b>	<b>Testate beneficiarie</b>	<b>Importo assegnato</b>
2017	7	€ 205.900
2018	7	€ 24.850



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Tabella 10. Avviso LR 5/2017, art. 8, comma 22**

Anno	Emittenti radiofoniche beneficiarie	Importo assegnato
2015	13	€ 100.000
2018	13	€199.971

Gli interventi previsti dalle suddette norme sono sempre stati accompagnati da interventi finanziati a valere sulla LR 22/1998, con la quale ogni anno sono finanziati la produzione e la diffusione di programmi in lingua sarda e per la valorizzazione della lingua, della cultura, del patrimonio immateriale e dell'identità sarda a favore delle emittenti televisive locali.

Ai diversi Avvisi che si sono succeduti nel corso degli anni hanno partecipato la quasi totalità degli aventi diritto; per tale ragione si può affermare che i media locali hanno fornito continuamente contenuti in lingua minoritaria, soprattutto sotto forma di notiziari, articoli di carattere informativo, ma anche articoli e programmi di diversi generi a carattere divulgativo, con uno sguardo all'uso quotidiano della lingua, che in qualche modo potessero essere inclusivi delle giovani generazioni.

Negli ultimi anni è stata curata in modo particolare la parte relativa ai contenuti, sia nelle radio e televisioni, sia negli spazi editoriali.

A titolo di esempio, sono stati proposti anche nuove produzioni di disegni animati in sardo e nelle varietà alloglotte, destinati ai bambini in età scolare. Si chiedeva infatti di indirizzare la programmazione a tematiche legate alla contemporaneità e/o alla didattica, al fine di rafforzare l'uso "normale" del sardo e il suo prestigio, comprese le varietà alloglotte. C'è stato quindi un cambio di passo rispetto alle annualità precedenti, nelle quali i progetti vertevano quasi esclusivamente su argomenti folcloristici, tradizionali e/o riferiti alla cultura della memoria.

Il numero dei beneficiari negli anni è cambiato di poco: le radio e le televisioni locali hanno partecipato ogni anno agli Avvisi, quantomeno per proporre i notiziari in lingua sarda e nelle varietà alloglotte, mentre le testate giornalistiche *on-line* e la stampa periodica hanno sempre avuto il loro pubblico, benché di nicchia.

La LR 22/2018 all'art. 22 istituisce un regime organico di finanziamenti per i media sardi, riprendendo e ampliando quanto già previsto dalle precedenti normative a favore sia delle lingue minoritarie che delle varietà alloglotte.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In particolare, viene finanziata per la prima volta la pubblicazione nei quotidiani di articoli in lingua minoritaria, e si confermano gli incentivi a favore di periodici e testate giornalistiche *on-line* per le medesime finalità.

È inoltre finanziata la produzione, distribuzione e diffusione di opere editoriali in formato cartaceo o multimediale, nonché la produzione di programmi televisivi o radiofonici trasmessi con ogni mezzo di diffusione e la produzione di strumenti informatici, software o applicazioni utili ad assicurare la fruibilità e la diffusione, anche attraverso il web, delle lingue minoritarie.

Al comma 3 si prevede che la Regione sostenga le emittenti televisive e radiofoniche che trasmettono esclusivamente nelle lingue minoritarie.

Nel corso del 2019 l'attuazione dell'art. 22 della LR 22/2018 ha previsto il finanziamento di quotidiani, periodici, testate giornalistiche *on-line*, radio e televisioni, con il duplice scopo di promuovere la diffusione delle lingue minoritarie e delle varietà alloglotte attraverso i media e contestualmente incentivare la crescita strutturale e professionale del settore dei media locali, orientando gli stessi ad una programmazione combinata tra l'utilizzo delle lingue parlate in Sardegna e le nuove tecnologie di comunicazione per garantire un'informazione efficace e di qualità.

L'Avviso – che per la prima volta ha applicato una rendicontazione a costi forfettari in un'ottica di semplificazione per i beneficiari – ha privilegiato un approccio qualitativo soprattutto nei confronti delle emittenti televisive e radiofoniche che potevano usufruire di un finanziamento maggiore in relazione, ragion per cui diversi progetti non hanno superato la soglia di ammissibilità.

In particolare, è stata data rilevanza alla qualificazione degli operatori in lingua sarda, valutando il loro *curriculum* in termini di competenze e esperienza pregressa; inoltre, sono stati valorizzati i programmi sia radiofonici che televisivi che presentavano caratteristiche di originalità nei contenuti e varietà e innovatività, col fine di non limitare le trasmissioni alla mera logica del notiziario, ma prevedendo trasmissioni e temi accattivanti che potessero raggiungere ulteriori target di popolazione rispetto a quanto avvenuto in passato.

In quest'ottica, nella valutazione dei progetti presentati dalle emittenti televisive è stato previsto un punteggio aggiuntivo in caso di trasmissioni a favore dei bambini nella fascia di età 5-10 anni.

Nella tabella riportata di seguito si evidenzia la tipologia di beneficiari.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Tabella 11. Avviso media LR 22/2018, art. 22, comma 2, lettere a) e c) 2020-2021**

<b>Tipologia beneficiario</b>	<b>Numero beneficiari</b>	<b>Importo assegnato</b>
Periodici e giornali on-line	10	€ 117.976
Emittenti radiofoniche private locali	7	€ 205.900
Emittenti televisive	1	€ 23.800



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **2.4 Azioni a favore della lingua e della cultura sarda**

La Regione Sardegna con contributi annuali *ad hoc* sostiene il funzionamento e le attività di Fondazioni e Istituti di cultura, di studio e ricerca il cui statuto prevede in modo preponderante azioni in ambito di lingua, cultura e arti proprie della Sardegna.

Nello specifico, finanziamenti annuali dedicati sono destinati alla Fondazione Maria Carta di Siligo, istituita per valorizzare e promuovere la musica e la cultura tradizionale della Sardegna, patrimonio che la grande artista ha fatto conoscere e apprezzare fuori dai confini isolani, attivando collaborazioni con cantanti di fama internazionale e partecipando ad eventi culturali di vario genere.

La Fondazione intende favorire lo studio e la diffusione delle musiche e delle danze sarde tradizionali della cultura di cui è diretta espressione, anche in relazione alle dinamiche di sviluppo della società contemporanea, valorizzando le risorse culturali ed economiche dell'intera Isola.

Oltre alla creazione del museo Maria Carta e di un centro di studi antropologici ed etnomusicali, la Fondazione organizza seminari, convegni e rassegne sulle culture materiali e musicali e sulla tradizione orale della Sardegna, nonché dell'intera area mediterranea, cura la pubblicazione di ricerche e tesi di laurea d'argomento antropologico-musicale, l'organizzazione di un premio annuale che sostenga il progresso scientifico, culturale, artistico ed economico della Sardegna e dei sardi, oltre a diverse manifestazioni a carattere culturale in Italia e all'Estero.

Altro destinatario di contributi annuali, per un importo pari a € 40.000, è l'Istituto di Studi e Ricerche "Camillo Bellieni" di Sassari, che dal 1989 opera nell'ambito dello studio, descrizione e promozione delle realtà culturali nelle loro concrezioni locali, nella convinzione che le universalità dei saperi vivano e si esprimano in ambiti territoriali determinati e in dimensioni storicamente definite.

L'obiettivo dell'Istituto è sempre stato quello di promuovere e diffondere la cultura in tutte le sue espressioni: lingue, letterature, saperi e luoghi, attraverso attività di formazione, ricerca, consulenza in ambito didattico, letterario, storico, storico-artistico, linguistico e socio-linguistico, geografico, antropologico, filologico, filosofico, pedagogico, psicologico, sanitario, comunicativo, relazionale, comportamentale, sociale, giuridico, economico, amministrativo, della didattica della comunicazione, dei saperi della tradizione, dell'artigianato e di tutti i settori delle tecniche, delle scienze, delle arti e della creatività.

Aspetti particolarmente curati sono: l'organizzazione di corsi di lingua, di storia e letteratura sarda per adulti e bambini, appassionati e cultori, insegnanti, operatori linguistici e culturali; l'organizzazione e promozione di convegni, seminari, dibattiti, mostre, rassegne, presentazioni di libri e concorsi; la realizzazione di laboratori di animazione culturale per adulti e bambini, di eventi



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

culturali e promozione del turismo culturale in Sardegna e non solo attraverso i luoghi e le località storiche, di interesse paesaggistico e ambientale.

Un contributo annuale, per un importo pari a € 50.000, è destinato anche all'ISTAR, Istituto Storico Arborese per la Ricerca e la Documentazione sul Giudicato d'Arborea e il Marchesato di Oristano, istituito dal Comune di Oristano con deliberazione del consiglio dell'11 novembre 1995.

L'Istituto svolge attività di ricerca scientifica e di alta divulgazione, in ambiti specifici tra i quali, il Giudicato d'Arborea (storia, fonti, cultura, lingua, arte, musica, economia e società) e la guerra per l'indipendenza dalla Corona d'Aragona, alla quale si collega la storia della Giudicessa Eleonora d'Arborea, una figura di donna e regina, protagonista nella Storia medievale e anche della Storia del Diritto, nella quale entra a pieno titolo con la sua *Carta de Logu*, la *Magna Charta* del diritto sardo, studiata in tutto il mondo. Altri ambiti vanno dal Marchesato di Oristano (storia, fonti, cultura, lingua, arte, musica, economia e società), all'età catalano-aragonese, spagnola e sabauda per finire con Oristano Città Regia.

All'ISRE, Istituto Superiore Regionale Etnografico, con sede a Nuoro, sono destinati contributi distinti per funzionamento e gestione e per le varie attività che più marcatamente agiscono sulla sfera della lingua e delle arti proprie della Sardegna.

In particolare l'ISRE gestisce il Museo regionale della Vita e delle Tradizioni popolari sarde, il Museo Deleddiano/Casa natale di Grazia Deledda a Nuoro, uno dei musei letterari più visitato d'Italia e che ospita ogni anno una serie di importanti iniziative culturali, il Museo Etnografico Regionale/Collezione Luigi Cocco, che espone una selezione della ricchissima collezione di oggetti tessili e di oreficeria della Sardegna, risalenti in massima parte alla seconda metà dell'Ottocento, la Biblioteca specialistica di carattere etno-antropologico e museologico e l'Archivio storico nella sede di via Papandrea a Nuoro (la biblioteca di oltre 30.000 volumi è oggi la più importante del settore in Sardegna), la Cineteca e Archivio fotografico d'antropologia visuale (parte considerevole del portale *Sardegna Digital Library* costituita da materiali messi a disposizione dall'Istituto).

Organizza inoltre, il SIEFF/Festival internazionale biennale di film etnografici, che ha visto la luce nel 1982, nonché il *SIEFF in Tour*, proiezione nelle principali città dell'isola dei film vincitori del SIEFF dell'anno precedente; l'ETNU/Festival italiano dell'Etnografia, istituito nel 2007 con cadenza biennale, che ospita *stand* di musei di varie regioni d'Italia, mostre di etnografia, artigianato e *design*, convegni, laboratori, concerti, proiezioni cinematografiche, presentazione di libri e simili.

Tra le varie attività e iniziative in capo all'ISRE spiccano le mostre, i convegni e gli incontri di studio su temi di interesse istituzionale, anche in collaborazione con altri organismi scientifici e culturali, sia a Nuoro che in diverse altre località e non solo in Sardegna. Numerosi gli studi e le ricerche condotti sia





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

direttamente che in collaborazione con università sarde ed extraisolane, anche attraverso l'erogazione di borse di studio ed anche la coproduzione di audiovisivi e prodotti cinematografici incentrati principalmente sulla vita e sulla cultura tradizionali della Sardegna.

Di notevole interesse sono poi: l'organizzazione di AViSa (Antropologia Visuale in Sardegna), concorso annuale riservato ad autori e antropologi sardi che non abbiano superato i 40 anni d'età; la Giornata Deleddiana, che si tiene ogni anno il giorno dell'attribuzione del premio Nobel a Grazia Deledda e comprende conferenze, incontri di studio, concerti in onore della scrittrice; il *Certamen Deleddiano*, concorso nazionale in più sezioni, volto ad avvicinare gli studenti alla conoscenza all'opera di Grazia Deledda, rilanciando l'interesse per i contesti dei suoi romanzi, storici e attuali, nonché la conoscenza della scrittrice sarda anche oltre il mondo scolastico e accademico.

A favore dell'ISRE per l'organizzazione annuale del Festival itinerante dei linguaggi poetici e musicali della Sardegna e per gli interventi a favore delle arti proprie veicolate attraverso la lingua: per il 2019 è stato destinato un contributo di € 430.000, mentre per l'annualità 2020 sono stati stanziati € 300.000, € 200.000 per il 2021 e € 200.000 per il 2022.

Un contributo specifico annuale di € 30.000 viene stanziato in favore del Comune di Ozieri per la realizzazione del Premio di poesia Città di Ozieri, nato nel 1956 e che si distingue per longevità, per il prestigio acquisito grazie a giurati d'eccellenza e partecipanti da ogni parte dell'Isola, nonché per aver stilato, già a partire dagli anni Settanta, delle indicazioni ortografiche essenziali per la "corretta scrittura del sardo".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 2.5 Eventi culturali e celebrazioni

Alcuni eventi culturali e celebrativi sono stati ripetuti negli anni tanto da diventare appuntamenti fissi, sia per consuetudine, sia per istituzionalizzazione della data, come nel caso del 28 aprile di “*Sa Die de sa Sardigna*” istituita con la LR 44/1993.

*Sa Die de sa Sardigna* è la festa del popolo sardo che ricorda i cosiddetti “Vespri Sardi”, cioè l’insurrezione popolare del 28 aprile 1794 con la quale si allontanarono da Cagliari i Piemontesi e il viceré Balbiano in seguito al rifiuto del governo torinese di soddisfare le richieste dell’Isola con la quale formava il Regno di Sardegna.

I Sardi chiedevano che venisse loro riservata una parte degli impieghi civili e militari e una maggiore autonomia rispetto alle decisioni della classe dirigente locale. Il motivo del malcontento popolare era dovuto anche al fatto che la Sardegna era stata coinvolta nella guerra della Francia rivoluzionaria contro gli stati europei e dunque contro il Piemonte. Nel 1793 una flotta francese aveva tentato di impadronirsi dell’isola, sbarcando a Carloforte e in seguito anche a Cagliari. I Sardi però opposero resistenza con ogni mezzo, in difesa della loro terra e del Regno di Sardegna.

Questa resistenza ai Francesi aveva acceso gli animi, e ci si aspettava un riconoscimento dal governo sabauda per la fedeltà dimostrata alla Corona.

Tuttavia, il re Vittorio Amedeo III rifiutò di accogliere qualsiasi richiesta, e conseguentemente la borghesia cittadina con l’aiuto del resto della popolazione scatenò il moto insurrezionale.

La scintilla che fece esplodere la contestazione fu l’arresto ordinato dal viceré di due capi del partito patriottico, gli avvocati cagliaritari Vincenzo Cabras ed Efisio Pintor, e il 28 aprile del 1794, la popolazione inferocita decise di allontanare dalla città il viceré Balbiano e tutti i funzionari piemontesi, che nel mese di maggio di quell’anno furono imbarcati con la forza e rispediti nella loro regione. Incoraggiati dalle vicende cagliaritane, gli abitanti di Alghero e Sassari fecero altrettanto.

Da queste vicende ebbe inizio il lungo cammino autonomistico della Sardegna, che ci ha fatto conquistare la coscienza della nostra identità, assumendo dunque un alto valore simbolico.

Quasi ogni anno dalla sua istituzione, questa manifestazione ha potuto contare sulla partecipazione attiva dello Sportello linguistico regionale, che ha dato il suo contributo per la fase preliminare di studio e pianificazione, legando la manifestazione de *Sa Die* a temi generali ad essa dedicati.

È stata celebrata in varie forme, talvolta legando la manifestazione a temi specifici, ma anche rievocando i cosiddetti Vespri sardi, che rappresentano la ribellione al giogo del governo tiranno, con una seduta solenne in Consiglio regionale accompagnata da diversi eventi, quali ad esempio la messa solenne nella Cattedrale di Cagliari, parzialmente in sardo, che negli ultimi anni si è sempre celebrata,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

o una serie di seminari e convegni curati dai Comuni della Sardegna, ma a regia regionale, con il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche e ogni anno un evento musicale con la partecipazione di artisti o gruppi tradizionali e moderni.

Tra i vari temi affrontati annualmente, oltre alla celebrazione storica propriamente detta, sono state dedicate annualità a personaggi illustri oppure a tematiche legate alla Sardegna come quelle per un Nuovo Statuto di Autonomia o il 70esimo anniversario dello stesso Statuto sardo o a temi identitari come la lingua sarda.

Ogni anno sono stati prodotti dei *gadget* da distribuire al pubblico, come spille da portare il giorno della celebrazione, matite colorate, penne e simili. Per l'organizzazione della manifestazione sono state attivate collaborazioni con diversi gruppi folk o musicali, con associazioni sportive, con associazioni della *morra*, gioco tradizionale diffuso in Italia nelle regioni che si affacciano sul Mediterraneo, e de *s'istrumpa*, la lotta tipica sarda.

In particolare negli ultimi anni i temi sono stati vari: nel 2016 "*Sardigna, terra de migrantes*" è stato il filo conduttore per l'organizzazione di iniziative, incontri e dibattiti in tutto il territorio regionale, sul tema della emigrazione/immigrazione in collaborazione con i Circoli sardi e con le comunità straniere presenti nell'Isola.

Nel 2017 è stato celebrato Giorgio Asproni (Bitto, 5 giugno 1808 – Roma, 30 aprile 1876), uno dei primi e più convinti sostenitori dell'autonomia sarda, il quale da deputato del Parlamento subalpino e della Camera del Regno d'Italia, si adoperò per sensibilizzare la classe politica nazionale sulle più importanti problematiche della Sardegna del tempo.

Nel 2018 si è scelto di ripercorrere la genesi dello Statuto e i settanta anni di Autonomia nel territorio regionale, sempre in collaborazione con le Amministrazioni comunali e le scuole di ogni ordine e grado.

Lo Sportello linguistico ha spesso collaborato, in questo stesso periodo, con l'iniziativa Monumenti Aperti, fornendo il suo supporto in qualità di guida turistica in lingua sarda, per gruppi che lo richiedevano.

Tra gli altri appuntamenti più rilevanti si segnalano il 26 settembre "*Sa Die europea de sas limbas*" ed il 21 febbraio "*Sa die de sa limba mama*" che negli ultimi anni sono stati celebrati tramite lo Sportello linguistico regionale con diverse iniziative rivolte al pubblico dei più giovani.

A titolo di esempio per la giornata "*Die europea de sas limbas*" nel 2017, sono state organizzate attività e giochi linguistici a Cagliari, in collaborazione con *Camineras*, *Eurodesk*, il Comune di Cagliari e la Città metropolitana, e a Nuoro con l'ISRE, *Europe direct* e il Comune di Nuoro; mentre per "*Sa Die*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

*de sa limba mama*” nel 2018 sono stati allestiti presso la MEM di Cagliari, dei laboratori in sardo per i più piccoli.

Sulla base della LR 14/2006 sono state finanziate negli anni manifestazioni celebrative a seconda delle annualità, legate a ricorrenze specifiche riguardanti la vita, la morte o le opere di personaggi che abbiano dato lustro alla Sardegna in vari campi ed epoche diverse. Tali manifestazioni si sono svolte a cura delle Amministrazioni comunali che hanno dato i natali a tali personaggi o presso le quali essi hanno vissuto, anche con il coinvolgimento delle associazioni culturali del luogo.

Tra i personaggi illustri celebrati negli ultimi anni si citano Francesco Masala, Antonio Simon Mossa, Salvatore Fancello, Pinuccio Sciola, Giovanni Spano, Costantino Nivola, Raimondo Piras, Ninetta Bartoli, Michelangelo Pira, Giuseppe Manno, Enrico Costa, Grazia Deledda; Antonio Gramsci, Sebastiano Satta, Francesco Alziator, Antioco Casula “Montanaru”, Giovanni Battista Tuveri, Mario Delitala, Peppino Mereu e Vadore Sini.

Da ultimo, nel 2019 si sono celebrati Francesco Ignazio Mannu, Fabrizio De Andrè e Maria Lai.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **2.6 Cartellonistica**

Relativamente alla micro-toponomastica in lingua sarda, sono state condotte 3 inchieste a partire dalle Province di Sassari e Cagliari, i cui risultati sono confluiti nella pubblicazione di un saggio metodologico per ciascuno di questi studi, anche in collaborazione con le Università di Sassari e Cagliari, attraverso un gruppo interuniversitario di ricerca.

I progetti, avviati nel 2010, sono stati sviluppati: nella Città di Sassari “La Città murata e i suoi toponimi nel tempo”, cofinanziata dalla Regione; nella Città di Cagliari “Denominazioni urbane in lingua sarda” autofinanziata, con la consulenza della Regione; e nella Città di Olbia “Toponimi storici nelle macro-zone costiere”, anch’essa finanziata con fondi comunali. Tutte e tre i progetti sono stati pubblicati a suo tempo sui siti ufficiali delle stesse Città.

Mentre per quanto riguarda la macro-toponomastica, è stato avviato nel 2004 il progetto dell’Atlante Toponomastico Sardo, con l’obiettivo di tutelare e diffondere la lingua sarda attraverso lo studio e la sperimentazione concreta della toponomastica e segnaletica bilingue, che ha dato esiti più che positivi: sono stati raccolti tutti i toponimi dei Comuni che hanno esplicitamente deliberato la denominazione propria secondo la parlata locale, anche se non tutti hanno deliberato in conformità all’art. 10 della L 482/99, ovvero con deliberazione di Consiglio Comunale, ma a volte anche con deliberazioni della Giunta comunale o semplici note del Sindaco.

Ad ogni modo, sono stati realizzati i cartelli in entrata e in uscita con la dicitura in lingua locale di molti Comuni che hanno fatto parte del progetto; sono state prodotte tre cartine: una geografica contenente i toponimi bilingui; un’altra con i toponimi unicamente nella parlata locale e con i nomi delle principali zone storico-geografiche e degli oronimi e idronimi più importanti; una cartina politico-linguistica con i confini territoriali dei Comuni, con le loro denominazioni nella parlata locale e la distribuzione nel territorio delle lingue tutelate dalla Legge regionale; sono state raccolte e registrate le etimologie e le paretimologie dei toponimi di tutti i 377 Comuni della Sardegna.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **3 PROGRAMMAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE**

L'azione della Regione, che si esplica con i vari interventi programmati da realizzarsi mettendo in opera gli strumenti istituzionali previsti dalla normativa vigente, è finalizzata al raggiungimento di molteplici ambiziosi obiettivi: accrescere la presenza e la percezione del sardo, del catalano, del gallurese, del sassarese e del tabarchino in tutti gli ambiti della società; fare in modo che le lingue parlate in Sardegna trovino normale espressione, orale e scritta, in ogni situazione comunicazionale della vita pubblica e privata; permettere ai cittadini di esercitare a pieno il proprio diritto di espressione nelle lingue presenti nel territorio sardo.

La Regione intende inoltre valorizzare i progetti già realizzati nel passato garantendone la massima fruizione da parte dei cittadini, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici mirati e modalità di comunicazione innovative individuate e poste in essere dalla stessa Amministrazione regionale con iniziative specifiche.

Gli interventi previsti nel Piano andranno poi raccordati con i programmi e attività degli altri settori dell'Assessorato, e andranno attivate azioni di monitoraggio delle attività a venire e dei progetti realizzati sia sui fondi del bilancio ordinario che su quelli di provenienza statale.

A tal fine, è fondamentale l'attività dello Sportello linguistico regionale per realizzare gli obiettivi stabiliti e le azioni descritte negli ambiti di intervento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.1 Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento del presente Piano di Politica Linguistica regionale sono individuati conformemente a quanto previsto nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS)2020-2024.

La politica linguistica nel PRS è contenuta all'interno del macroprogetto "Attuazione della LR 22/2018 "Disciplina della Politica Linguistica Regionale" - Valorizzazione delle identità, della lingua e della musica e delle tradizioni sarde".

Le azioni individuate all'interno del progetto sono:

1. Elaborazione di una proposta di standard linguistico.
2. Certificazione linguistica.
3. Istituzione della rete degli Sportelli linguistici.
4. Insegnamento nelle scuole.
5. Mass media, editoria, informatica e web.
6. Attività di studio, ricerca e formazione.
7. Istituzione dell'*Acadèmia de su sardu*.
8. Patrimonio culturale immateriale e arti proprie.
9. Riattivazione intergenerazionale delle competenze linguistiche.
10. Organizzazione annuale di una *Cunferèntzia aberta*.
11. Segnaletica e cartellonistica.

Il soggetto responsabile dell'attuazione della politica è l'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, che agisce prioritariamente attraverso il Servizio Lingua e Cultura Sarda.

Sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente e dalle indicazioni programmatiche contenute nel PRS, di seguito si descrivono le azioni indicate, individuando per ciascuna di esse gli interventi per dare attuazione a una sistematica azione di politica linguistica, suddivisa per tipologia di soggetti.

Le suddette azioni, inserite all'interno del processo di pianificazione strategica previsto dall'art.5 della LR 22/2018, verranno sottoposte a monitoraggio costante in *itinere* ed *ex-post*; l'analisi degli stati di avanzamento degli interventi e delle effettive realizzazioni ha l'obiettivo di verificarne l'efficienza interna, la qualità e l'efficacia, intesa come utilizzo ottimale delle risorse e garanzia della sostenibilità nel tempo delle azioni intraprese.

La valutazione di tipo strategico deve poi essere adottata non tanto, o non solo, per analizzare gli interventi puntuali o comunque quelli di rilievo prioritario, quanto l'andamento nel tempo della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

politica linguistica regionale intesa come insieme di azioni interdipendenti orientate a modellare in modo sinergico il contesto sardo per la realizzazione degli obiettivi che tale politica si prefigge.

Alla base del modello di valutazione che verrà adottato sta la concezione che la funzione di monitoraggio e valutazione e controllo dovrebbe integrare tre prospettive:

- la valutazione della politica linguistica regionale, come approccio orientato alla misurazione degli effetti degli interventi sui bisogni dei destinatari degli interventi stessi, e in ultima analisi su tutta la cittadinanza sarda;
- l'analisi dei risultati in termini di ripercussioni sul sistema regionale, in modo da condizionare il comportamento futuro interno all'organizzazione regionale sui legami tra scelte strategiche e relativi processi attuativi;
- il supporto ai processi di *governance*, e cioè alle relazioni con gli altri attori istituzionali e non coinvolti nell'attuazione della politica linguistica regionale.

Da ultimo, il processo di monitoraggio dell'avanzamento degli interventi pianificati verso gli obiettivi stabiliti e la sua valutazione in termini di efficienza e di efficacia dovrebbe portare a una riflessione sull'opportunità di mantenere o adattare gli obiettivi definiti anche per il futuro in relazione ai risultati ottenuti.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.2 Elaborazione di una proposta di standard linguistico

La LR 22/2018 all'art. 8 prevede l'istituzione della "*Consulta de su sardu*", con il compito di elaborare una proposta di standard linguistico e di norma ortografica della lingua sarda e di curarne l'aggiornamento.

Conseguentemente, dovrà essere ripensato, applicando come si vedrà di seguito un metodo ampiamente partecipativo, lo standard linguistico e di norma ortografica adottato sperimentalmente con DGR 16/14 del 18.04.2006 "Norme di riferimento a carattere sperimentale per la lingua scritta in uscita dell'Amministrazione regionale".

Nel 2006, infatti, con l'ausilio di una Commissione tecnico-scientifica, è stato individuato un codice ortografico, la *Limba Sarda Comuna*, da utilizzarsi in via sperimentale per l'uso scritto degli atti in uscita dell'Amministrazione regionale e per la traduzione di norme e documenti particolarmente importanti; la *Limba Sarda Comuna* costituisce un punto di mediazione tra le parlate più diffuse, rappresentando uno strumento per potenziare l'identità collettiva, nel rispetto della multiforme ricchezza delle varietà locali.

La DGR 16/14 individuava nella sperimentazione approvata non un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso verso la *Limba Sarda Comuna* prevedendo, attraverso l'applicazione del metodo partecipativo, che il codice linguistico comune potesse essere integrato, modificato ed arricchito con gli opportuni aggiustamenti.

La LR 22/2018 prevede che la nuova proposta di *Limba Sarda Comuna* tenga conto delle macrovarietà storiche e letterarie campidanese e logudorese, delle parlate diffuse nelle singole comunità locali, delle norme di riferimento adottate dalla Regione a carattere sperimentale per la lingua scritta in uscita dell'Amministrazione regionale e degli esiti della sua sperimentazione, ne propone gli ambiti e la tempistica di applicazione e gli elementi di verifica della sua efficacia.

Ai sensi del comma 2, la Consulta è composta dall'Assessore della Pubblica Istruzione, dal dirigente regionale competente per materia; da quattro rappresentanti delle Autonomie locali, da quattro componenti designati dalle Università di Cagliari e di Sassari; da dodici esperti del settore di comprovata competenza designati dal Consiglio regionale e da dodici esperti designati dalla Giunta regionale, tra cui un esperto di lingua sarda, un esperto in linguistica sarda, un esperto in didattica delle lingue, un esperto in letteratura e filologia sarda, un esperto sull'uso delle lingue nel settore della comunicazione e dell'informazione, un esperto sull'uso delle lingue nel campo artistico e un esperto nella comunicazione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Consulta svolge altresì una funzione consultiva nei confronti della Regione per l'applicazione delle norme linguistiche e ortografiche e per la definizione della politica linguistica regionale, esprimendo il proprio parere sugli atti di programmazione linguistica.

La Consulta ha il compito di lavorare sulla definizione della grafia e della lingua sarda, mentre per il catalano di Alghero si fa riferimento allo standard già in uso nel Comune di Alghero, e per il sassarese, il tabarchino e il gallurese con le sue varietà *castellanese* e *isulanu* dell'Arcipelago di La Maddalena, la norma prevede la facoltà per la Regione di promuoverne la standardizzazione d'intesa con gli Enti Locali interessati.

Dall'enunciato della norma si evince che l'intento del legislatore è senz'altro quello di assicurare alla comunità regionale di sentirsi maggiormente coinvolta nelle scelte dell'Amministrazione.

Infatti quel che è risultato dal monitoraggio degli uffici preposti, relativamente alla sperimentazione della Limba Sarda Comuna, è una presunta esclusione di termini, forme verbali o costruzioni grammaticali in uso in quella parte della Sardegna che utilizza la cosiddetta macrovarietà storico-letteraria campidanese.

La Limba Sarda Comuna, è scaturita da mesi di studio e ricerca condotte con grande impegno e dedizione dalla summenzionata Commissione tecnico-scientifica che era composta da esperti di fama riconosciuta: linguisti, letterati, storici, glottologi, storici della lingua, esperti di comunicazione, scrittori ed altri, provenienti da ogni parte della Sardegna, che hanno messo insieme tutte le anime della nostra Isola.

Questo lavoro tra l'altro, prendeva le mosse da un progetto precedente riassunto in una "*Norma de sa Limba Sarda Unificada*" che non fu mai adottata dalla Regione; detta norma era stata elaborata da un gruppo di lavoro costituito in attuazione di successive Delibere di Giunta tra il 1998 e il 1999, a ridosso dell'approvazione della LR 26/1997 "Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna" dove per la prima volta si parlava della lingua sarda, "riconoscendole pari dignità rispetto alla lingua italiana".

La genesi dunque dello standard ortografico, che dovrebbe poi portare a uno standard linguistico, così come avviene per tutte le lingue del mondo, non è cosa recente, e come per tutte le lingue del mondo controverso. Anche per l'italiano, del resto, dopo quanto tempo e discussioni si è giunti alla famosa "*parlata toscana, in bocca romana*"?

La Regione si adopererà per seguire la direzione indicata dalla norma, coinvolgendo nella Consulta tecnici ed esperti che possano raggiungere l'obiettivo di uno standard il più possibile condiviso, tenendo conto delle esigenze linguistiche di tutte le zone della Sardegna, in maniera tale da far sì che



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ogni uomo e donna dell'Isola si senta rappresentato nelle scelte operate dalla Regione e possa scrivere e in seguito anche parlare avendo a disposizione un norma di riferimento.

A tal proposito si propone di coinvolgere gli abitanti della Sardegna con incontri organizzati in varie sedi, per categorie o per fasce di età per il tramite dello Sportello linguistico regionale, durante i quali saranno condotte inchieste collettive, in forme e modalità da elaborare, per raccogliere vari pareri e portarli all'attenzione della stessa Consulta.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **3.3 Certificazione linguistica**

La LR 22/2018 all'art. 9 prevede che la conoscenza della lingua sarda sia attestata attraverso una certificazione linguistica rilasciata da soggetti pubblici e privati abilitati, per i quali verrà istituito un apposito elenco presso la Presidenza.

Ai sensi del comma 3, la Regione definisce, in accordo con le Università sarde e con qualificati istituti di cultura e lingua catalana, l'applicazione alla lingua sarda e al catalano di Alghero dei criteri di certificazione del Quadro comune europeo di riferimento (QCER) per la conoscenza delle lingue.

La norma dispone che, nelle more dell'adozione del sistema di certificazione linguistica rilasciata dai soggetti abilitati, la conoscenza della lingua sarda e del catalano di Alghero sia certificata, in via provvisoria, dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, e che l'attestazione della conoscenza del sassarese, gallurese e tabarchino avvenga anche a regime per il tramite dell'Assessorato, trattandosi di varietà alloglotte e non di minoranze linguistiche storiche, così come afferma la L 482/1999.

La Regione si è attivata tempestivamente per avviare il processo di certificazione linguistica.

A dicembre del 2018 è stata firmata una Convenzione con l'Università degli Studi di Sassari, tuttora in corso, finalizzata a definire delle Linee Guida per la certificazione linguistica delle lingue di minoranza storiche della Sardegna, vale a dire il sardo e il catalano di Alghero.

Oggetto primario della convenzione è la definizione del syllabo per la certificazione linguistica secondo le prescrizioni del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, nonché le caratteristiche che dovranno essere possedute dagli Enti certificatori previsti dalla norma.

Di sicuro interesse per il percorso di certificazione della Regione Sardegna è il lavoro già fatto da altri Enti, *in primis* il Friuli Venezia Giulia con il "Regolamento in materia di certificazione della conoscenza della lingua friulana, in attuazione dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 *Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana*", dal momento che il Friuli prevede un sistema di certificazione simile a quello previsto dalla LR 22/2018, ma anche il *Certificat de català* elaborato dalla *Direcció General de Política Lingüística de la Generalitat de Catalunya* che certifica la conoscenza della lingua catalana, dato che il syllabo dovrà riguardare, oltre alla lingua sarda, anche la specifica varietà di Alghero, con le sue caratteristiche peculiari che ne fanno una variante distinta dalla lingua madre.

Relativamente alla strutturazione della certificazione in livelli progressivi di competenza, dovranno essere articolate tre ampie fasce di competenza linguistica, suddivise a loro volta in due livelli, per un totale di sei livelli complessivi: elementare A1/A2, intermedio B1/B2, avanzato C1/C2.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

A ciascuno dei sei livelli dovranno corrispondere dei descrittori per le competenze linguistico-comunicative, per la comprensione nell'ascolto e nella lettura e la produzione scritta e orale.

Il vantaggio della certificazione, che a regime sarà rilasciata da Enti qualificati abilitati, è quello di poter avere uno strumento a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni e anche dei privati, che attesti in maniera inequivocabile e certificata la conoscenza della lingua minoritaria.

Ciò è importante non solo per quelle figure come gli operatori di Sportello linguistico che devono garantire uno standard elevato di conoscenza della lingua, ma anche per le scuole, per le quali è necessario avere insegnanti competenti sulla lingua.

Sarebbe la prima volta in assoluto che si segue questa linea in Sardegna, in attuazione delle previsioni della LR 22/2018. La competenza su esami e certificazioni sarà regolata dalla Regione in accordo con le Università della Sardegna, tramite i Centri Linguistici di Ateneo, in modo da utilizzare modelli simili a quelli previsti per le lingue straniere.

Una volta che si sarà formata una lista di Enti accreditati presso la Regione, le certificazioni saranno rilasciate dagli stessi enti con uno standard di criteri e modalità condiviso a livello regionale. Le prove per la certificazione saranno bandite dagli stessi enti certificatori secondo un calendario concordato con la Regione.

Nelle more dell'adozione del sistema di certificazione linguistica, l'Assessorato della Pubblica Istruzione con l'ausilio dello Sportello linguistico regionale, si è attivato sin dalla fine del 2019 per definire le modalità con cui svolgere gli esami, individuare le competenze necessarie per ciascun livello di conoscenza della lingua, e stabilire le modalità con le quali i diversi soggetti possono accedere alla certificazione; il cronoprogramma prevedeva la pubblicazione di un Avviso pubblico nel mese di marzo e lo svolgimento di una prima sessione di esami nei mesi di aprile/maggio 2020.

Ciò soprattutto al fine di avviare finalmente a partire dall'a.s. 2020-2021 l'insegnamento del sardo nelle scuole e l'attivazione dei laboratori didattici extracurricolari; nel corso dell'a.s. 2019-2020, per la prima volta dopo tanto tempo, infatti, la Regione non ha potuto finanziare interventi nelle scuole - oltre che a causa dell'assenza delle Linee Guida di cui all'art. 16 della LR 22/2018 - anche a causa della mancanza di tali certificazioni, individuate come cogenti dalla norma.

Inoltre, al fine di avere operatori di Sportello e formatori qualificati, nella DGR 9/5 del 5.03.2020 "*Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Legge n. 482 /1999, artt. 9 e 15 e LR 22/2018, art. 10, commi 4 e 5. Linee guida annualità 2020*" è stato previsto di richiedere agli sportellisti e ai formatori linguistici contrattualizzati a valere sui fondi della L 482 /1999 una



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

conoscenza della lingua minoritaria di livello almeno pari a C1, certificata con le procedure di cui all'art. 9 della LR 22/2018.

Tuttavia, con l'arrivo dell'emergenza sanitaria COVID-19, tali attività hanno subito una brusca interruzione, posta l'impossibilità di tenere esami in presenza in vigenza dei limiti imposti dai diversi DPCM che si sono susseguiti da marzo 2020 in poi.

Per tale ragione, la DGR 17/6 del 1.04.2020, che ha approvato in via definitiva la DGR 9/5, tenuto conto del periodo emergenziale e della durata delle misure urgenti per evitare la diffusione del COVID-19 destinata a protrarsi, ha preso atto che non vi sarebbe stata la possibilità di espletare gli esami per il rilascio in favore dagli sportellisti e ai formatori linguistici della certificazione linguistica provvisoria prevista nella DGR 9/5 del 5.03.2020.

Pertanto, la Giunta regionale ha deliberato di permettere che la conoscenza della lingua minoritaria da parte degli sportellisti e dei formatori linguistici per il 2020 possa essere autocertificata come avvenuto nelle annualità precedenti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **3.4 Istituzione della rete degli sportelli linguistici**

Dopo quasi vent'anni di attuazione della L 482/1999, la LR 22/2018 ha ridisegnato l'articolazione organizzativa e territoriale degli Sportelli linguistici, tenendo conto delle esperienze passate con i loro punti di forza e i margini di miglioramento da conseguire.

La LR 22/2018 all'art. 11 prevede che la Regione, al fine di assicurare una capillare ed omogenea attuazione della L 482/1999, si doti di una rete di Sportelli linguistici articolata sul territorio regionale, costituita da uno Sportello linguistico regionale, uno ad Alghero, uno a Sassari, uno in Gallura, uno a Carloforte e non più di 10 Sportelli linguistici che svolgano un'attività di coordinamento territoriale, chiamati *Ofitzios de su sardu*, i quali offrano servizi ad una pluralità di Enti Locali.

La norma prevede che la rete degli Sportelli linguistici svolga, a livello locale, i seguenti compiti:

- attività di traduzione scritta e orale negli uffici pubblici e nell'attività degli organi collegiali;
- formazione del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni locali;
- supporto alla comunicazione istituzionale e all'attività di promozione anche attraverso la creazione di siti *web* plurilingue;
- collaborazione con gli Enti Locali nella ricerca, individuazione e ripristino di toponimi e delle denominazioni;
- attività di tutoraggio in ambito scolastico per l'insegnamento;
- azioni di sensibilizzazione e animazione territoriale anche al fine di favorire la trasmissione intergenerazionale;
- assistenza e consulenza, anche sull'utilizzo della norma ortografica, a favore di soggetti pubblici e privati;
- sostegno a favore dell'apertura di corsi diretti alla cittadinanza;
- sostegno alle imprese nell'utilizzo nella comunicazione e negli spazi pubblici.

La stessa norma attribuisce allo Sportello linguistico regionale compiti di coordinamento, supporto e monitoraggio dell'attività degli Sportelli linguistici di coordinamento territoriale, promozione di incontri di aggiornamento del personale degli Sportelli linguistici del sistema Regione, nonché supporto all'uso della lingua negli uffici pubblici del sistema Regione e nella comunicazione istituzionale.

La rete degli Sportelli linguistici – la cui definizione è stata avviata alla fine della precedente legislatura e non è ancora completata – permetterà di ovviare alle carenze già segnalate nell'attuazione della L 482/1999.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Una delle problematiche maggiori nell'attuazione della L 482/1999 è individuabile nella poco omogenea dislocazione territoriale degli Sportelli linguistici che hanno presentato domanda negli ultimi anni; infatti, con la diminuzione dei finanziamenti nazionali, molti Enti non hanno proseguito nell'attuazione dei progetti, con intere aree della Sardegna – in *primis* la Gallura – senza progetti attivati.

Parimenti, tantissimi Enti con progetti attivati non hanno mai avviato i relativi interventi, pregiudicando gravemente l'attuazione della politica linguistica nel territorio sardo e tenendo bloccati milioni di euro che non hanno potuto avere ricadute nel territorio.

Dato ancora più preoccupante: con la riduzione dei finanziamenti e la mancata attuazione da parte degli Enti Locali dei progetti comunque approvati da parte della Regione, molti operatori di Sportello che avevano investito sullo studio del sardo nel corso degli anni precedenti, non hanno più trovato opportunità di lavoro e si sono orientati verso sbocchi professionali diversi, soprattutto verso il mondo della scuola.

Pertanto, gli Enti Locali stanno trovando notevoli difficoltà nel trovare operatori di Sportello e formatori con le qualifiche necessarie; ciò comporta che anche la strutturazione della rete degli Sportelli linguistici prevista dalla LR 22/2018 non potrà prescindere da nuovi e importanti interventi formativi per ricostituire quel patrimonio di professionalità indispensabili per una seria e duratura politica linguistica.

Inoltre, considerato la scarsa partecipazione di molti Enti Locali della Sardegna dimostrata negli ultimi anni nell'attuazione di azioni di politica linguistica, sarà altresì necessario prevedere una forte azione della Regione Sardegna propedeutica all'individuazione della rete degli Sportelli linguistici, tesa a stimolare e animare il territorio per far capire le importanti possibilità offerte dal ruolo di appartenente alla rete degli Sportelli linguistici.

Una volta individuati gli Sportelli di coordinamento territoriale, saranno impostate opportune azioni di coordinamento tra lo Sportello linguistico regionale e gli Sportelli dislocati nel territorio per riuscire finalmente ad agire in maniera coordinata massimizzando l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Relativamente allo Sportello linguistico regionale, inoltre, sono state attivate le procedure previste dall'art. 11 comma 5 della LR 22/2018; nelle more dell'espletamento di tali procedure, il servizio di Sportello linguistico è comunque sempre assicurato tramite gara d'appalto.

In riferimento agli usi pubblici, inoltre, per una maggiore incisività degli interventi per la promozione delle lingue tutelate, si avvieranno, tramite lo Sportello linguistico regionale con la rete degli Sportelli territoriali, una serie di iniziative, tra cui:





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- la comunicazione istituzionale nel territorio pertinente alle lingue tutelate;
- la creazione di un portale Sardegna Limba per la promozione dello Sportello linguistico regionale e degli altri Sportelli linguistici territoriali, dove consultare l'elenco degli operatori, con relative sedi e contatti, gli eventi e le manifestazioni, nonché tutte le notizie inerenti la politica linguistica;
- la promozione di un programma di *e-learning* in diversi livelli di apprendimento e funzionali anche alla certificazione della conoscenza linguistica;
- l'integrazione del portale *Sardegna Digital Library* con i materiali audio, video e testuali nelle lingue minoritarie, provenienti dai principali produttori privati finanziati dall'Amministrazione regionale;
- la redazione delle parti più importanti del sito internet della Regione, degli Enti regionali e degli Enti Locali;
- la creazione di cartellonistica bilingue con pari dignità grafica dell'italiano (cartelli, insegne, supporti visivi) nelle sedi degli uffici e le strutture della Regione e degli Enti Locali;
- il rafforzamento dell'utilizzo e della visibilità della comunicazione bilingue nei mezzi di trasporto;
- la promozione di un sistema stabile di relazioni, in ambito nazionale e internazionale, con altre comunità nelle quali sono presenti minoranze linguistiche.

Tra le azioni che svolgerà lo Sportello linguistico regionale, vi è in primo luogo la prosecuzione delle attività di promozione e valorizzazione della lingua sarda e del catalano di Alghero in tutti i contesti della vita civile; si propongono in particolare i seguenti interventi:

- Ideazione e realizzazione di decaloghi tematici, materiale promozionale di utilità sociale in lingua sarda/catalana con la collaborazione degli Sportelli linguistici territoriali, che faranno proposte inerenti ai bisogni specifici del territorio.
- Proseguimento nella collaborazione con Istituzioni regionali, come ad esempio l'ISRE e i Musei che gestisce: Museo Etnografico Sardo e Museo Deleddiano, per progetti dedicati alle tradizioni popolari e a Grazia Deledda (traduzione delle *brochure* divulgative e didattiche in sardo/catalano; proposta di laboratori tematici in occasione delle giornate deleddiane), sviluppando successivamente l'esperienza con tutti gli istituti che fanno capo al Polo Museale Regionale della Sardegna (traduzione di tutto il materiale descrittivo e divulgativo presente, come ad esempio le didascalie delle mostre, opuscoli, locandine, ecc.).
- Ristampa delle carte linguistiche e toponomastiche della Sardegna e pubblicazione in Sardegna Cultura (con la creazione di uno spazio *ad hoc*) degli atti della ricerca realizzata nel 2009 e nel 2010 dell'Atlante Toponomastico Sardo per la ricerca, la traduzione e l'ufficializzazione dei nomi



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

dei 377 Comuni della Sardegna in lingua sarda e dei principali geonimi, omonimi e idronimi della Sardegna.

- Altro importante spazio culturale con il quale proseguire le collaborazioni è la MEM - Mediateca del Mediterraneo: collaborazione al progetto *Library Stories* con brevi testimonianze video periodiche in sardo/catalano; entrare nel circuito bibliotecario regionale con incontri periodici dedicati a libri, video, film, letture animate, incontri promozionali; attività di lettura animata.
- Implementazione del portale Sardegna Cultura, sezione Lingua sarda dedicato alle informazioni sullo Sportello linguistico regionale in sardo, con particolare riferimento alle attività e funzioni dello Sportello regionale; elenco operatori nel territorio, sedi e contatti; eventi e manifestazioni; info su Sportelli comunali, sovracomunali, provinciali o altro; contributi video e audio realizzati dagli Sportelli linguistici territoriali, con il coinvolgimento della popolazione locale su temi di volta in volta individuati.
- Realizzazione della versione in catalano di Alghero del portale Sardegna Cultura, con l'implementazione delle informazioni cui al punto precedente, e l'inserimento di una parte dedicata alla lingua catalana di Alghero (storia della lingua, catalano di Alghero, letteratura, normativa, criteri linguistici e simili) per rendere il sito accessibile ai parlanti algheresi e per permettere ai più di 10 milioni di catalano-parlanti nel mondo di poter comprendere i racconti, le descrizioni e le narrazioni offerte dal sito e facenti parte del patrimonio linguistico-culturale della Sardegna.
- Supporto linguistico alle attività del Servizio Lingua Sarda: traduzione dei principali Avvisi, dei bandi e della modulistica in uscita dal Servizio, in modo da rendere disponibile la versione trilingue (italiano-sardo-catalano); supporto linguistico alle attività di altri Assessorati; collaborazione con Enti esterni, associazioni e altri soggetti che ne facessero richiesta.
- Supporto linguistico alle iniziative di comunicazione istituzionale della Presidenza della Giunta e supporto all'Ufficio Stampa.
- Creazione di una *newsletter* dello Sportello linguistico regionale con l'invio periodico delle principali notizie in sardo e in catalano di Alghero sulle attività linguistiche realizzate e inviate tramite posta elettronica.
- Monitoraggio del materiale didattico prodotto in sardo e catalano, finalizzato alla realizzazione di progetti didattici in collaborazione con Scuole ed Enti di formazione.
- Proseguimento e implementazione dei progetti CUBAS e CUELDA.  
Questa attività potrebbe svolgersi in modalità presenziale o anche online per ampliare l'offerta già in essere e offrire un sostegno linguistico adeguato per aiutare coloro che partecipano al corso a imparare una nuova lingua o a migliorare la padronanza della lingua storica del nostro territorio, affinché possano trarre il massimo vantaggio da questa esperienza di formazione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- SALA in-CHAT (*Intra, Chistiona a Totus*) itinerante. Gli operatori dello Sportello linguistico regionale e degli Sportelli territoriali animano la conversazione su diverse tematiche con persone interessate. Lo scopo è quello di imparare a comunicare in sardo con scioltezza e disinvoltura, abituandosi ad ascoltare e comprendere accenti diversi. I partecipanti saranno suddivisi per livello di conoscenza della lingua sarda, in modo tale che i gruppi di conversazione abbiano un livello omogeneo per garantire una conversazione efficace per tutti. Lo Sportello linguistico regionale coordinerà le attività e farà la formazione agli operatori territoriali.
- “*Non toches s’arena*”. Il progetto, da avviarsi come sperimentazione in un Comune pilota, prevede la predisposizione di cartelli in una spiaggia dello stesso Comune, e nasce dall’idea di sensibilizzare le persone al rispetto delle regole di comportamento da tenersi nelle spiagge, previste dal Codice della Navigazione.
- “*Pro istare bene tocat de...*”; campagna promozionale per il benessere e la salute da diffondere nelle scuole, negli ambulatori, negli ospedali e in qualunque luogo pubblico.  
Possibili argomenti: *Règulas pro sos antzianos, Règulas pro totus; Pro istare bene in istiu*. Le proposte possono essere ulteriormente sviluppate avendo come idea di base il diritto alla cittadinanza di diverse categorie di persone come i bambini, i disabili, i rifugiati o altre categorie di persone con difficoltà; riguardanti diversi settori: pediatria, medicina, sport, veterinaria, raccolta differenziata e riciclo e altri.
- Collaborazione e organizzazione di manifestazioni con cadenza annuale: Giornata europea delle lingue (26 settembre); Festa di Sant Joan (24 giugno, Alghero); Giornata Internazionale della Musica, Solstizio d’estate (21 giugno, Alghero); Giornate europee del patrimonio (settembre); Fiera del libro (Macomer, Torino); *Sa Die de sa Sardigna* (28 aprile); Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia (20 novembre); Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre); giornata internazionale della lingua madre (21 febbraio); Giornata Nazionale delle Minoranze Linguistiche Storiche in Italia (2 luglio); Monumenti Aperti (mese di maggio); *Santu Giuanne/Sant Joan* (24 giugno).
- Attività in occasione de “*Sa Die de sa Sardigna*”, tra le quali si prevede: una Staffetta sportiva per con l’obiettivo di sottolineare l’importanza delle diverse identità linguistiche presenti in Sardegna: manifestazione sportiva promossa dal Servizio Lingua e Cultura Sarda in collaborazione con il Servizio Sport, Spettacolo e Cinema, con il coinvolgimento di associazioni sportive e culturali, proloco, attive sul territorio regionale, che avranno il compito di animare le tappe della staffetta.  
Concorso di idee in occasione di “*Sa Die de sa Sardigna*” diviso in tre sezioni: scuole, associazioni (culturali, sportive, educative, sociali...) e singoli partecipanti. Si prevede la creazione di una pubblicazione in prosa (con la realizzazione di disegni a supporto per la sezione scolastica) legata



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

alla tradizione di *Sa Die* e alla storia. I migliori elaborati saranno poi pubblicati sul sito della Regione in uno spazio dedicato.

- Materiale promozionale. La promozione della lingua è di fondamentale importanza per la sua sopravvivenza e per la sua diffusione: in un’ottica di promozione è molto importante la sua visibilità attraverso la stampa di materiale divulgativo quali, cartine tematiche della Sardegna, opuscoli esplicativi prodotti *ad hoc* per occasioni particolari, *t-shirt*, volantini di varie dimensioni, calendari, vetrofanie, sacche cotone/nylon, taccuini per appunti, matite, penne ecc.
- Convegno sulle lingue minoritarie (annuale o biennale), in collaborazione, per ogni edizione, con una minoranza linguistica scelta, per programmare e progettare azioni congiunte da sviluppare durante l’anno, utilizzando i media e i canali web, con l’obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche.
- Presentazione di libri, video e cortometraggi per promuovere e valorizzare la lingua sarda e le varietà alloglotte, in collaborazione con Istituti Scolastici, Enti Locali, Associazioni e altri soggetti, organizzati a cura degli operatori di Sportello nelle varie sedi.  
Agli incontri parteciperanno personaggi del mondo della lingua sarda secondo una scaletta di argomenti che vanno dalla letteratura, alla musica, all’arte, alla medicina, ai nuovi media.  
Sarebbe interessante farli in luoghi non “canonici” da abbinare anche a aperitivi con prodotti tipici, oppure anche a cene a tema o laboratori di cucina, sempre a tema, che possono prendere spunto da un libro o un evento significativo per la Sardegna.
- Collaborazione attiva con gli altri Assessorati regionali per creare una rete di iniziative diversificate inserendosi nei programmi, gli eventi, le campagne promozionali attivate in materia di Turismo, Agricoltura, Industria, ecc. (campagna antincendio, promozione prodotti sardi, peste suina e lingua blu, tecnologie e informazione, turismo e patrimonio culturale).
- Attivare o rafforzare relazioni con grandi strutture come ospedali, aeroporti, compagnie aeree, porti e società marittime.
- Collaborazione con iniziative di festival letterari o cinematografici quali *Babel Film Festival*, *Life after oil*, rassegne ISRE, ecc.
- Elementi di politica linguistica in pillole attraverso i social o con la realizzazione di materiale apposito in sardo e/o lingue alloglotte di facile e piacevole consultazione.
- Collaborazione con le Associazioni di categoria per la realizzazione di materiale pubblicitario bilingue, conforme alle regole di politica linguistica in particolare per le attività commerciali.
- Realizzazione di un glossario base in sardo e/o lingue alloglotte per le attività locali.
- Collaborazione linguistica con testate giornalistiche o on-line in sardo e/o lingue alloglotte.
- Progettazione e realizzazione di: vademecum per principianti e turisti che vogliono imparare le basi della lingua parlata, con circa 2.000 parole fondamentali e frasi di utilizzo comune del sardo



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

e del catalano di Alghero, per orientarsi nelle situazione di vita quotidiana, nei locali commerciali, nei ristoranti e negli hotel, in formato tascabile e con una grafica moderna e accattivante. Si realizzeranno inoltre dei glossari tematici in sardo e catalano di Alghero: linguistici base, amministrativi, di diritto, economia, informatica, trasporti, medicina, media, toponomastica/sicurezza/segnalatica stradale, istruzione.

- Realizzazione di materiale promozionale (manifesti, brochure, opuscoli informativi o altro) in formato cartaceo e digitale finalizzato a promuovere l'uso della lingua sarda e catalana legata al mondo dello sport o al mondo della medicina (pediatri, aziende sanitarie, ospedali, consultori, pronto soccorso, dentisti, veterinari, ecc.) e ad altri mestieri con slogan e/o immagini con traduzioni dei principali oggetti che si utilizzano nell'ambito delle proprie mansioni-
- La seconda fase del progetto potrebbe essere quella di porre il materiale in luoghi chiave per la più completa visualizzazione da parte dell'utenza.
- *Limbas-Llengües* – Laboratorio di didattica interattivo. *Limbas* è uno strumento didattico per l'apprendimento della lingua sarda/catalana in un contesto di insegnamento plurilingue; uno strumento informatico che contiene una biblioteca digitale e un laboratorio di esercitazioni (con moduli di lettura, ascolto e completamento) per i bambini e gli insegnanti.

È pensato principalmente per l'insegnamento del sardo/catalano, ma può essere utilizzato per ogni lingua ed alfabeto: il sardo può essere associato ad ogni lingua, italiana o altra, in modo che l'apprendimento di ognuna possa trarre uguale vantaggio.

La lingua sarda può essere ad esempio trattata nella forma *standard* o nella forma di una delle sue varianti geografiche interne. *Limbas* permette di verificare e valutare gli aspetti dell'apprendimento linguistico, graduando la difficoltà delle esercitazioni a seconda delle competenze di base e degli obiettivi da raggiungere. Gli insegnanti possono utilizzarlo come strumento già completo di contenuti oppure, a seguito di una formazione specifica, possono usarlo come contenitore strutturato per arricchirlo di nuovi materiali didattici già sperimentati in classe.

- 99 PARÀULAS: *Chistionare cun su mundu, Parlare col mondo, Talking to the world*. Le 99 carte in scatola, in più lingue, per far giocare i bambini con le famiglie e i loro educatori. Un libro gioco in forma di scatola, con all'interno 99 carte da gioco, e altrettante parole, disegnate dai ragazzi (scelti magari con un concorso di idee) con la collaborazione di un illustratore.

Il gioco promuove l'educazione pluriculturale e interculturale quale fondamento di un percorso educativo plurilingue, ed è pensato per aiutare i bambini e i ragazzi delle scuole a crescere senza pregiudizi e stereotipi, consapevoli degli alti valori della loro tradizione storica e culturale. Le parole, i proverbi, le canzoni... si declinano in un numero variabile di lingue a scelta: l'obiettivo didattico è quello di portare i bambini della scuola dell'infanzia e primaria, in maniera



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

divertente, alla scoperta graduale delle analogie e delle differenze esistenti tra le diverse lingue, culture, tradizioni, e a riconoscere le corrispondenze o le differenze che esistono tra gli elementi lessicali usati dalle lingue per esprimere la diversità culturale e di pensiero.

Accanto ai disegni colorati, anche i testi: dalle piccole filastrocche, ai proverbi, agli scioglilingua, fino alle canzoni, alle storie e alle poesie di grandi poeti. Il progetto “99domande” ha anche un risvolto sociale, che lo rende ancor più prezioso, e nasce dall’idea che grazie alla cultura si può offrire lavoro e integrazione sociale a persone in situazione di svantaggio o con disabilità fisiche/psichiche che altrimenti sarebbero escluse dal mondo del lavoro.

- Maratona di lettura per bambini. Ogni anno in collaborazione con la MEM si proseguirà con la Settimana della cultura sarda, una serie di eventi e iniziative diffuse su tutto il territorio, sfruttando le sedi del sistema bibliotecario della Sardegna, per valorizzare e promuovere la cultura sarda nelle sue diverse sfumature.

Si prevedono attività come: Maratona di lettura di libri in sardo/catalano e varietà alloglotte; attività di lettura animata, presentazioni di libri per bambini con la collaborazione della rete degli Sportelli linguistici territoriali, delle case editrici, con il coordinamento dello Sportello linguistico regionale.

- Si prosegue anche con il progetto *Bilinguismu Creschet* in collaborazione con l’Università di Edimburgo, che ha sviluppato il progetto “*Bilingualism Matters*”. L’Assessorato della Pubblica Istruzione e l’Università di Edimburgo firmeranno un’intesa per diffondere le conoscenze reciproche in merito all’uso contemporaneo di due lingue durante la prima l’infanzia.

Si tratta di una serie di iniziative di promozione e sensibilizzazione della popolazione sui vantaggi del bilinguismo precoce nei bambini, per estirpare molti luoghi comuni sull’apprendimento precoce e contemporaneo delle lingue che purtroppo sono ancora particolarmente diffusi.

- Volontariato per le lingue della Sardegna, si propone l’obiettivo di mettere in contatto persone che vogliono imparare a parlare il sardo e le altre lingue parlate in Sardegna (o migliorarne la conoscenza) con altre che già lo parlano bene e che si offrono come volontarie a titolo gratuito per fare conversazione in tale lingua. Compito dello Sportello linguistico regionale è facilitare, attraverso la costituzione di un apposito elenco anche mediante l’ausilio di Internet, l’incontro fra le persone che poi decideranno autonomamente quando incontrarsi e come sviluppare concretamente il programma. Auspicabile la collaborazione con le Università sarde e catalane e le associazioni che a vario titolo se ne occupano.
- In particolare, per quanto riguarda le attività della lingua catalana della città di Alghero è prevista la realizzazione di una serie di appuntamenti che avranno come protagonista la lingua e la cultura locale, in grado di dare nuovo impulso alla lingua algherese veicolata in maniera naturale, in collaborazione con lo Sportello della città di Alghero.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Seguendo questa linea si porteranno avanti altre azioni di politica linguistica attraverso l'estensione del progetto *“Fruita i Verdura al Mercat”* sperimentato ad Alghero, attraverso ulteriori azioni di comunicazione, etichettatura, promozione e un ampliamento dello stesso alla lingua sarda e ad altri settori, quali il mercato della carne e del pesce.  
Alle date canoniche elencate sopra, si aggiungono le seguenti: *“Dia del llibre i de la rosa”* (23 aprile): presentazione libri e promozione alla lettura. Evento internazionale ad Alghero. La Regione si potrebbe inserire attivando una solida collaborazione con gli Enti patrocinatori dell'iniziativa (Comune e *Generalitat de Catalunya*) con la presentazione di nuovo materiale prodotto e/o tradotto e con la presentazione e promozione alla lettura con il coinvolgimento di autori ed editori in lingua sarda che potrebbe avvenire in luoghi di promozione linguistica e/o nelle scuole.
- Si curerà la realizzazione di un Dizionario on-line bilingue di Catalano di Alghero in collaborazione con Amministrazioni, Enti e Istituti sardi e catalani, prendendo come punto di partenza l'unico dizionario di catalano di Alghero in versione cartacea di Joseph Sanna pubblicato nel 1988.
- Si realizzeranno dei clip brevi (1-3 minuti) su argomenti di utilità sociale (es. *“Perché è importante parlare sardo/catalano in famiglia e insegnarlo ai bambini?”*; *“Sardo a scuola: scegliilo per i tuoi figli”*; *“Quali sono i pregiudizi più diffusi nei confronti del bilinguismo?”*; *importanza della lettura, ecc.*) da mandare su testate web e tv tradizionali.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **3.5 Insegnamento nelle scuole**

La Regione è consapevole che le lingue sono una caratteristica fondamentale dell'identità individuale e collettiva e un meccanismo essenziale per mezzo del quale i valori culturali possono essere espressi ed ereditati e che la diversità linguistica è elemento fondamentale di cultura e democrazia dell'Unione Europea, che si adopera per tutelare le lingue regionali e minoritarie presenti sul suo territorio.

Altrettanta consapevolezza si riscontra nel riconoscere e ribadire l'irrinunciabile ruolo che la scuola ha in questo percorso democratico. La scuola dell'autonomia è chiamata a recepire le istanze formative di cui sono portatori gli alunni, le famiglie e, più in generale il territorio per trasformarle in bisogni formativi con percorsi di studio strettamente collegati alle realtà locali che riconoscano e valorizzino le diversità e prima fra tutte quella linguistica.

Finché non è entrata in vigore la LR 22/2018, l'apprendimento e l'insegnamento della lingua sarda sono stati garantiti grazie agli interventi previsti dall'art. 9, comma 10, lett. b) della LR n. 7.08.2009, n. 3 riguardanti la sperimentazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, dell'insegnamento e dell'utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare.

La Regione, in base alle prescrizioni contenute nella suddetta LR 22/2018, ritiene di proseguire e implementare ulteriormente tale attività secondo gli indirizzi che seguono:

- trasferire nel percorso formativo scolastico le peculiarità e specificità dell'identità culturale e linguistica della Sardegna e l'approfondimento di materie riferite alla Sardegna quali l'ordinamento regionale, la storia, la letteratura, la storia dell'arte, l'ambiente, la musica e le arti;
- assicurare agli studenti sardi un percorso formativo plurilingue che preveda, accanto alla lingua italiana, la compresenza della lingua sarda o del catalano di Alghero, o del sassarese, gallurese, tabarchino e di lingue straniere;
- valorizzare il territorio della Sardegna quale ambiente di apprendimento;
- coniugare, anche nei metodi didattici, i temi della tradizione con quelli dell'innovazione.

L'articolo 16, comma 3 della LR 22/2018 istituisce "*S'Obberia pro s'imparu de su sardu*" ("Comitato interistituzionale permanente per l'insegnamento delle lingue delle minoranze storiche), comitato deputato dalla norma a elaborare delle Linee Guida strumentali all'esercizio, da parte della Regione, delle funzioni di coordinamento di cui al DLgs 16/2016 inerente i compiti attribuiti alle Istituzioni scolastiche in materia di uso delle lingue delle minoranze storiche nelle scuole dell'infanzia e di insegnamento nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'*Obreria* si è già riunita diverse volte, e non ha potuto ad oggi completare i suoi lavori che erano in fase avanzata unicamente a causa dell'emergenza COVID-19.

Le Linee Guida che verranno licenziate dall'*Obreria* specificheranno criteri e modalità di organizzazione e svolgimento delle attività di insegnamento delle lingue delle minoranze storiche,

L'impianto dell'insegnamento della lingua minoritaria previsto dalla LR 22/2018 è di tipo curricolare: si dà quindi preminenza ad un insegnamento stabile, ordinariamente incardinato nel curriculum dello studente, che si estende dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria ed è concepito sulla base del principio della continuità verticale del percorso formativo, nel rispetto dell'autonomia scolastica della normativa nazionale e regionale di riferimento.

L'attività di insegnamento dovrà essere collocata entro i limiti dell'orario curricolare complessivo, e pianificata all'interno del piano dell'offerta formativa dell'Istituto e secondo l'articolazione con essa coerente.

Lo studio della specificità linguistica della Sardegna farà parte del percorso formativo degli studenti come insegnamento della lingua minoritaria e come studio sulla Sardegna e sulla Lingua, e agli scolari/studenti che lo chiedono sarà garantita, laddove possibile, in orario curricolare la compresenza delle lingue di minoranza accanto alla lingua italiana e a quella straniera; qualora le Autonomie scolastiche, sulla base delle scelte operate dai genitori al momento dell'iscrizione e di accettazione dell'Offerta Formativa della Scuola (art.3 DPR 297/99), prevedano di accedere ai contributi della Regione Sardegna, l'insegnamento dovrà avvenire per almeno 3 ore settimanali nella scuola dell'infanzia e per almeno 2 ore nelle scuole primarie e secondarie di I grado.

L'insegnamento della lingua minoritaria può essere delle lingue delle minoranze o in lingua delle minoranze (insegnamento veicolare); in questo ultimo caso, la Regione privilegia il metodo CLIL per tutte le materie del curriculum; nelle scuole secondarie di II grado è necessario che l'insegnamento, veicolare o meno, delle lingue delle minoranze storiche sia previsto nel potenziamento dell'offerta formativa di cui alla L 107/2015.

Nella scelta della varietà linguistica, sia in funzione veicolare sia nello svolgimento dell'attività didattica complessiva, il percorso formativo dovrà essere costruito a partire dalla parlata locale e dal contesto linguistico nel quale lo studente è immerso nella sua attività quotidiana. Questa indicazione è finalizzata a rendere possibile un'azione sinergica sul rafforzamento delle competenze linguistiche dell'attività didattica vera e propria e dell'uso della lingua locale nelle relazioni interpersonali all'interno della propria comunità di appartenenza.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

A tale scopo, è opportuno che nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie, in cui la dimensione orale costituisce il principale strumento formativo, i docenti usino una varietà linguistica coincidente o vicina a quella della collettività nella quale l'istituzione scolastica insiste.

Con l'avanzamento del percorso scolastico, in seguito, ci si potrà avvicinare progressivamente allo studio delle altre varietà linguistiche e delle produzioni letterarie in tutte le sue sfumature espressive, in modo che, al termine del proprio percorso formativo, ogni studente possieda una conoscenza ampia e esaustiva della lingua nelle sue diverse varianti e della letteratura sarda.

L'attività di insegnamento dovrà essere svolta da docenti che abbiano la conoscenza della lingua di livello almeno C1; potranno insegnare i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica interessata o, in subordine, in altra istituzione scolastica o comunque i soggetti in possesso dei requisiti per l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado.

La conoscenza della lingua minoritaria da parte dei docenti verrà attestata, quando sarà a regime, attraverso una certificazione linguistica, impostata secondo i criteri di certificazione del Quadro comune europeo di riferimento (QCER) per la conoscenza delle lingue e rilasciata da soggetti pubblici e privati abilitati al rilascio delle certificazioni, iscritti all'apposito elenco istituito presso la Presidenza della Regione, la cui disciplina verrà approvata con Deliberazione della Giunta regionale.

L'iscrizione all'Elenco costituirà la condizione necessaria per lo svolgimento dell'attività di insegnamento delle lingue delle minoranze della Sardegna finanziate ai sensi della LR 22/2018.

In sede di prima applicazione, in attesa dell'avvio del sistema di certificazione linguistica di cui all'art. 9 della LR 22/2018, la conoscenza della lingua minoritaria verrà accertata in via provvisoria, come previsto dal medesimo art. 9 comma 5, dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, previa valutazione da parte di un'apposita commissione.

Le certificazioni provvisorie potranno essere utilizzate fino all'entrata in vigore delle modalità di rilascio della certificazione da parte dei soggetti abilitati previsti dall'art. 9 della LR 22/2018.

Il sistema educativo plurilingue pensato per la Sardegna si fonda sul criterio della volontarietà, e l'introduzione della lingua minoritaria avviene a domanda specifica delle famiglie degli scolari/studenti; considerato questo assunto, la modalità attraverso cui si opera la scelta risulta fondamentale per il successo delle politiche educative.

È, pertanto, indispensabile uno specifico impegno della Regione con iniziative mirate affinché i genitori e le famiglie possano avere gli strumenti per la necessaria consapevolezza dell'importanza dell'apprendimento della lingua minoritaria, nonché la conoscenza delle opportunità previste e delle



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

procedure necessarie affinché l'opzione si realizzi e si diffonda anche un ampliamento dei sardo-parlanti.

A questo scopo, la Regione, anche in coordinamento con le Autonomie scolastiche e gli Enti Locali, definisce una serie di azioni di comunicazione e di formazione finalizzate alla diffusione ampia e capillare delle informazioni necessarie ad esercitare la libera scelta in modo cosciente e consapevole.

È di particolare rilievo che il PTOF preveda esplicitamente che le famiglie e la comunità d'appartenenza, in un contesto educativo plurilingue, siano chiamate a svolgere un ruolo fondamentale in funzione di "trasmittenti" delle competenze linguistiche, in qualità di strumento di potenziamento dell'attività didattica curricolare attraverso la rivitalizzazione della abitudine al dialogo in lingua locale. In tal modo verranno sia potenziate le competenze linguistiche acquisite degli alunni mediante lezioni formali ed incontri con i testimoni familiari e della Comunità, sia stimolata la riattivazione dell'utilizzo della lingua locale in ambito familiare.

La Regione realizzerà iniziative di informazione e sensibilizzazione delle famiglie, al fine di coinvolgere le stesse nelle attività scolastiche per favorire la riattivazione della trasmissione intergenerazionale delle competenze linguistiche; verranno inoltre predisposte indagini periodiche che coinvolgano le famiglie degli studenti per rilevare il loro grado di soddisfazione sull'insegnamento della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino e lo svolgimento delle attività educative, la loro consapevolezza della identità bilingue e dei vantaggi del plurilinguismo.

La Regione sosterrà inoltre la produzione di materiale didattico originale, anche in forma multimediale, e il doppiaggio di materiale audiovisivo utile all'insegnamento veicolare della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino e allo svolgimento delle attività educative.

Il materiale autoprodotta finanziato dalla Regione sarà elaborato in modo da garantirne la condivisione e la fruibilità da parte della altre Istituzioni scolastiche e dell'intera comunità regionale, anche in vista di periodici aggiornamenti; la stessa Regione metterà a disposizione delle Autonomie scolastiche il materiale didattico sinora prodotto, e realizzerà un servizio di documentazione e catalogazione dei materiali prodotti aggiornato periodicamente e ordinato secondo il grado e l'ordine scolastico, che renda possibile la condivisione dei materiali didattici elaborati e prodotti con Istituzioni scolastiche e famiglie in modo da favorire la partecipazione e la cooperazione tra la scuola e il territorio di riferimento.

Il materiale didattico verrà sottoposto ad attenta analisi alla fine di ogni biennio, al fine di valutarne l'attualità e la corrispondenza rispetto agli standard di qualità.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La LR 22/2018 prevede una serie di importanti interventi in ordine alla formazione del corpo docente impegnato nella sua attuazione, sia mediante la propria struttura organizzativa dedicata alla politica linguistica, sia mediante il coinvolgimento delle Istituzioni Universitarie, e *in primis* le Università di Cagliari e Sassari.

A tal proposito, la Regione si impegna a istituire:

- percorsi di formazione e aggiornamento permanente, anche al fine della certificazione, attraverso corsi di formazione degli insegnanti delle lingue di Sardegna.
- percorsi formativi specificatamente dedicati agli insegnanti, interpreti e traduttori svolti dalle Università;
- corsi universitari, master di primo o secondo livello specificamente dedicati alla lingua e letteratura sarda;
- corsi universitari di etnomusicologia, di arti visive e multimediali;
- organizzazione di convegni, incontri di studio e seminari di carattere scientifico e divulgativo;
- corsi di formazione e aggiornamento permanente svolto dal personale della Rete degli Sportelli linguistici.

La Regione promuoverà, nel rispetto dell'autonomia didattica e nell'ambito della quota regionale dei piani di studio, l'inserimento nell'offerta formativa dell'insegnamento, anche in italiano, delle materie riferite alla Sardegna per la conoscenza delle peculiarità e specificità dell'identità culturale e linguistica della Sardegna.

La Regione inoltre realizzerà nelle scuole di ogni ordine e grado, laboratori didattici in orario extracurricolare nei quali le attività siano svolte in lingua sarda, in catalano di Alghero e in sassarese, gallurese e tabarchino aperti anche alle famiglie degli alunni.

Le scuole potranno selezionare da un apposito catalogo i laboratori che verteranno su argomenti quali: alfabetizzazione in lingua minoritaria, flora e fauna, storia, arte, archeologia, architettura, geografia, letteratura, fotografia, teatro, musica, cinema, ecc, secondo gli indirizzi previsti dalle Deliberazioni di Giunta attuative della norma.

Considerato che, almeno in principio, l'introduzione della lingua sarda, catalano di Alghero, sassarese, gallurese e tabarchino nelle scuole incontrerà alcune difficoltà (formazione insegnanti, problemi organizzativi, mancanza di sussidi didattici specifici) la Regione, per il tramite dello Sportello linguistico regionale, svolgerà le seguenti funzioni:

- monitoraggio delle attività di formazione iniziale e in servizio degli insegnanti;
- assistenza e monitoraggio nei confronti delle singole scuole per il miglioramento del piano



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

dell'offerta formativa inerente alla didattica nella e della lingua sarda, catalano di Alghero, sassarese, gallurese e tabarchino;

- promozione di apposite campagne informative per le famiglie sulle opportunità fornite dall'insegnamento della lingua sarda, catalano di Alghero, sassarese, gallurese e tabarchino a scuola e più in generale dal plurilinguismo.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **3.6 Mass Media, Editoria, Informatica e Web**

La politica linguistica finalizzata alla difesa e al consolidamento delle lingue di minoranza ha attribuito già da tempo grande importanza al ruolo che a questo scopo possono svolgere i media, soprattutto radio e TV. Diverse realtà sociali, in diversi contesti geografici, si sono servite del potere forte dei media, e specialmente del mezzo televisivo, per diffondere le lingue. I mezzi di comunicazione di una lingua minoritaria determinano inoltre un aumento della richiesta di parlanti di quella lingua. Una programmazione e una produzione consistente in lingua minoritaria contribuiscono inoltre a far crescere il lavoro di istituti culturali, scuole, enti locali, associazioni.

A tal proposito la Regione intende garantire un livello qualitativo appropriato dei progetti realizzati che non si devono limitare ad un uso letterale della lingua, ma ne rispettino lo stile, la sintassi e i caratteri propri al fine di evitare la semplice traduzione, stabilendo una priorità nelle procedure di finanziamento premiando così la qualità dei progetti; tale attività verrà svolta anche per il tramite dello Sportello linguistico regionale, che progetterà e attuerà iniziative specifiche per fornire agli operatori gli strumenti che li supportino nella loro attività e realizzare prodotti di qualità.

Nei progetti dei beneficiari degli Avvisi della Regione si privilegerà l'attività di pianificazione degli interventi in lingua minoritaria all'interno dei palinsesti e dei piani editoriali, con l'obiettivo di dare una maggiore stabilità all'utilizzo delle lingue nei media, favorendo l'aspetto qualitativo ed evitando quanto successo con i passati finanziamenti che hanno sì garantito la copertura sui principali mezzi di comunicazione, ma lo hanno fatto in maniera episodica, senza una programmazione almeno di medio periodo dell'utilizzo del sardo.

Conseguentemente, nessun mezzo di comunicazione finanziato ha compiuto investimenti concreti e continuativi su un progetto culturale in sardo o in un'altra delle lingue ammesse a tutela al di fuori degli spazi finanziati dalla Regione.

La funzione di radio e televisione è prioritaria non solo per l'importanza che questi mezzi di comunicazione rivestono nella nostra società e per lo status di cui godono, ma soprattutto perché, di fronte al sostanziale analfabetismo nelle lingue tutelate nella LR 22/2018 di larghe fasce della popolazione sarda, rappresentano i media più adatti a raggiungere un pubblico il più ampio possibile.

La Regione sosterrà quindi la produzione di programmi televisivi o radiofonici esclusivamente in lingua sarda, catalano di Alghero, sassarese, gallurese e tabarchino, trasmessi con ogni mezzo di diffusione, nonché le emittenti televisive e radiofoniche che trasmettono, anche in forma associata, nelle lingue di cui sopra.

Verrà inoltre attivata la convenzione con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo: ai



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

sensi dell'articolo 12 della legge 482/1999, infatti, il contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo assicura condizioni favorevoli per la tutela delle lingue delle minoranze storiche.

Anche la LR 22/2018 prevede che la Regione promuova e incentivi la produzione e diffusione di programmi radiofonici e televisivi in lingua sarda, in catalano di Alghero e in sassarese, gallurese e tabarchino anche attraverso la convenzione con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo di cui all'art. 22, comma 1, lett. b), della LR 22/1998. Nell'ambito della suddetta convenzione un terzo della programmazione è riservato ai temi dell'informazione e dell'approfondimento in lingua sarda, in catalano di Alghero e in sassarese, gallurese e tabarchino.

Al fine di garantire la qualità progettuale dei prodotti, verrà inoltre attivata la possibilità di finanziamento prevista dalla LR 22/2018 al comma 2 lettera c), per "la produzione di programmi televisivi o radiofonici nelle lingue minoritarie, trasmessi con ogni mezzo di diffusione", individuando tra i beneficiari non solo le emittenti televisive come nel passato, ma anche le società di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, anche con il supporto della Fondazione Sardegna Film Commission.

Anche al fine di favorire la trasmissione intergenerazionale, verrà privilegiata la realizzazione dei seguenti programmi:

- programmi dedicati a specifiche fasce d'età: bambini tra i 5 e i 12 anni e ragazzi tra i 13 e i 25 anni;
- telegiornali e rotocalchi;
- pubblicità nelle lingue minoritarie.
- programmi attrattivi di intrattenimento, documentari, *fiction*, programmi musicali.

Verranno inoltre sostenute le poche realtà che hanno avuto il coraggio e la lungimiranza di trasmettere utilizzando unicamente le lingue minoritarie.

Anche la stampa ha un ruolo fondamentale per favorire il senso di unità delle comunità di minoranza e per mantenere viva la lingua.

La presenza della forma scritta inoltre è importante per l'alfabetizzazione dei cittadini e per il rafforzamento delle lingue tutelate dalla Legge regionale. In quest'ottica la certificazione linguistica degli operatori risulta ancora più necessaria al fine di garantire la corretta redazione dei testi, non solo dal punto di vista formale della lingua, coerente con i principi della grafia ufficiale prevista per legge, ma anche dal punto di vista stilistico che rispetti la struttura sintattica, al fine di evitare l'effetto della "traduzione letterale" e non "culturale".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sarà necessario dunque:

- aumentare la presenza delle lingue minoritarie con almeno una/due pagine a cadenza settimanale su almeno un quotidiano in lingua italiana e su almeno un settimanale in lingua italiana che tratti di vari argomenti (scientifici, economici, politici, sportivi e non solo culturali o tradizionali);
- aumentare l'uso delle lingue minoritarie nelle inserzioni pubblicitarie e nei periodici;
- prevedere almeno un periodo totalmente redatto nelle lingue minoritarie.

Un adeguato utilizzo delle nuove tecnologie di rete rappresenta un obiettivo principale per la promozione e lo sviluppo delle lingue minoritarie, essendo Internet uno strumento chiave sia per la circolazione delle informazioni, sia per la diffusione, scrittura e utilizzo delle lingue. La diffusione delle tecnologie informatiche e la continua crescita delle connessioni ad Internet comporta un uso sempre maggiore di tale strumento.

La Regione ha già realizzato e/o acquisito diversi progetti multimediali come: opere didattiche, correttore ortografico (CROS), dizionario *online* (*Ditzionàriu in linia de sa limba e cultura sarda*), sintetizzatore vocale (SINTESA), presenti in rete e fruibili da tutti. Tutte queste opere potrebbero essere ancora più fruibili con la creazione di *App* per *smartphone*.

È stato ormai appurato, infatti, che il mercato delle *App* mobili è in continua crescita, non solo per quanto riguarda giochi e intrattenimento, ma anche per settori completamente diversi come banche, negozi e imprese di vario genere.

Conoscere le potenzialità che può avere un'*App* mobile è importante per capire quanto questa possa aiutare, agevolare e far crescere la diffusione e la promozione delle lingue minoritarie: si stima che il tempo trascorso utilizzando le *App* sia sempre più alto rispetto a quello passato davanti a un *browser*. Inoltre gli utenti che le utilizzano sono principalmente all'interno di un target di giovani e giovanissimi, proprio il settore indicato per rafforzare lo scambio intergenerazionale della lingua. A tal proposito è necessario realizzare altri progetti linguistici prevedendo l'uso di nuove tecnologie *App* per corsi lingua.

Altro obiettivo è l'ALIMUS, Atlante Linguistico Multimediale della Sardegna, che si configura come una banca dati lessicale, ordinata in una ventina di temi o di aree semantiche (i fenomeni atmosferici, la natura, la fauna e la flora selvatica, i lavori dei campi, l'allevamento, la casa, la famiglia, ecc.). Sarà pertanto prioritario evidenziare la variabilità (o la stabilità) fonetica, prosodica, morfo-sintattica e lessicale del sardo con uno strumento di notevole interesse sia per la ricerca scientifica sia, soprattutto, per le applicazioni di carattere didattico.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

All'interno di questo contesto si inseriscono anche il Dizionario normativo della lingua sarda il Dizionario generale delle varietà linguistiche delle lingue locali di Sardegna e anche il DiNOS (*Ditzionàriu Normativu Ortogràficu Sardu*) che potrebbe essere implementato grazie al progetto CROS, Correttore ortografico sardo, il quale, in tre annualità di finanziamento (2010-2012), ha reso disponibili più di 40.000 lemmi in lingua sarda, senza contare le innumerevoli forme declinate e coniugate, un numero piuttosto considerevole di parole da poter inserire in un Dizionario normativo insieme a tutte le forme della flessione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **3.7 Attività di studio, Ricerca e Formazione**

Ai sensi dell'art. 24 della LR 22/2018, la Regione, anche in attuazione dell'articolo 6 della L 482/1999, promuove la collaborazione con le Università per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e formazione a sostegno delle finalità della suddetta legge.

Nello specifico verranno attivati:

- percorsi di formazione e aggiornamento permanente, in particolare percorsi formativi specifici per insegnanti, interpreti e traduttori;
- corsi universitari finalizzati anche al rilascio delle certificazioni linguistiche;
- attività di certificazione linguistica;
- corsi universitari, master di primo o secondo livello specificamente dedicati alla lingua e letteratura sarda;
- corsi universitari di etnomusicologia;
- organizzazione di convegni, incontri di studio e seminari di carattere scientifico e divulgativo;
- attività di studio e ricerca e realizzazione di pubblicazioni di carattere scientifico anche in collaborazione con università, accademie, scuole di studi superiori e altri centri di ricerca a livello regionale, nazionale e internazionale;
- assegnazione di premi per tesi di laurea;
- assegnazione di assegni di studio, borse di dottorato, contratti di ricerca di durata almeno biennale.

I percorsi di formazione nelle lingue minoritarie per insegnanti sono individuati dalla Regione come prioritari, visto l'effetto moltiplicatore sulle nuove generazioni: la Regione garantirà un percorso formativo stabile, di alto livello e continuativo, anche attraverso l'utilizzo dei soggetti accreditati MIUR per la formazione continua degli insegnanti.

Si intende inoltre realizzare una ricerca e un conseguente progetto sulla lingua dei segni in sardo, al fine di rendere fruibili materiali audiovisivi alle persone con disabilità uditiva, mentre per interpreti e traduttori in lingua sarda e catalano di Alghero, stilerà un catalogo *ad hoc* su percorsi specifici per dette figure professionali.

La Regione, si propone di assegnare contributi per lo studio di realtà piccole e non ancora globalizzate, consentendo così di affrontare temi di grande interesse scientifico, che saranno poi oggetto di confronto con indagini condotte in contesti internazionali, anche al fine di conoscere modelli diversi di tutela e di promozione, e individuare itinerari da percorrere.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Saranno poi organizzati dei seminari di studio sulla base delle suddette ricerche finanziate dalla Regione e coordinate dalla stessa. A conclusione delle attività sarà creato un elenco *on-line* dove saranno pubblicate le ricerche più interessanti, attribuendo un premio a quelle ritenute più significative.

Per quanto riguarda invece, le borse di dottorato o gli assegni di studio, saranno erogati incentivi per la formazione a livello internazionale, da assegnare a coloro, tra gli studenti laureati, che abbiano discusso tesi sulla lingua o la letteratura sarda o comunque su di un argomento contemplato nella citata LR 22/2018.

Si potranno inoltre creare dei centri estivi per la ricerca e/o l'approfondimento con il supporto di enti territoriali (che forniranno le strutture), attraverso convenzioni con strutture adeguate quali, Università, Istituti di cultura o altri centri di ricerca. Ai centri estivi potranno partecipare i ragazzi dai 16 ai 25 anni, divisi per fasce d'età o interessi di studio.

Modalità e tempistica saranno a concordati con la Regione che selezionerà gli attori mediante avvisi pubblici.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.8 Istituzione dell'*Acadèmia de su sardu*

La LR 22/2018 all'art. 24, comma 2 prevede la collaborazione con le Università di Cagliari e Sassari, per l'istituzione dell'*Acadèmia de su sardu* costituita da ricercatori, docenti ed esperti di comprovata fama, di lingua e linguistica sarda.

L'Accademia svolgerà attività di studio e di consulenza scientifica sulle caratteristiche strutturali e funzionali della lingua e sulla sua evoluzione.

La Giunta regionale, con propria Deliberazione approvata secondo le modalità previste nell'articolo 27 della LR 22/2018, ne disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento.

La Regione nel corso degli anni passati ha già istituito nel 2006, una Commissione tecnico-scientifica, per l'individuazione di un codice linguistico, la Limba Sarda Comuna, e oggi così come decreta l'art. 8 della LR 22/2018, si doterà dell'assistenza della "*Consulta de su sardu*", con il compito di elaborare una nuova proposta di standard linguistico e di norma ortografica della lingua sarda e di curare l'aggiornamento della precedente.

In questo percorso si delinea anche l'istituzione della *Acadèmia de su sardu*, che in qualche misura sostituisce l'Osservatorio regionale per la cultura e la lingua sarda (art. 5, LR 26/1997) quale organo consultivo dell'Assessorato che proponeva gli indirizzi generali per il perseguimento degli obiettivi per la promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna, della sua identità culturale.

Si tratta di una esperienza peculiare: con l'istituzione di una *Acadèmia* composta interamente da membri dotati di una conoscenza specifica degli argomenti che andrà a trattare, in quanto costituita da studiosi di alto livello, esperti nel campo della lingua e linguistica sarda, l'*Acadèmia* elaborerà documenti, riflessioni e proposte per approfondire i grandi problemi di attualità e le principali sfide che la società moderna si trova ad affrontare sul tema delle lingue della Sardegna, discussi e trattati in chiave di dialogo interculturale, in un'ottica di multidisciplinarietà, confronto e ascolto reciproco.

La Regione, sempre in attuazione del comma 1 del citato art. 24, nonché in attuazione dell'art. 6 della legge n. 482/1999, promuove la collaborazione con le Università della Sardegna per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e formazione.

L'*Acadèmia* in questo contesto potrà fungere da elemento di mediazione con le Università della Sardegna con le quali l'Amministrazione regionale stipulerà apposite convenzioni in previsione delle attività di studio, ricerca e formazione a sostegno delle lingue minoritarie, nello specifico per quel che riguarda il rilascio delle certificazioni linguistiche di cui all'articolo 9, dove l'*Acadèmia* potrà



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

rivestire un supporto in termini di consulenza scientifica, viste le competenze che si richiedono ai suoi componenti, qualora se ne presentasse la necessità.

In ogni caso modalità e termini di partecipazione alle attività previste, saranno definite con Deliberazione della Giunta regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.9 Patrimonio culturale immateriale e Arti proprie

La Regione, per conseguire gli obiettivi della LR 22/2018, ai sensi dell'art. 25, sostiene l'attività dei soggetti privati che abbiano come finalità statutaria lo studio, la ricerca, la formazione, la salvaguardia e promozione della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino

I criteri di selezione dei progetti finanziati dovranno essere conformati ai seguenti indirizzi che privilegeranno i progetti che avranno le seguenti caratteristiche:

- uso preminente o esclusivo della lingua sarda, catalana di Alghero, sassarese, gallurese e tabarchina quale lingua veicolare in manifestazioni pubbliche, pubblicazioni, studi, ricerche e in tutti gli aspetti che riguardano la realizzazione concreta dei progetti, compresa la stampa o diffusione del materiale di pubblicizzazione delle iniziative;
- prevalenza nei progetti di argomenti e tematiche che riguardano l'attualità;
- partecipazione finanziaria di altri partner al progetto;
- previsione di iniziative a carattere scientifico di monitoraggio di risultati del progetto;
- diffusione dei materiali e dei risultati tramite internet;
- collaborazione, confronto o partnership con realtà associative, istituzionali o accademiche di altre minoranze linguistiche italiane o europee;
- collaborazioni con Sportelli linguistici attivati presso enti locali della Sardegna;
- valenza culturale e capacità di coinvolgimento del contesto territoriale nella realizzazione del progetto;
- solidità culturale, capacità tecnica e organizzativa del soggetto proponente.

Così come espresso nell'art. 26 della LR 22/2018, la Regione considera il proprio patrimonio culturale immateriale elemento costitutivo dell'identità sarda; a tal fine, tutela, valorizza e promuove le arti proprie veicolate attraverso la lingua, ne assicura la libera espressione, la diffusione nella società e ne sostiene l'apprendimento scolastico.

Per arti proprie si intendono: *cantu a tenore*; musica strumentale tradizionale, con particolare riguardo a quella delle *launeddas*; poesia di improvvisazione; *cantu a cuncordu*; *cantu a chiterra*; il canto, afferente ai diversi generi musicali, che comprende tutte le espressioni musicali, anche moderne e contemporanee, cantate, monodiche, polivocali e d'insieme; il cinema e il teatro.

Gli interventi necessari al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 26 saranno attuati dall'ISRE attraverso l'approvazione di un programma che preveda la concessione di contributi a favore di Enti Locali, Pro Loco, comitati delle feste regolarmente costituiti, associazioni, organismi del teatro e dello spettacolo, per l'organizzazione di manifestazioni pubbliche o pubblici spettacoli che includano le arti



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

proprie di cui al comma 2, art. 26; conservatori e scuole civiche di musica per l'attivazione di corsi per insegnamento delle arti proprie suddette. L'ISRE inoltre promuove e organizza:

- un "Festival itinerante dei linguaggi poetici e musicali della Sardegna" aperto ad analoghe tradizioni presenti a livello nazionale e internazionale, da svolgersi con cadenza annuale;
- la creazione di luoghi nei quali poter svolgere attività di riproduzione, aggregazione, apprendimento e trasmissione delle competenze inerenti le arti proprie, denominati "Domus de sa cultura"; a tal fine individua, anche d'intesa con le autonomie locali interessate, beni immobili appartenenti al proprio patrimonio disponibile da adibire a tale scopo;
- un catalogo multimediale delle arti proprie, al fine di garantire la sistematizzazione e divulgazione del materiale audiovisivo in proprio possesso anche attraverso attività di ricerca e di acquisizione di ulteriore materiale del quale assicura la valorizzazione e divulgazione al pubblico anche attraverso il sito tematico *Sardegna Digital Library* o attraverso specifiche manifestazioni o eventi di promozione.

Riguardo le "Domus da sa cultura" esse dovranno essere coordinate e dovranno lavorare in rete per avere un unico Logo, un unico sito che promuova le loro attività e che producano materiale divulgativo da distribuire anche nelle altre *Domus*.

Si auspica inoltre:

- la creazione di *App* che garantiscano la geolocalizzazione e individuino la *Domus* più vicina al potenziale visitatore con tutte le descrizioni necessarie sulle attività che si svolgono e la promozione delle altre *Domus*.
- l'utilizzo di *totem* multilingue con medesima struttura grafica, con la presenza anche delle lingue tutelate dalla Legge regionale che sono presenti nel territorio della *Domus*.

Nell'ambito dello scritto la realtà dei premi letterari nelle lingue locali è estremamente rilevante e significativa sia per i numeri, di componimenti e di partecipanti, sia per la qualità dell'attività linguistica. Questi dovranno:

- garantire/assicurare visibilità della presenza delle lingue tutelate dalla Legge regionale, accanto a quella italiana, nei bandi e nella promozione dei concorsi;
- realizzare e coordinare una rete dei premi letterari sardi;
- incentivare la creazione di antologie e raccolte dei testi letterari;
- incentivare la redazione dei verbali della giuria anche nelle lingue tutelate dalla Legge regionale;
- creare un archivio digitalizzato della produzione letteraria in lingua minoritaria;
- gestire un fondo documenti archivi di testi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Regione adotta indirizzi generali rispetto alla presenza delle lingue tutelate dalla Legge regionale nel settore delle associazioni culturali e ricreative (per esempio i centri estivi e ricreativi, le Pro Loco, le associazioni sportive, ecc.).

Al fine di raggiungere una concreta visibilità e corretta percezione delle lingue tutelate dalla Legge regionale è opportuno che manifestazioni, programmi e attività culturali e artistiche, indipendentemente dalla loro espressione linguistica, realizzate dalle associazioni presenti sul territorio vengano pubblicizzate e promosse anche nelle lingue tutelate dalla Legge regionale in ogni loro parte e in modo continuativo, sullo stesso supporto e con la stessa evidenza grafica.

Si sensibilizzeranno dunque le associazioni culturali al fine di:

- incentivare l'uso della lingua nel materiale promozionale, nei siti internet e nelle attività redazionali di articoli per la stampa e altro materiale (per es. bollettini, locandine, *depliant*, programmi di sala, ecc.);
- sostenere la presenza delle lingue locali nelle sedi delle associazioni e/o istituti culturali;
- promuovere la redazione di verbali, del bilancio e dei documenti da sottoporre all'assemblea dei soci in versione bilingue;
- auspicare la corrispondenza con gli Enti pubblici ed i soggetti erogatori di contributi in versione bilingue;
- incoraggiare nella produzione di supporti multimediali quali dvd o cd, la presenza di versioni bilingui dei contenuti (ad esempio mediante la creazione di sottotitoli), comprese le copertine dei lavori prodotti e per l'eventuale materiale di supporto cartaceo allegato.

La Regione riconosce altresì nella produzione e diffusione del cinema di qualità nelle lingue tutelate dalla Legge regionale un importante elemento di politica linguistica.

A tal fine sostiene i progetti qualificati, con articolazione stagionale, annuale o pluriennale, in collaborazione con *Sardinia Film Commission* per la circuitazione e valorizzazione del cinema nelle lingue tutelate dalla Legge regionale, anche nel confronto con altre minoranze linguistiche, nell'ambito di festival, concorsi per sceneggiature e pubblicazioni.

Lo sport e lo spettacolo fungono da attrattori di grandi numeri di persone. Veicolare la lingua tutelata attraverso grandi società sportive o grandi eventi legati allo sport è una grande occasione per la sua promozione e valorizzazione.

Per creare spazi per la promozione della lingua in questo settore, coinvolgendo altri settori e altre realtà, si potrebbe incentivare la presenza della cartellonistica con pari dignità grafica dell'italiano negli stadi, nei palazzetti, biglietti dell'incontro bilingue o informazioni delle iniziative sportive per





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

promuoverle in collaborazione con il Servizio dello Sport, Spettacolo e Cinema che fa capo al medesimo Assessorato e alla medesima Direzione.

Stessa iniziativa è auspicabile per il mondo dello spettacolo, inserendo le lingue minoritarie in eventi o coinvolgendo personaggi conosciuti come *testimonial* dell'uso delle lingue minoritarie.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.10 Riattivazione intergenerazionale delle competenze linguistiche

La riattivazione della trasmissione intergenerazionale delle competenze linguistiche è un elemento cruciale della politica linguistica regionale: per quanto infatti l'intervento sulla scuola e l'inserimento della lingua minoritaria all'interno del curriculum scolastico abbia un ruolo centrale all'interno della LR 22/2018, lo stesso non può non essere accompagnato da interventi mirati a ricostruire la catena intergenerazionale di trasmissione linguistica.

Una lingua purtroppo, si impara solo se è uno strumento utile a comunicare con altre comunità linguistiche; se è conosciuta solo da alcuni individui o da gruppi ristretti di persone, non la si impara perché non si ha interesse a farlo.

Il messaggio che viene trasmesso è "meglio imparare l'inglese". Ed è qui che entrano in gioco le famiglie: il bilinguismo fin dall'età precoce, ha come primissimo luogo di apprendimento il contesto familiare, che rafforza la conoscenza di entrambe le lingue e aumenta le capacità cognitive generali di chi le possiede e le impiega.

Al fine di riattivare la trasmissione intergenerazionale delle competenze linguistiche, si individuano alcune azioni le quali, realizzate in maniera sinergica con gli altri interventi previsti nel Piano, possono creare le condizioni per riagganciare e fungere da moltiplicatore di quelle competenze che devono essere alla base di ogni percorso, sia collettivo che individuale, di apprendimento linguistico.

L'obiettivo è quello di reintegrare la varietà linguistica locale (dove è scomparsa) o di favorire (dove ancora si conserva) la trasmissione intergenerazionale della lingua, dalla bocca dei genitori agli orecchi dei figli.

Quando il codice non viene più ritenuto valido neanche per parlare con i figli, interrompendo così la trasmissione intergenerazionale, il processo di decadenza linguistica è già in una fase critica, ed è difficilmente recuperabile senza un coinvolgimento della comunità e l'introduzione di accurate strategie di *acquisition planning* rivolte innanzitutto verso le nuove generazioni.

Dove invece aumenta il numero di persone competenti nella lingua madre, allora tende ad aumentare anche l'uso sociale della lingua. Con l'estensione dell'uso e delle funzioni della lingua si diffonde anche una percezione di utilità della stessa e con la crescita di questa percezione di utilità, crescono di conseguenza anche gli atteggiamenti linguistici positivi nei confronti della lingua, incentivando inoltre l'interesse verso il suo apprendimento.

Si torna così al punto iniziale: maggiore è l'interesse ad apprendere la lingua minoritaria, maggiori saranno le possibilità di incrementare il numero dei suoi parlanti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Quindi oltre alla “trasmissione materna” si deve partire dalla scuola dell’infanzia e dai primi anni della scuola primaria per proseguire poi con gli altri ordini e gradi di scuola.

A tal proposito, in ambito didattico e divulgativo la Regione si riattiva per l’acquisizione di diritti per il *web* di traduzioni dall’italiano, o da altre lingue europee, nelle lingue minoritarie, di saggi e testi letterari o filosofici in prosa di prestigio e rilevanza internazionale, già editi in altre lingue e preferibilmente di pubblico dominio, (cioè che siano trascorsi 70 anni dalla data della morte del titolare dei diritti). Tali opere si inserirebbero sul portale *Sardegna Digital Library* al fine di renderle fruibili alle scuole di ogni ordine e grado e a tutti i portatori d’interesse.

Anche i laboratori didattici extracurricolari di cui all’art. 19 della LR 22/2018, per i quali il legislatore regionale ha espressamente previsto la presenza dei familiari dello studente sono un fondamentale veicolo per la riattivazione della trasmissione intergenerazionale delle competenze linguistiche, in quanto luogo in cui la trasmissione dei saperi familiari può avvenire in un contesto strutturato che garantisce la sostenibilità e la durabilità.

I laboratori possono essere proposti in diversi ambiti, ad esempio musicale, magari ad un pubblico adolescente che nutra interesse nei confronti della musica contemporanea in lingua sarda, anche in collaborazione con formazioni musicali locali.

Mentre un altro canale potrebbe essere quello delle attività commerciali e imprenditoriali: nel mondo dell’economia globale la comunicazione è un fattore importante per la vendita dei prodotti; recentemente le imprese stanno adattando il *brand* del proprio prodotto al luogo di vendita, mentre altre puntano su prodotti locali o di nicchia per poterle vendere in qualsiasi parte del mondo come prodotto unico e di eccellenza. Ci si è accorti però che non è sufficiente indicarne la provenienza o l’identità, ma che serva “raccontarlo” nella lingua di produzione.

Questa può costituire un’occasione per le lingue minoritarie, in quanto per un prodotto avere il marchio, il nome, gli ingredienti nella lingua del luogo di provenienza è un segnale di identità e di autenticità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.11 Organizzazione annuale di una *Cunferèntzia Aberta*

Ai sensi dell'art. 6 della LR 22/2018, la Regione promuove il confronto e la partecipazione quali metodi per la definizione della politica linguistica regionale. A tal fine organizza ogni anno una conferenza aperta (*Cunferèntzia aberta*) sulla lingua sarda, il catalano di Alghero e il sassarese, gallurese e tabarchino, quale strumento di impulso, iniziativa e partecipazione alla definizione delle linee di indirizzo e alla valutazione dei risultati conseguiti.

La *Cunferèntzia aberta* rappresenta un'occasione di condivisione e di confronto fra i soggetti e gli organismi interessati alle problematiche del settore e per verificare lo stato di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge, raccogliere proposte per il loro adeguamento alle esigenze emerse e definire nuove linee di indirizzo.

La partecipazione pubblica relativamente ai processi decisionali sull'evoluzione della politica linguistica della Regione è garantita dalla *Cunferèntzia aberta*, che deve essere, appunto, aperta a tutti coloro che vorranno partecipare a qualunque titolo.

Questo è un momento davvero importante per la politica linguistica, che può influenzare le scelte e gli orientamenti dell'Amministrazione, per meglio interpretare il sentire degli abitanti della Sardegna, chiamati a dare la loro opinione sull'operato della Regione.

Gli uffici preposti, in collaborazione con gli operatori di Sportello su tutto il territorio regionale, coordinati dallo Sportello linguistico regionale, organizzeranno la conferenza ogni anno tra ottobre e novembre. Per la *Cunferèntzia aberta* sarà scelto un tema per ogni annualità, che terrà conto degli argomenti trattati durante quella annualità e/o delle eventuali richieste raccolte allo scopo dagli uffici, che perverranno da associazioni di categoria o istituti di cultura, Istituzioni scolastiche, enti territoriali o altri soggetti portatori d'interesse.

Alla *Cunferèntzia aberta* saranno invitati esponenti delle altre minoranze linguistiche d'Italia o anche estere, al fine di attivare un confronto con altre realtà e tessere un sistema stabile di relazioni che possano esserci utili nella definizione di programmi o nella messa in atto di buone pratiche. In questo modo si avrà la partecipazione degli abitanti dell'Isola, ma anche di personalità che possono fornire la propria esperienza in merito alle politiche di tutela, promozione e valorizzazione della lingua e della cultura di minoranza altri Paesi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **3.12 Segnaletica e cartellonistica**

La segnaletica bilingue deve avere lo scopo di riempire lo spazio pubblico con la presenza visiva delle lingue tutelate dalla Legge regionale e non solo di richiamare la sua valenza storica o di rinforzare la memoria della località. La corretta esposizione della lingua favorisce la consapevolezza dell'identità linguistica dei Sardi.

Come sostenuto dagli esperti più accreditati in materia, i cartelli bilingui sono fondamentali per il recupero del prestigio e per garantire visibilità della lingua minoritaria, altrimenti in pericolo di estinzione, evitando però l'uso folcloristico o approssimativo della segnaletica recante la duplice denominazione del luogo.

Ai sensi dell'art. 2 della LR 22/2018, la Regione, in collaborazione con le autonomie locali, provvede alla ricognizione e catalogazione del patrimonio linguistico e toponomastico storico e alla predisposizione e divulgazione dell'Atlante linguistico e toponomastico della Sardegna.

Inoltre, si proseguirà con l'attuazione dei progetti avviato negli anni precedenti attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:

- Completamento dell'installazione dei cartelli bilingue dove ancora non sono presenti e ripristinare quelli rimossi o divelti.
- Raccolta e registrazione delle pronunce dei toponimi nelle parlate locali e loro digitalizzazione.
- Raccolta dei toponimi all'interno di ciascun centro abitato, siano essi vicinati o odonimi.
- Incentivazione dell'utilizzo dell'odonomastica per vie, viali, piazze, ecc. sia con la traduzione degli odonimi sia con il ripristino di vecchi toponimi.
- Creazione dell'Atlante Toponomastico Sardo Interattivo: una cartina multimediale tematica dove vengono inserite le tre cartine in cartaceo già prodotte per renderle interattive.

L'utente, selezionando un Comune, otterrà il nome del toponimo in lingua locale e in italiano, la sua pronuncia in lingua locale, la sua etimologia e la paretimologia, la sua zona geografica storica, i nomi dei toponimi del centro abitato, ma anche i dati altimetrici e le sue peculiarità geografiche. La cartina multimediale sarà inserita nei portali tematici regionali: Sardegna Limba, Sardegna Territorio, Comunas.

Oltre a ciò, in base al comma 5 dell'art. 13 della legge regionale, la Regione fornisce ad altre Pubbliche Amministrazioni, compresi i concessionari di pubblici servizi, la consulenza per la scrittura e la traduzione in lingua sarda, in catalano di Alghero, o in sassarese, gallurese e tabarchino della cartellonistica.

La Regione può, inoltre, prevedere forme di sostegno finanziario, affinché le insegne, i supporti visivi



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

e ogni altra indicazione di pubblica utilità esposta al pubblico negli immobili sede di uffici aperti al pubblico, nei porti, aeroporti, stazioni e mezzi di trasporto, sia corredata di traduzione con pari evidenza grafica rispetto alla lingua italiana.

Le attività previste dall'art. 13 della LR 22/2018 saranno a cura dello Sportello Linguistico regionale, e saranno svolte in collaborazione con gli Sportelli linguistici in tutto il territorio regionale. A tal fine sarà attivata una collaborazione con l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica per il supporto nella geolocalizzazione.

L'art. 13 della LR22/2018 al comma 6 stabilisce che *“la Regione, nel rispetto delle disposizioni del Codice della strada, promuove la stipula di specifiche intese con l'ANAS Spa, con le province e con i comuni secondo il livello di competenza, finalizzate alla sostituzione della segnaletica stradale con cartellonistica bilingue in tutta la rete viaria della Sardegna”*.

A tal fine si predisporrà un piano di azione regionale che prevede il monitoraggio della cartellonistica già presente e la realizzazione di una cartina riassuntiva per tipologia e competenza. La segnaletica dovrà rispondere a criteri omogenei e codificati, individuando i vari livelli di applicazione, secondo i principi della normativa in vigore (in particolare la LR n. 13/2018 e il Nuovo codice della strada).

Naturalmente, considerato che in molti Comuni della Sardegna, il cartello in entrata/uscita al/dal comune è stato già realizzato, questo sarà possibile dopo una attenta ricognizione e un conseguente piano di azione adeguato.